

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 30 Giugno 2017

Question Time delle ore 09:17

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti, apriamo la seduta del Consiglio odierno, così come previsto dalla relata consegnata a tutti i Consiglieri con i question time come da allegato.

Iniziamo dal numero uno, progressivo 268: “Risanamento economico dell’ANM, rischio mancato pagamento stipendi”, interrogante il consigliere Marco Nonno, risponderà l’assessore Panini.

Consigliere Nonno, a lei l’illustrazione del question time se lo ritiene opportuno, se lo trova, ha ritrovato i documenti?

CONSIGLIERE NONNO: L’esigenza di questo question time nasceva circa un paio di mesi fa se non sbaglio, perché c’erano quella che poi sono state confermate e cioè tutta una serie di preoccupazioni relative al pagamento degli stipendi, al pagamento degli oneri contributivi da parte dell’azienda e i premi di produttività e quanto altro.

Il problema so che esiste ancora e il question time nasceva appunto dall’esigenza di fare un giro di orizzonte su quella che è l’esigenza e lo stato reale delle casse dell’ANM e soprattutto lo aggiorniamo anche ad oggi, può essere che l’Assessore abbia qualche notizia più fresca relativamente al mancato pagamento di quelle che erano, non ricordo bene, le spettanze relative ai premi su cui gran parte dei dipendenti facevano affidamento per fare le proprie vacanze estive.

La lamentela è arrivata sicuramente anche a voi, come a tutti i Consiglieri, quindi mi auguro che, l’Assessore mi dia qualche notizia buona, che venga immediatamente recepita e che venga comunicata anche ai lavoratori.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Panini, visto che il consigliere Nonno è stato molto rapido nell’esposizione, a lei la parola per rispondere al quesito.

ASSESSORE PANINI: Grazie.

Buongiorno consigliere, buongiorno Vicepresidente, buongiorno Assessori presenti. Nel mese di giugno sono stati regolarmente pagate le retribuzioni del personale dipendente di ANM e il regolare pagamento delle retribuzioni, ovviamente è un obiettivo e un giusto diritto delle lavoratrici e dei lavoratori che verrà garantito mese per mese.

Nel mese di febbraio, con le organizzazioni CGIL, CISL e UIL, ORSA, USB ed altre, cioè con l'insieme delle organizzazioni presenti all'interno di ANM, noi per quanto riguarda la definizione del Piano Industriale e il mantenimento delle intese contrattuali, abbiamo comunicato per voce dell'allora Amministratore Unico, Ingegnere Alberto Ramaglia, l'impegno al pagamento anche dei premi di produttività riferiti all'anno solare 2016.

Nel febbraio 2017 sono stati regolarmente pagati per gli ex dipendenti di Napoli Park e quindi stiamo parlando di una quantità relativamente piccola di lavoratori, la scadenza del mese di giugno era legata all'inoltro di una serie di risorse da parte della Regione Campania.

Queste risorse, Consigliere, sono riferite agli esiti di una serie di ricorsi al TAR vincenti per il Comune di Napoli, con i quali ricorsi al TAR noi contestavamo il riconoscimento di una serie di competenze da parte della Regione Campania al Comune, all'ANM.

Pur ritenendo la quantificazione della Regione Campania insufficiente rispetto a quanto definito dal TAR e quindi pur avendo promosso ricorso in opposizione il Consiglio di Stato, le somme che comunque avrebbe dovuto trasferire la Regione Campania erano sufficienti per pagare il premio di produttività all'insieme dei lavoratori e in questo modo ANM ha comunicato nella sede del Comune di Napoli alle organizzazioni sindacali il mantenimento dell'impegno e quali risorse questo impegno era collegato.

Uso il termine "impegno", ma ovviamente stiamo parlando di atti dovuti, quindi non è questo assolutamente in discussione, è un atto dovuto nei riguardi delle lavoratrici e dei lavoratori, oltre che un preciso diritto contrattuale.

Ho fatto una verifica un attimo fa con l'attuale amministratore, la Regione Campania non ha ancora inviato le risorse, nella giornata di ieri l'Avvocato Ciro Maglione ne ha parlato direttamente con il Presidente De Luca nel corso di una iniziativa, di un convegno, nella giornata fra oggi e lunedì scriveremo formalmente alla Regione, perché stiamo parlando di somme comunque acquisite, non stiamo parlando di differenziali che verranno definiti in altra sede.

Chiedo scusa della lunghezza, ma era per dare il dettaglio di tutti i passaggi, l'impegno, posso assicurare a lei e a quanti ci ascoltano e a quanti vedranno questa registrazione, è a garantire nel modo più assoluto non solo quanto dovuto, ma quanto ci siamo impegnati a riconoscere, sollecitando la Regione Campania a fare fino in fondo quanto le spetta.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Restituisco la parola al consigliere Nonno per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Non c'è bisogno di nessuna replica, mi reputo soddisfatto delle notizie acquisite, che corrispondono a quanto in maniera indiretta mi erano già pervenute.

Grazie.

ASSESSORE PANINI: Grazie a lei.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo question time, il numero tre, progressivo 271: "Esproprio proprietà Via Cavone della Morta a Pianura, riproposizione del 177" sempre del consigliere Nonno, risponderà il Vicesindaco Raffaele Del Giudice.

CONSIGLIERE NONNO: Questa ormai è ciclica come question time, sono anni ormai che lo ripropongo e che su questa vicenda non si riesce a far raggiungere una quadra.

Assessore, non so se se la ricorda, la riassumo, Cavone della Morte è una vecchia cava di tufo di Proprietà Russolillo, che nel lontano 2007 venne impropriamente utilizzata per deviare le acque appunto del Cavone della Morte che provenivano dalla Collina dei Camaldoli, perché il Comune non aveva ancora realizzato quei 200 metri di raccordo tra le vasche di contenimento e il Cavone, che avrebbero permesso quindi di ricevere tutte le acque piovane della collina.

Nel 2007 diciamo che qualcuno, io la storia la conosco, l'ho già esposta più di una volta anche in Commissione, qualcuno deviò queste acque per far funzionare, per riparare il quartiere di Pianura dal fango che in occasione delle piogge si riversava, in quella occasione il proprietario di questa ex cava venne denunciato, venne arrestato per un paio di giorni per disastro ambientale, voglio dire non solo non era stato pagato per l'esproprio relativo alla costruzione della vasca, ma venne anche denunciato per disastro ambientale non avendo nessuna colpa, perché fu ben altra la manina che deviò le acque della collina dei Camaldoli.

Ad oggi ci troviamo che un proprietario non ha avuto ancora il risarcimento dell'esproprio, ci troviamo una opera che è stata realizzata, ma non è funzionale, perché mancano i centro metri di raccordo con il Cavone e sono passati già con questa Amministrazione sei anni, ma con quelle di prime almeno altri cinque e non abbiamo ancora portato a termine questo problema, risolto questo problema.

Mi chiedevo se il Comune ha intenzione di pagare o impelagarsi continuamente ancora in un'altra causa, che già è stata intentata, ma che sicuramente porterà altre spese alle casse della Pubblica Amministrazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vicesindaco, a lei l'intervento di risposta al quesito.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Buongiorno, grazie Vicepresidente, buongiorno Assessori, buongiorno Consiglieri, la questione lei l'ha più volte riproposta, la questione è complicata, molto intrigata sia sotto l'aspetto tecnico giuridico, che proprio quello tecnico per quanto riguarda il collettamento che non è stato poi effettuato.

Non le ricostruisco tutto il carteggio che ho messo insieme, come lei sa da poco mi interessa anche di queste tematica, però è mia intenzione su questo, credo anche con un po' di esperienza che mi ha portato a chiudere delle vicende annose, speriamo di essere altrettanti fortunati in questa, di istituire immediatamente un tavolo tecnico con Sorgesit, Ministero dell'Ambiente e Comune di Napoli, perché Sorgesit, che ha anche un finanziamento appostato, deve portare a realizzazione quel tratto fognario di cui si diceva prima.

Risolto questo, nel tavolo tecnico, ovviamente noi poi affronteremo anche le questione effettivamente sia di questa pseudo manomissione avvenuta negli anni come lei ricordava e dopo, diciamo nei tempi giusti per l'approfondimento, si va verso l'indennizzo o diversamente, a seconda degli atti anche giuridici che lei sicuramente conosce, ci porterà anche a vedere con i proprietari il da farsi.

Resta comunque inteso da parte mia di coinvolgerla, in maniera da avere anche una trasmissione di documentazioni, perché apprezzo il suo lavoro sul territorio, ma rimane

fondamentale questo tavolo tecnico operativo, che per me non può essere più interlocutorio, perché ormai la questione è ben nota, è chiara, quindi un tavolo tecnico operativo dove Sorgesit deve dire quando inizierà i lavori, perché il Ministero dell'Ambiente ancora non ha risposto al progetto che Sorgesit ha presentato e di tutto questo io intendo fare un tavolo sia al Comune, sia al Ministero e la terrò aggiornato con l'evolversi della situazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, a lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Ormai mi rendo conto che, ci rincorriamo, Sorgesit sono anni che non risolve il problema, c'è di fatto che il Comune di Napoli ad oggi usufruisce di una deviazione illegale delle acque piovane che danneggiano un privato, che si trova con un avviso di garanzia addosso, perché per disastro ambientale non era dovuto a lui, non solo c'è, ripeto, una quota che gli è stata espropriata, i lavori sono stati eseguiti dalla Società Fradel Costruzione, che poi è stata colpita da interdittiva antimafia, quindi lasciamo perdere.

Il cittadino si trova a non avere avuto ancora il risarcimento e sono undici anni per gli espropri, si trova un processo per la parte relativa e interessata alla deviazione delle acque piovane e Sorgesit in questo non risponde.

Mi auguro che prima del termine della consiliatura, il cittadino si veda riconosciuto un diritto al risarcimento all'esproprio e soprattutto si veda riconosciuto un atto di giustizia, perché ripeto si trova indagato per disastro ambientale, che non ha causato lui, ma che subisce e subisce da undici anni.

Che devo dire, non posso reputarmi soddisfatto, ma ovviamente non è neppure colpa sua, mi auguro che lei ci metterà la buona volontà, può essere che riusciremo ad appuntarle una medaglia su questo caso, che si trascina ormai da undici anni.

Vedremo, cercherò di non riproporla, ovviamente io la ripropongo per essere informato e per evitare di fare Conferenze dei Servizi, che solo per essere convocate perdiamo mesi interi e quindi sono costretto periodicamente e ciclicamente a presentare questi question time. Mi auguro che la prossima volta ci siano notizie più concrete.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie a lei.

Passiamo al prossimo question time, solo un appello ai Consiglieri che hanno interrogato attraverso i question time, se possiamo ripristinare l'abitudine che avevamo preso nella passata consiliatura, di contenere gli interventi in spazi che non siano ampissimi, in maniera tale da dare più possibilità.

È solo il ricordo di un periodo che abbiamo già vissuto, ma è solo un invito, ho dimenticato di dirlo, non era riferito a Moretto, consigliere Nonno non metta carne a cuocere per piacere.

Terzo question time, numero due, progressivo 270: "Inquinamento da elettrosmog" interrogante il consigliere Moretto, risponderà il Vicesindaco Del Giudice.

Diamo il tempo di trovare tranquillamente il documento per poi illustrarcelo.

Prego consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, è un argomento che noi abbiamo più volte

segnalato, anche se ha una notevole importanza, a mio avviso, poi lei mi potrà sicuramente smentire, non è stata mai posta un'attenzione particolare sul problema dell'inquinamento da elettrosmog.

Ho presentato diverse denunce, nel corpo del question time riprendo la questione nelle vicinanze con la scuola, le vicinanze con gli ospedali, con i parchi giochi, che tra l'altro nel dispositivo del Ministero dell'Ambiente, viene caldamente scritto le prescrizioni a cui si devono attenere i Comuni e gli stessi Comuni dovrebbero avere un regolamento perché ad ogni impianto che viene installato, è una vera e propria licenza che deve avere, quindi prima del rilascio di tutte le autorizzazioni, ci sono almeno tre, quattro passaggi che l'Amministrazione dovrebbe controllare.

È una situazione che, al di là delle questioni scientifiche, che non hanno ancora accertato quali possono essere i danni che può causare l'inquinamento da elettrosmog, però è chiaro ed evidente che il territorio sta subendo una invasione, si dirà delle tecnologie avanzate, che si devono comunque sopportare, la città di Napoli in particolare, che ha una distensione geografica molto ridotta rispetto alle grandi metropoli come Roma, come Milano, per cui il concentramento, la concentrazione diciamo di questi impianti sta diventando veramente molto, molto pericolosa, considerato che, al di là degli accertamenti scientifici, c'è comunque una statistica ormai purtroppo consolidata di una esponenzialità di patologie, che purtroppo colpiscono notevolmente il mondo dell'infanzia, cioè i bambini, le leucemie che sono purtroppo in crescente aumento.

Non si dà direttamente solo ed esclusivamente la responsabilità a questi impianti, però la cosa sta diventando veramente preoccupante.

Guarda caso, purtroppo, noi portiamo sempre la bandierina delle cose negative, le maggiori concentrazioni di alcune di queste patologie, che potrebbero essere ricondotte anche, non dico solo ed esclusivamente dall'inquinamento, si registrano purtroppo nella nostra città.

C'è una fotografia, perché io ho presentato un corposo dossier, ho sollecitato attraverso questo question time, perché c'è un'assenza totale di questa Amministrazione sulle questioni ambientali e ho presentato per l'ennesima volta un dossier molto corposo e di indire un Consiglio monotematico su questo argomento, però proprio per sollecitare, considerata una delle cose che vedo tutti i giorni perché ci passo, a distanza di una scuola elementare, di un asilo a Piazza Nazionale, sul palazzo vi è un impianto enorme e credo che siano poco meno di cinquanta metri, qui c'è l'edificio, qui c'è questo palazzo che hanno messo su.

È chiaro ed evidente, lei conosce bene la materia, gli introiti che i condomini possono incamerare dalle società, perché pagano fior fiori di euro per installare sui tetti questi impianti, quindi non si fanno molto scrupoli, quindi dovremmo essere noi, gli amministratori di questa città a dare una maggiore attenzione a questo fenomeno.

Considerato anche il richiamo del Presidente, credo che lei amante, viene dall'ambiente del settore ambientalista, credo che il problema lo conosca bene e penso e spero che in parte lo stia affrontando ed anzi se lei ci illustra che cosa ha fatto e che cosa intende fare per questo fenomeno.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vicesindaco, le cedo di nuovo la parola per rispondere al question time.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie.

Il problema dell'elettrosmog, Consigliere la ringrazio, perché ci offre la possibilità di dire come sia massima l'attenzione di questa Amministrazione, in modo particolare per la mia delega, attenzione massima mai avuta in questa città e mi permetta, perché va fatta grandissima attenzione sulla normativa.

Ci fu qualche intervento normativo di qualche anno fa, che disciplinò in maniera a dir poco scellerata, l'installazione delle antenne.

Nel 2003, tutte le antenne che sono state sottoposte e ci fu come dire un'azione da parte dei movimenti ambientalisti e dei comitati ed io su quello produssi anche qualche iniziativa, perché quell'intervento diede la possibilità ad alcuni che potessero mettere le antenne senza autorizzazioni a costruire, fu uno dei grossi vulnus che si ebbe nella nostra Repubblica.

Fortunatamente c'è stata qualche introduzione poi del TAR, fortunatamente abbiamo cercato di far passare il principio di precauzione.

Il principio di precauzione ci consente di intervenire purtroppo dopo il 2003, questione annosa ed ho bisogno di qualche minuto, perché i rilievi da lei sottoposti meritano qualche spiegazione, allora cosa abbiamo fatto?

La prima cosa abbiamo attuato quello che è il protocollo che noi abbiamo istituito presso il mio assessorato e i controlli dell'ARPAC, gli uffici comunali che ricevono la documentazione e dopo una serie di verifiche secondo il nostro regolamento, in modo particolare le cosiddette fasce di rispetto a meno cinquanta metri, non a meno di cinquanta metri dalle utenze sensibili, ma tutto questo è possibile dopo il 2003.

Per gli impianti costruiti prima del 2003, ovviamente con una fonte di guadagno da parte di privati che approfittando di quel vulnus poi hanno aperto le loro porte a queste installazioni di radio base.

Ovviamente noi abbiamo fatto poi un'altra cosa unica credo nel panorama delle città, noi stiamo da un po' di tempo cercando di contribuire ad un gruppo di ricerca con l'università, varie università con degli esperti, per fare dei monitoraggi puntuali.

Attenzione, il monitoraggio non compete all'Amministrazione, ma compete all'ARPAC, perché vi è una filiera precisa, tanto è vero che sugli impianti noi facciamo dei controlli, le posso dire che nell'ultimo anno abbiamo per esempio effettuato nove controlli, nel 2017 nove controlli, sono dei controlli o su segnalazione dei cittadini o perché ad un'azione nostra di controllo verificiamo il proliferarsi di antenne doppia valvola, bivalvola, insomma vi sono vari tipi di tecnologie che noi monitoriamo e da questi fortunatamente tutti sono al di sotto dei limiti previsti dalla normativa.

L'altra cosa è che noi ogni pretendiamo dai gestori il piano di localizzazione, in modo da evitare che più gestori possano mettere più tralicci in una stessa zona, perché in questo modo andiamo a contenere i cluster di installazione, è una cosa che ho fortemente voluto in un tavolo con tutti i gestori, si devono mettere d'accordo e utilizzare tralicci in maniera condominiale, questo per evitare di coprire più celle ed avere impianti che si possono a loro volta sommare nell'azione di emissione dei campi elettromagnetici.

Questo è stato un altro grande successo, non abbiamo mai avuto modo di dirlo, però colgo l'occasione della sua interrogazione per dirlo.

L'altro molto importante è quello che poi noi stiamo monitorando, ovviamente attraverso gli uffici, quelle che sono le richieste.

Ebbene, le richieste stanno avendo un trend inverso, perché adesso la copertura della rete,

sia per i nostri controlli, qualora i nostri uffici e le risultanze dell'ARPAC ci dicono che l'impianto supera i 6 volt metro, ovviamente lì c'è l'ordine a disinstallare l'impianto.

Questa tendenza ad avere meno impianti, si sta verificando perché ormai il territorio è quasi saturo della copertura del segnale, più che altro i gestori stanno andando verso un miglioramento degli impianti, perché stanno tutti abbassando la potenza di emissione degli impianti, sia perché le nuove tecnologie lo stanno consentendo, sia perché ovviamente gli studi scientifici, la cui correlazione purtroppo ancora non è dimostrabile, ma gli studi scientifici stanno premendo molto verso il principio di precauzione, che noi abbiamo posto al primo piano.

L'altra questione che stiamo facendo, ripeto, è trovare un sistema per fare una sorta di monitoraggio in tempo reale e con delle tecnologie nostre, se non altro, ripeto non perché ci vogliamo sovrapporre ai controlli dell'ARPAC, che è l'agenzia istituita per legge per questi controlli, ma per avere noi un'anagrafica da poter utilizzare per quelli che sono i campi che possiamo misurare.

È una sperimentazione che stiamo cercando di porre in essere, nel frattempo, ovviamente, noi teniamo anche un altro aspetto, incontriamo una serie di comitati, cittadini che hanno una grande funzione, che qualora segnalano proliferazioni, si interviene subito con i nostri uffici e devo dire, purtroppo lì diventa complicato perché non c'è bisogno del titolo a costruire, basta una semplice SCIA e questi possono installare.

Noi subito, immediatamente chiediamo tutta la documentazione, la potenza, ovviamente pretendiamo anche qualche sopralluogo non concordato, questo per evitare che ci sia il sospetto che qualcuno possa, come dire adeguare un po', anche se non è tecnicamente possibile adeguare l'emissione del segnale, però noi preferiamo fare dei sopralluoghi random, senza avvisare e stiamo monitorando.

Un dato e chiudo nel ringraziarla per la sua puntualità, i nostri controlli del 2017 hanno portato a zero sforamenti, questo è un segnale che non ci fa dormire, non ci culliamo ovviamente sugli allori, però è indicativo di come il problema è tenuto sotto controllo, in debita considerazione, con la massima attenzione, per cui davvero la ringrazio, perché mi ha dato la possibilità di dire come stiamo mettendo in piedi un argomento abbastanza trascurato negli anni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, penso che la risposta sia stata abbastanza articolata, a lei la parola per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Vi è soltanto diciamo un dato che contrasta non delle cose che lei dice, è vero che, diciamo non c'è stato ancora l'accertamento diretto delle patologie che possono venire fuori, però vi è e lo dico anche nell'interrogò, ma ancora di più nell'indagine che ho presentato per un Consiglio monotematico, il Ministero della Salute, l'ISPEL, nel tutelare anche i lavoratori che hanno una esposizione diretta, che cosa avviene?

Tra l'esposizione diretta e l'esposizione indiretta, quel limite, che giustamente lei diceva, non compete nemmeno all'Amministrazione, ma all'ARPAC che va a controllare, in quei casi viene superato, quindi c'è una indagine accurata su quello che è successo, come diceva lei prima, quando il dispositivo ti dava l'opportunità, addirittura senza licenza, l'opportunità anche a cinquanta metri, poi c'è stata una frenata, perché se ricordo bene, nel nuovo dispositivo per quanto riguarda ospedali e scuole sono 200 metri e non 50

metri.

Sarebbe opportuno, per far intervenire poi successivamente l'ISPEL, il Ministero della Salute perché è al di sopra degli interessi particolari delle aziende, che legittimamente hanno o degli interessi di condominio e quanto altro, c'è la salute dei cittadini e la salute dei lavoratori.

Una indagine più approfondita di quello che è successo negli anni passati, la concentrazione che oggi noi troviamo sul territorio, di confrontarlo anche con una realtà che ci si è trovata, ma di una realtà che sicuramente può e deve essere modificata.

Se noi facciamo come lei ha accennato, il monitoraggio, ma oltre che il monitoraggio uno screening della situazione come si presenta oggi, se la concentrazione è causa sulla salute dei lavoratori e dei cittadini, con il Ministero della Sanità si possono anche dare nuove prescrizioni rispetto a quelli che sono stati i dettati del passato, per cercare di non creare ulteriori cause, perché al di là poi dell'accertamento o meno, ci sono delle statistiche, purtroppo, che danno torto a chi ancora oggi sostiene che questi tipi di impianti non dovrebbero dare sofferenza all'essere umano, però purtroppo queste cose vengono registrate in modo completamente diverso nella realtà.

Grazie Assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo question time, una precisazione per il consigliere Moretto, il question time numero sei: "Comitato commercianti nella zona Museo Nazionale, riqualificazione dell'area" prevede fra i relatori, coloro che dovranno rispondere Del Giudice, Calabrese, Borriello, Clemente.

Su questo, mi dicono dall'Ufficio di Presidenza, che ha avuto una risposta scritta, volevo solo conferma di questo, eventualmente poi dovesse voler avere ulteriori spiegazioni, credo che c'è solamente l'Assessore, il Vicesindaco Del Giudice, se per lei va bene, va bene?

CONSIGLIERE MORETTO: Volevo fare una precisazione all'affermazione che lei ha fatto, lei da Vicepresidente, oggi, in questo momento da funzione avrebbe dovuto dire che il consigliere Moretto non ha chiesto una interrotazione a risposta scritta, ha chiesto un question time e quindi non lo devono proprio dire io ho risposto, io non li ho autorizzati ad avere una risposta scritta, io ho fatto un question time, quindi stamattina dovevano essere qui.

Chiarito questo, se risponde l'Assessore, io sono pronto. Presidente, ho letto quello che hanno scritto gli Assessori, ma non era completa la risposta, l'Assessore ai Giovani si è limitata, non voglio usare termini pesanti, a fare una cronistoria di una cosa che io non condivido nemmeno, cioè si è fermata alla Galleria e ha fatto tutta una disquisizione delle cose che sono state fatte, anche molto discutibile per quello che mi riguarda, i bandi di assegnazione dei negozi nella Galleria, gli interventi che sono stati fatti, i soldi che si sono spesi, le attività che si dovrebbero fare.

Il question time, invece non parlava e non chiedevo di come e cosa era stato fatto per la Galleria, ovviamente indicava anche la Galleria, ma riprendeva un po' tutte le sofferenze, tutte le cose che sono state scritte e anche riportate dai giornali dei commercianti della zona, della situazione di degrado della zona, di esercizi commerciali che sono stati costretti a chiudere, il come viene utilizzata e che cosa ha creato la zona a traffico limitato.

Diciamo un insieme di problematiche che ha creato nella zona museale, della Galleria, una situazione di invivibilità e allora la risposta però era per ogni singolo Assessore e non uno solo, che avrebbe dovuto affrontare questo problema e ognuno rispondere per la propria parte su che cosa si deve fare, perché ancora oggi e anzi al di là delle cose che l'assessore Clemente ha citato, è bruttissimo, perché se abbiamo speso tutti questi soldi, se abbiamo fatto i bandi e non c'è vivibilità, se non quella ancora di un dormitorio pubblico, se quello purtroppo che la sera diventa una latrina, ed è italiano, nessuno possa pensare di usare un linguaggio prosaico, perché è completamente una latrina la mattina e allora abbiamo anche speso male quei soldi, non abbiamo nemmeno sorvegliato sugli investimenti che abbiamo fatto.

Se noi facciamo un investimento, deve dare redditività, questo si dice e si deve scrivere in ogni intervento che si fa, l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la redditività dell'intervento che si fa, allora io dico alla Clemente hai fallito, abbiamo speso soldi inutilmente e allora mettiamoci subito al lavoro, per cercare di recuperare il recuperabile, altrimenti succede quello che è successo alla Galleria Umberto, quello che succede ogni qualvolta facciamo interventi, poi abbandoniamo a se stesso le cose fatte e quel poco che si fa viene anche completamente distrutto.

È il grido di dolore dei commercianti che lo dicono, quello che vivono i cittadini insieme ai commercianti che vivono quella zona e stiamo parlando di quella zona, ma poi purtroppo se fosse solo quella, saremmo anche abbastanza tranquilli, ma non è così poi, però io mi limito questa mattina al question time che parla della zona museale, della Galleria e della zona museale.

Assessore, non mi venga a dire per l'ennesima volta la questione del personale dell'Asia, perché io sto da ventitre anni in Amministrazione e qualcuno già venti anni fa mi diceva che erano anziani e allora avevano quarant'anni se oggi ne hanno sessanta, sono andati anziani, sono entrati nella Municipalità, nel Municipio per riposare?

È una cosa assurda, parliamo sempre di anziani ed io super giù ho quell'età, innanzitutto non mi reputo anziano, ma continuo a fare tutto quello anche a venti anni, penso che qualche cosina in più, farli vedere almeno che esistono va bene, perché poi diremo altre cose nell'articolo 37, sulla questione sempre della mancanza di personale, che approfittando ormai di questa enunciazione dell'Amministrazione, facciamo poi altre cose, io mi auguro che quei pochi che abbiamo, perlomeno la mattina li vorremmo vedere per strada, chi a fare il giardiniere, che esistono ancora, perché sulla carta ci sono, quelli che facevano i necrofilo, quelli che dovrebbero spazzare e tutti quelli che fanno parte della macchina comunale.

Grazie Assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vicesindaco, risponde lei per tutte le questioni.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Caro Consigliere, subito due puntualizzazioni, lei ricordava e non ha bisogno certamente la collega della mia difesa, perché la sua attività, il suo lavoro e l'impegno dell'assessore Clemente parlano per tutti.

La Galleria Umberto era abbandonata da tempo, c'erano locali chiusi e pieni di rifiuti, bene grazie all'azione di questa Amministrazione, vorrei ricordare e quindi invitarla anche a fare un momento di gentlemen agreement su questo se lei mi permette, perché?

Perché la Galleria era in delle condizioni assolutamente non fruibili, era una Galleria

chiusa, negata alla città con un danno enorme per i commercianti.

Bene, con un lavoro enorme, grazie proprio a questa sinergia tra gli Assessori, la Galleria non solo è stata riaperta, è stata riattivata, abbiamo fatto nascere delle attività in una situazione in cui molti giovani hanno potuto dare attuazione ai propri sogni di auto imprenditorialità, quindi c'è un atteggiamento di questa Amministrazione che ha riqualificato un'area.

L'altra cosa ancora, sempre su quell'area, noi ovviamente incontriamo tantissimo i commercianti, indipendentemente dalla loro inclinazione o dalle loro simpatie, ma noi sempre su quell'area abbiamo attuato degli interventi molto importanti in merito al riposizionamento di tutte le attività di raccolta.

Vorrei ricordare che quella è una delle zone, che grazie all'azione di questa Amministrazione, sta vedendo una proliferazione e una crescita degli indici di turismo, degli indici di visite guidate, per esempio i commercianti ricorderanno bene e lo ricordo anche a lei, come il trekking urbano consente di portare centinaia di cittadini proprio in quelle aree.

Certamente un dialogo con i commercianti ed io sono a disposizione qualora volessero incontrarci e noi ovviamente anche attraverso la sua azione di conoscenza del territorio, saremmo ben disposti a vedere quali sono nel particolare i problemi, non una generica lamentazione dovuta ad una crisi del commercio, che ahimè la possiamo tranquillamente ascrivere a qualche concorrenza spietata dei grossi centri commerciali, a qualche inizio di collaborazione tra vari commercianti che deve nascere, così come è successo in altri posti, onde da poter fare anche lì un'azione di centro commerciale naturale all'aperto, che ci potrebbe dare una mano a dare maggiore respiro.

Queste sono le cose lineari e strategiche che possiamo mettere insieme, ma vengo poi alla questione della mancata attenzione a quello che lei diceva il colonnato e la passeggiata.

Beh, noi lì abbiamo un'azione che si verifica un po' in tutta la città, i senza fissa dimora, ce ne stiamo facendo carico con grandissimo senso di responsabilità e le posso garantire, caro Consigliere e questo mi è un po' dispiaciuto che lei non lo abbia sottolineato, che alle ore otto ogni mattina, noi abbiamo due operatori ecologici lì con una squadra di Napoli Servizi, quindi vi è per la prima volta una collaborazione sinergica da tempo tra Asia e Napoli Servizi, perché non solo facciamo azione di recupero, purtroppo di coperte e di vari rifiuti, che poi diventano tali, utilizzati dai sfortunati senza fissa dimora, ma vi è un lavaggio con enzimatico tutte le mattine, in modo che alle otto e trenta, le posso dare gli orari perché così si verifica tutte le mattine, alle otto e trenta noi abbiamo di nuovo il camminamento lì ripristinato.

Ovviamente quello dei senza fissa dimora è problema delicato, non è che il Comune di Napoli non ha le strutture, anzi ci sono, ma è molto difficile obbligare le persone a utilizzare le nostre strutture, abbiamo una rete di solidarietà che sta cercando di sgonfiare un po' il fenomeno che si accalcano tutti là sotto per ovvi motivi, ci sono dei disagi mentali con cui noi ci stiamo confrontando e anche la raccolta, noi abbiamo fatto un incontro con vari commercianti per il sistema cartoni, abbiamo risistemato e lo voglio dire semplicemente per ricordare a me stesso e a lei come è forte la nostra azione lì sul territorio.

C'è stato uno sprofondamento fognario, bene in sette giorni abbiamo fatto lavorare fogne e ABC e voglio ringraziare entrambi, li abbiamo lavorato e in sette giorni siamo riusciti a chiudere quello che tutti decantavano come un disastro, il commercio andrà a rotoli, sarà

chiuso il Museo.

Non abbiamo chiuso nessuna strada, abbiamo lavorato in sinergia di notte utilizzando anche delle nuove metodologie, proprio per dire come la nostra attenzione su quel territorio è massima.

In merito all'anzianità, guardi questo voglio sottolinearlo, purtroppo negli anni furono assunti già anziani, negli anni furono fatte delle operazioni nel passato e lei dovrebbe ricordarselo, perché ha ricordato a tutti quanti noi la sua lunga e saggia militanza, però noi oggi abbiamo le nostre società, noi lo abbiamo solo fotografato come elemento, non abbiamo mai utilizzato questo elemento a discolpa, perché stanno aumentando i servizi da fare e grazie alla nostra azione li stiamo facendo sempre con meno uomini, ma non stiamo negando un servizio in meno.

Voglio ricordare che noi lì abbiamo comunque dei turni, garantiamo i servizi e voglio ricordare che questi lavoratori purtroppo furono inseriti in un contesto all'epoca che erano già avanti, oggi noi siamo a quel livello soglia, dove tutti sapevano che saremo arrivati, che lei sa che abbiamo anche pensionamenti, trenta, quaranta uscite al mese in alcune partecipate, non utilizziamo questo come giustificazione e lo potremmo fare Consigliere, lo potremmo fare, perché di fatto gli uomini vengono a mancare e di fatto il labour intensive è cosa diversa da quella che può essere la mia e mi permetta la sua attività, stare appeso dietro un camion a sessantatré anni è cosa molto diversa, il labour intensive consente degli orari particolari, abbiamo la sicurezza sul lavoro, abbiamo i diritti dei lavoratori; quindi io come dire posso anche ascrivere a questa Amministrazione che siamo gli unici che ne hanno licenziati sessanta a fronte di zero degli anni passati e non siamo contenti quando licenziamo un lavoratore mai! Abbiamo però attuato dei controlli biometrici, abbiamo attuato i controlli di servizi, in altri gli ispettori, come dire vi è una totale attenzione, però ovviamente tutto è migliorabile.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, possiamo concludere almeno ciò che è in corso, il consigliere Moretto ha diritto alla replica per piacere, a me non porta ancora le dieci e il consigliere Moretto deve fare la replica per piacere.

CONSIGLIERE MORETTO: Perdiamo più tempo se facciamo il dibattito tra me e te, io semplicemente e concludo, sa perché non funziona e continuerà a non funzionare? Proprio se come lei, ma è il suo grande maestro che ha la stessa visione, se noi continuiamo a raccontare una Napoli che non esiste, significa che non abbiamo ancora coscienza, conoscenza e coscienza della realtà dei problemi, allora questo è quello che sta portando alla rovina, perché lei racconta una favola, molto probabilmente vive un'altra dimensione e se ne è autoconvinto, questa è la cosa peggiore.

È un po' come il Sindaco, racconta e si sta convincendo e quindi si allontana dai problemi reali, perché non li conosce o non li vuole conoscere.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci fermiamo con i question time.

Cortesemente se iniziate a prendere posizione, vi sedete, possiamo procedere all'appello cortesemente.

Assume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Non ci sono le condizioni per fare un altro question time? Va bene, procediamo all'appello.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno venerdì 30 Giugno 2017****Ore 10.02*****Resoconto stenografico da supporto digitale*****Presiede il Presidente del Consiglio, Fucito****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso****PRESIDENTE FUCITO:** La seduta è aperta. La dottoressa Barbati proceda all'appello.**La Segreteria procede all'appello**

Sindaco	De Magistris Luigi	PRESENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	ASSENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	ASSENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	ASSENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPELO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	ASSENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE

Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 21 Consiglieri, la seduta è valida, inizia quindi proficuamente.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Se permettete, visto che siamo 21, vorremmo dare inizio. Nomino scrutatori i consiglieri Verneti, Rinaldi e Brambilla. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Madonna e Bismuto.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Pregherei...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, ha chiesto di intervenire per commemorazione...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire per commemorazione la consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, vorrei commemorare Stefano Rodotà.

PRESIDENTE FUCITO: Potrebbe rivoltarsi nella tomba se non offrissimo, visto che lei lo richiede, un minimo di attenzione.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. Era nato a Cosenza nel 1933 da una famiglia di origine arbëreshe. Sarebbe quella minoranza calabrese che ha una sua lingua propria, una sua letteratura propria, e che proviene dai paesi Balcani (in particolare dall'Albania). Frequentò a Cosenza il liceo Bernardino Telesio e poi prese la laurea in

giurisprudenza nel 1955 a Roma. È morto il 23 giugno 2017.

La sua storia politica è rappresentata dall'inquietudine, quell'inquietudine di una generazione che poi è andata avanti fino alla nostra generazione, alla mia generazione, e che è stata la caratteristica degli anni Settanta. Si iscrisse al Partito Radicale di Pannunzio e poi al Partito Comunista dove fu anche eletto più volte membro del Parlamento. Subito si interessò alla Commissione Affari costituzionali.

Aderì anche al PDS e questo fino al 1994, ma quando si rese conto che il PDS e ciò che ne scaturiva successivamente, il PD, aveva mutato la sua natura di classe decide di darsi prevalentemente agli studi giuridici e da quel momento è diventato un faro per tutti quanti noi perché partecipò nel 2007 alla Commissione ministeriale sui beni pubblici dove si elaborò per la prima volta il concetto di beni comuni.

Nel 1984 parteciperà al Consiglio d'Europa e scriverà la Carta sui Diritti fondamentali dell'Unione europea. Saranno gli studi giuridici a fare la caratura dell'uomo. Dal 1992 al 1997 dedicherà i suoi studi alla bioetica, ma non entrerà mai a far parte del Comitato nazionale di bioetica per le sue posizioni rigorosamente laiche. Tuttavia la famosa legge n. 30, che poi fu trasformata purtroppo e poi è stata pian piano cambiata dalla Corte costituzionale, uscì proprio in quel periodo e Rodotà darà un grosso impulso all'idea dell'autodeterminazione delle donne, del corpo femminile e maschile, dell'omosessualità e della maternità responsabile attraverso il riconoscimento della procreazione assistita omo ed eterologa. Fu in quel periodo che io lo conobbi e che ebbi molti rapporti con la sua commissione e col suo gruppo.

A lui si deve la prima Commissione sui beni comuni, dove capovolge l'impianto del Codice civile vigente, Codice civile che voleva i beni divisi soltanto in beni pubblici o privati. Capovolge la concezione che i beni materiali o immateriali portino in sé la definizione di pubblico o di privato, ma la attribuisce alla sua funzione, quindi si tratta di una rivoluzione copernicana che è davvero di portata stravolgente dal momento in cui il bene pubblico e bene privato risaliva addirittura al diritto romano. Allora la posizione che lui evince sui beni comuni è la posizione dei beni che non portano in sé la qualifica dell'essere privati o pubblici, ma portano in sé la funzione che li caratterizza come tale. È davvero nel diritto civile una rivoluzione copernicana che probabilmente non si era vista dai tempi del diritto romano.

All'interno del diritto e il suo pensiero modernissimo sono anche altri i principi che capovolge. Capovolge il principio di proprietà classificandolo relativamente alla sua funzione; un'idea davvero travolgente e rivoluzionaria. Si tratta davvero della più profonda rivoluzione che ci sia stata in questi anni e che ha permesso anche a questo Comune, anche a noi, a questa Amministrazione di fare andare avanti il concetto e di produrre le delibere che abbiamo prodotto sui beni comuni.

L'altro principio su cui dobbiamo essergli grati per l'innovazione è il diritto alla privacy. È un pensiero modernissimo. Stefano Rodotà intuisce che il web può essere un elemento di grandissima democrazia, ma può essere anche un elemento di grandissima esclusione, di grandissima emarginazione e si preoccupa di garantire che nessuno venga escluso, ma soprattutto si batte affinché anche la privacy e la privatezza dell'uomo e del soggetto sia garantita. Infatti alla Camera Affari costituzionali della Camera presenta quello che diventerà poi l'articolo 21 bis, che recita: "Tutti hanno il diritto di accedere alla rete internet in condizione di parità per rimuovere ogni ostacolo di ordine economico-sociale al suo uso".

Rodotà si è occupato della famiglia, delle sue trasformazioni che man mano avvenivano e del fine vita. Rodotà si è occupato del diritto all'amore e l'ultimo suo scritto, uno scritto davvero essenziale, parla proprio del diritto all'amore e del diritto dell'amore. Ricordo che l'anno scorso in occasione del 25 novembre abbiamo tenuto una lezione sul diritto all'amore proprio perché volevamo che anche questa parte degli scritti di Rodotà venisse adeguatamente conosciuta.

Rodotà si è incrociato anche con la mia associazione, con i giuristi democratici, e con noi ha scritto "Il terribile diritto: studi sulla proprietà privata". Ha scritto "Repertorio di fine secolo", dove traccia le conquiste che sono state effettuate nel ventesimo secolo e le sue perdite, "La vita e le regole", ancora sulla bioetica. Inoltre ha scritto "Dal soggetto alla persona", "Che cos'è il corpo?", "Il corpo giuridicato", "Il diritto ad avere diritti", "La democrazia senza diritti", "La rivoluzione della dignità" e infine "Solidarietà. Un'utopia necessaria".

Diciamo che Rodotà ha accompagnato tutto il pensiero moderno, direi addirittura modernissimo della fine del secolo scorso e dell'inizio di questo secolo. Voglio ricordare che fu candidato alla Presidenza della Repubblica, fu candidato alla Presidenza della Repubblica dal Movimento 5 Stelle ed era d'accordo anche la sinistra presente nel Parlamento, mi riferisco a SEL, ebbene, in quel periodo in PD non lo volle, gli preferì la rielezione di Napolitano. Poco tempo dopo Grillo lo attaccò e lo attaccò violentemente per le sue posizioni critiche sulla democrazia del *web*, un uomo fuori dagli schemi, un uomo che davvero ha fatto il pensiero giuridico moderno con noi. Con i giuristi democratici ha collaborato soprattutto nel periodo delle cosiddette guerre umanitarie, riscrivendo e interpretando nella maniera più giusta l'articolo 11 della Costituzione, l'Italia ripudia la guerra e tutto quel che segue.

Il suo pensiero ci accompagnerà per molto tempo, qui vorrei ricordare un pensiero personale, quando vinse Berlusconi lo telefonai, gli dissi: "Rodotà prenda lei in mano la situazione". Lui mi rispose: "Perché si preoccupa, non è che l'orribile presente, dobbiamo costruire un meraviglioso futuro, dobbiamo costruire un meraviglioso futuro di diritti". Così lo ricorderò sempre. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Osserviamo un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE FUCITO: Nel ringraziare la consigliera Coccia ritengo che l'intera Aula, la Giunta, il Sindaco e la Presidenza si associno alle sue parole e al proposito di ricordare in futuro, con la dovuta attenzione, una figura del calibro di Rodotà.

Possiamo passare alla parte degli articoli 37, atteso che ne ha fatto già richiesta il consigliere Moretto cui concedo la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale che tra l'altro investe anche la sua persona, è stato Assessore all'epoca ed ha anche sostenuto la privatizzazione dei servizi cimiteriali, fortemente voluto anche se sembra un paradosso che si tenda a privatizzare tutto quando si dichiarava l'internalizzazione.

Al di là della privatizzazione in sé, ci fu un ampio dibattito per l'affidamento dei servizi

cimiteriali, tant'è che era una cosa tentata anche nella precedente Amministrazione e che la Maggioranza dell'epoca ha sempre ostracizzato e quindi con l'appoggio anche delle Minoranze non ha mai visto la luce. L'ho sempre chiamato un colpo di Stato fatto da quest'Amministrazione, la privatizzazione dei servizi cimiteriali è cosa fatta da circa un anno.

Ebbene, quello che era stato decantato, che c'era la sofferenza all'interno dei cimiteri, sempre la stessa storia della mancanza di personale, di personale anziano, nonostante io avessi dimostrato che nella Napoli Servizi c'erano state anche diverse domande che volevano essere trasferiti ai lavori cimiteriali non è stato mai accolto. L'altro giorno, appunto ieri e anche nei giorni precedenti, si è inscenata una grande protesta anche con delle bare poste sotto Palazzo San Giacomo, che questo sistema non funziona, sta creando enormi difficoltà all'esumazione, agli interri, all'interro del cimitero principale, quello di Via Santa Maria del Pianto. L'Amministrazione, a detta dei dipendenti che si trovano in difficoltà perché non percepiscono lo stipendio da 9 mesi, che ha messo in difficoltà anche l'azienda che aveva vinto l'appalto perché proprio la società che ha vinto l'appalto, trovandosi in difficoltà ha licenziato i dipendenti in primo momento, creando una sorta di ATI con un'altra società per sopperire alle carenze finanziarie, alle difficoltà che l'Amministrazione De Magistris sta causando anche a questi imprenditori.

Il problema che avevamo qualche tempo fa e che non ha mai creato enormi difficoltà, come si stanno verificando in questi mesi, perché probabilmente in un modo o nell'altro, organizzandosi bene, per l'esperienza che i nostri addetti cimiteriali avevano, non hanno mai provocato una difficoltà del genere, quella che invece si sta verificando oggi, a distanza di 9 o 10 mesi dalla privatizzazione.

Vorrei capire anche un'altra cosa, mi rivolgo anche al Presidente perché nella scorsa Consiliatura ho più volte presentato delle interrogazioni sulle sorti del forno crematorio, ormai sono trascorsi 9 anni da quando si è dato l'affidamento alla costruzione del forno crematorio di Santa Maria del Pianto, più precisamente sorge in Via del Riposo e a più riprese si è dato l'annuncio che stavano per portare a termine i lavori.

L'ultima dichiarazione registrata anche all'interno del Consiglio comunale ad una mia interrogazione, è che l'ultimo atto di quest'opera era proprio l'installazione del forno che era stato – finalmente – comprato e quindi nel giro di qualche settimana veniva installato. Sorge il dubbio del perché succedono queste cose, del perché quest'Amministrazione ha voluto fortemente la privatizzazione dei servizi cimiteriali che fortemente, tra l'altro, ha voluto anche un cambio della gestione delle lampade votive, che ha creato un'enorme difficoltà anche con le arciconfraternite perché ogni arciconfraternita aveva un impianto che gestiva in proprio, ha creato anche nell'ambito del Regolamento cimiteriale una sorta di condominio dove i parenti, per conto dei morti che stanno lì, devono pagare una bollettatura per i servizi cimiteriali, sarebbe l'acqua che prendono quando lavano i portafiori, mettono l'acqua per i fiori, lo spazzamento che dovrebbe essere fatto all'interno dei cimiteri, un qualcosa che rimane soltanto sulla carta perché ho presentato un documento anche fotografico di quello che succede nel cimitero, nel maggiore cimitero della nostra città, di Santa Maria del Pianto, di Santa Maria del Riposo, del giardino degli uomini illustri, ormai abbandonato a se stesso, dove vi è una appella di Padre Pio sommersa di rifiuti e quant'altro. Ebbene, quest'Amministrazione, per tutto questo scempio, queste carenze, continua a voler percepire anche una sorta di condominio.

Per l'ennesima volta mi domando: quando partirà il forno crematorio? Tenuto conto che questo crea un enorme danno alle famiglie che purtroppo sono costrette a portare i propri defunti all'inceneritore di Potenza o di Salerno, quindi accollarsi le spese del viaggio sia per la salma sia le spese che richiedono le pompe funebri, sembrerebbe quasi un qualcosa fatto ad hoc per favorire questo mercimonio che circola intorno al caro estinto, all'incontrario delle cose che quest'Amministrazione nel proporre al Consiglio comunale e fare approvare al Consiglio comunale la privatizzazione doveva essere proprio questo uno degli elementi portanti di far terminare questo mercimonio che ormai esiste da anni e si è ulteriormente intensificato, non solo intensificato, ma si è aggravato economicamente sulle famiglie, che i servizi che una volta venivano offerti oggi sono completamente assenti.

Mi auguro che ci sia una risposta seria che allontani l'idea di qualcuno che su questo ci sta marciando un sistema molto redditizio, sicuramente non per i cittadini.

Presidente, chiedo una verifica del numero legale.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, non è elegante nel corso degli articoli 37, l'articolo 37 consente ai Consiglieri di intervenire su argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sono le ore 10:28, l'appello si è concluso alle ore 10:10, la parola ai Consiglieri di Opposizione per l'articolo 37. Per carità, procediamo all'appello.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 23 Consiglieri, la seduta prosegue validamente. È prenotato per articolo 37 il consigliere Arienzo che non vedo, motivo per cui considero conclusi gli articoli 37.

Passo al primo punto all'ordine del giorno: Delibera di iniziativa Consiliare del 22 maggio "Riformulazione dell'articolo 37 dello Statuto del Comune di Napoli".

Chiede di intervenire sull'ordine dei lavori il consigliere Buono.

CONSIGLIERE BUONO: Presidente, faccio una proposta di inversione dell'ordine dei lavori, quindi, di mettere all'ultimo punto le modifiche statutarie.

PRESIDENTE FUCITO: Di iniziare, quindi, dal secondo punto. Metto in votazione la proposta avanzata, rammentando che questa mattina abbiamo nominato gli scrutatori in Brambilla, Rinaldi e Verneti.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La proposta è accolta con la contrarietà del Movimento 5 Stelle, Santoro e Troncone.

Passiamo al secondo punto iscritto all'ordine del giorno: delibera n. 172 del 7 aprile 2017 "Aggiornamenti Regolamento per l'alienazione del patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica e del patrimonio immobiliare disponibile". Approvati, rispettivamente, con delibere consiliari n. 10 del 2007 e 47 del 2004.

Chiedo ai Consiglieri presenti in Aula un minimo di attenzione.

La parola al consigliere Andreozzi che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Presidente, chiedo all'Aula di discutere la delibera 250, sarebbe il terzo punto all'ordine del giorno, come primo punto, come secondo punto la delibera 293, la 291 e poi la delibera sull'alienazione del patrimonio come quarto punto, tenendo sempre all'ultimo punto la delibera della modifica dell'articolo 37 del Regolamento.

PRESIDENTE FUCITO: Approfitto dei successivi interventi sull'ordine dei lavori. Certo, non posso che considerare inutilmente defaticante la Conferenza dei Capigruppo, ma questo è un dettaglio. Rappresento all'Aula che il punto quattro, giusta richiesta dell'Amministrazione, è stato momentaneamente ritirato, ovvero la delibera 256.

Mi trovo di fronte ad una nuova proposta di riformulazione dell'ordine dei lavori, se bene intendo l'ordine diverrebbe, secondo la proposta Andreozzi che ovviamente pongo all'attenzione dell'Aula, il primo punto il numero 3, il secondo punto il numero 5, il terzo punto il numero 6, il quarto punto il numero 2, il quinto punto il numero 7, il sesto punto sarebbe il numero 8 e il settimo punto sarebbe il numero 1. È questa la proposta che ci giunge dal Consigliere, nonché Presidente, Andreozzi.

Chi è favorevole alla proposta resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La proposta è accolta con la contrarietà del Movimento 5 Stelle, Forza Italia, Ulleto e PD. Sembra che possiamo iniziare dal punto 3 il cui relatore è l'assessore Clemente che fortunatamente sta seguendo i lavori in Aula e quindi agevolmente potrà introdurre, se vorrà, la delibera n. 250.

La parola all'assessore per l'introduzione, prego.

ASSESSORE CLEMENTE: Buongiorno a tutti. Grazie Presidente per avermi dato la parola. Porto all'attenzione del Consiglio comunale, del nostro Consiglio comunale della città di Napoli, la delibera che propone di istituire la rete dei centri giovanili della Città di Napoli. All'indomani del progetto voluto dal nostro Sindaco, di maggiore cura e attenzione rispetto ai giovani della città di Napoli, con la creazione di un Assessorato ai giovani, creatività e innovazione, abbiamo inteso lavorare affinché le azioni messe in campo dall'Amministrazione comunale fossero caratterizzate da un impegno concreto ed operativo, affinché le condizioni materiali di vita e la qualità della vita dei giovani napoletani potessero migliorare e soprattutto le tante esigenze provenienti dal variegato mondo dei giovani potessero avere risposte di natura concreta.

È così che abbiamo attenzionato e abbiamo lavorato a ciò che l'Amministrazione comunale negli anni aveva realizzato per i giovani di questa città. Ebbene, già dal 1986 furono istituiti dei presidi sul territorio, dei veri e propri presidi di legalità affinché i giovani non soltanto durante il tempo della propria vita dedicata alla scuola e alla formazione, ma anche e soprattutto il tempo della propria vita dedicata al tempo libero potessero, nella città, trovare risposte per sviluppare la propria crescita ed il proprio sviluppo.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo all'Aula un po' di attenzione, ci esprimeremo su una delibera e su un'introduzione che rischieremo di non aver ascoltato per la rumorosità di alcuni o per il disinteresse. Consigliere Nonno, con la sua energia, ci aiuti ad avere un po'

di silenzio in Aula.

CONSIGLIERE NONNO: C'è una discussione del PD.

PRESIDENTE FUCITO: Le discussioni del PD ci saranno sempre, il problema è consentire di fare l'introduzione. Consigliere Arienzo, possiamo abbassare il volume? È una discussione molto animosa.

Assessore, prego.

ASSESSORE CLEMENTE: Di giovani siamo soliti parlare ogni qualvolta accade qualcosa di feroce e drammatico nella nostra città, di giovani siamo soliti parlare ogni qualvolta dobbiamo denunciare le condizioni esistenziali drammatiche dei giovani: precarietà, non accesso alla formazione, al diritto allo studio, vita costretta a svilupparsi in altri luoghi, in altri territori, perché Napoli ancora non risulta essere un territorio fertile per lo sviluppo della vita di un giovane, per le sue condizioni economiche, sociali e culturali. I giovani non sono soltanto un problema, questa è stata la sfida che abbiamo inteso intraprendere qualche mese fa, anzi, qualche mese fa degli ultimi quattro anni di impegno all'interno dell'Amministrazione comunale.

I giovani sono una risorsa del territorio e in quanto tali i giovani hanno bisogno di luoghi per poter sviluppare la propria crescita in un modo sano e in un modo forte. È per questo che abbiamo non soltanto fatto un lavoro di recupero di luoghi preziosi della nostra città, che sono i centri giovanili della città di Napoli, sono luoghi che i giovani possono utilizzare non soltanto nella loro dimensione della vita come studenti, ma soprattutto nella loro dimensione in quanto cittadini. È la città che deve diventare a misura dei giovani ed è un tempo dei giovani, non soltanto quello del dovere e della formazione, ma anche quello del tempo libero che deve essere qualificato attraverso dei luoghi cittadini che possano dare opportunità di crescita e di sviluppo.

Questa delibera ci mette tutti quanti nelle condizioni di poter dire che la città di Napoli investe non soltanto con le parole, ma con i fatti, al tema dei giovani all'interno della propria città e lo fa attraverso un investimento di strutture e attraverso un investimento di personale altamente qualificato.

La rete dei centri giovanili è una rete che consta di nove strutture, queste strutture sono dislocate su tutto il territorio cittadino, sono strutture che si trovano nella Via Santa Sofia, nel Quartiere San Lorenzo, la mediateca Santa Sofia, nel Quartiere di Pianura, la casa della cultura e dei giovani, nel Quartiere di San Giovanni a Teduccio in Via Tripaldi, il centro giovanile Asterix, nel Quartiere di Bagnoli, con il centro Peppino Impastato, nel Quartiere del Centro Storico Montesanto, con il centro Etabeta in Via Avellino a Tarsia, nel Quartiere di Secondigliano, il centro giovanile Sandro Pertini, nel Quartiere di Rione Traniano, il centro giovanile Na Gioia e nel Quartiere del Centro Storico della nostra città, Zona Museo, con la galleria Principe di Napoli. Queste nove strutture da oggi sono in modo più forte, grazie all'investimento dell'Amministrazione comunale, dei luoghi reali dove i ragazzi possono, in una porzione del loro tempo, come vi ho detto, il tempo libero, trovare personale qualificato per poter formarsi e soprattutto per poter vivere la città e la propria dimensione di cittadinanza in un modo diverso e più qualificato.

Il Regolamento al quale abbiamo lavorato nasce da una pratica di ascolto dal basso, di Associazioni e di Comitati, da una pratica – poi – di condivisione con tutte le

Municipalità cittadine e da una pratica di condivisione anche con i responsabili dei Centri, personale, personale con più di 30 anni di servizio grazie al quale abbiamo saputo renderci conto dell'importanza e del valore di questi centri e oggi quest'azione e questo Regolamento pone anche tutto il Consiglio comunale nella scelta di non voler sacrificare questi luoghi, non voler immaginare, nei prossimi anni, una chiusura e voler continuare.

I centri giovanili nascono su tutto il territorio cittadino. Negli ultimi tre anni abbiamo dimostrato una performance significativa dell'Amministrazione comunale, perché ogni anno è stato aperto ed inaugurato un luogo reale dedicato ai giovani, penso all'anno scorso, il centro giovanile a Soccavo, al Rione Traiano, il centro giovanile Nagioja; due anni fa il centro giovanile a Pianura, la Casa della Cultura e dei Giovani e quest'anno abbiamo calendarizzato l'apertura di un centro nuovo, il nome ancora non esiste, lo valuteremo insieme al territorio e all'associazione, al centro storico. Noi vogliamo raggiungere quest'obiettivo, ogni quartiere della città deve vivere di un luogo pubblico, dedicato ai giovani e al proprio sviluppo. Perché urge il Regolamento? Urge per un principio che ispira ogni nostra azione di trasparenza e di fruizione di queste realtà da parte di tutte le realtà e associazioni che possono essere interessate e non solo. Il Regolamento ci dà delle procedure attraverso le quali possiamo non soltanto ottenere un obiettivo fondamentale, cioè l'utilizzo di questa fruizione dei luoghi piena, soprattutto di giornate quali possono essere il sabato, la domenica e di fasce orarie quali possono essere, per esempio, le fasce orarie più serali, perché sicuramente un giovane la mattina ha degli impegni scolastici e noi per essere una reale alternativa, Napoli, città che vuole avere anche una funzione educativa nei confronti dei ragazzi e delle ragazze, dobbiamo ambire a mettere in campo un'offerta pubblica che possa essere anche legata agli orari, non dico notturni, ma almeno tardo pomeridiani, le 6:00 o 7:00 del pomeriggio, ma da città latina quale siamo, anche fasce orarie come le 10:00.

Secondo punto del centro giovanile e del Regolamento dei centri giovanili è anche la possibilità di poter vivere regole nuove, quindi attraverso degli strumenti di *crowdfunding*, per esempio, per mettere alle tante cittadine e cittadini, ai tanti abitanti della città di Napoli che vogliono rendere più forte l'attività di quel centro, di poter contribuire.

Altro punto che troverete nel Regolamento è quello di voler dare una vocazione e un'identità molto forte ad ogni centro giovanile, questo perché questi centri possano essere dei motivi di unione e di osmosi tra i diversi quartieri della città di Napoli, non è un caso, infatti, che troverete nel Regolamento la descrizione di questi centri e anche la loro vocazione. Nella Casa della Cultura e dei Giovani a Pianura c'è uno studio di registrazione, il primo studio di registrazione pubblico della Città di Napoli dove i ragazzi dai 16 ai 25 anni possono andare a registrare una propria esperienza musicale gratuitamente in un luogo che appartiene a tutti. Questo perché abbiamo voluto creare un motivo per ragazzi non di Pianura, ma per ragazzi di Posillipo, del Vomero, di Fuorigrotta, di Rione Traiano per andare a Pianura, perché c'è un'offerta forte e qualificata, allo stesso tempo il Centro della Mediateca Santa Sofia, un centro dedicato al linguaggio del cinema, dell'audiovisivo, quindi alla vicaria. A San Lorenzo abbiamo creato un motivo per i ragazzi di altri quartieri per frequentare quei quartieri, perché l'impegno per i giovani vuole anche fare in modo che quelle barriere culturali, fisiche ed economiche che ci sono nella nostra città, tra diversi rioni, piazze e quartieri, possano essere abbattute, affinché un impegno concreto per i giovani possa anche tendere ad unire la nostra città e possa tendere a riscattare materialmente le condizioni di vita che i giovani

vivono e che tante volte diventano dei limiti in alcuni casi per lo sviluppo della propria vita all'interno della città di Napoli, se tutto va bene, in casi molto più drammatici, attraverso esperienze feroci che impattano nelle cronache della criminalità organizzata e che impattano nelle cronache nere della nostra città. Troverete anche nell'istituzione di questo Regolamento la proposta al Consiglio comunale d'intitolare questi luoghi – penso alle aule della Casa della Cultura e dei Giovani, una struttura meravigliosa, più di mille metri quadrati, alle giovani vittime innocenti della criminalità organizzata e di camorra della città di Napoli, è quindi una dedica certa e chiara di questi spazi dedicati ad altri giovani, a dei giovani nei confronti dei quali abbiamo un debito che, probabilmente, non potremmo mai saldare, ma questo debito ci motiva ogni giorno a fare in modo che possiamo riscattare quelle condizioni economiche, sociali e culturali che permettono ad efferati reati di svilupparsi nella nostra città e a giovani di intraprendere strade che li rendono vittime di altri giovani, ma anche vittime di loro stessi.

Questi luoghi li dedicheremo ad Attilio Romanò, ad Antonio Landieri, a Gelsomina Verde, a Lino Romano, a Dario Scherillo, a Palma Scamardella, ad Annalisa Durante, a Giancarlo Siani, a Luigi Sica, a Fabio De Pandi, a Gianluca Ciminiello, a Maurizio Estate, a Francesco Estatico, a Gigi Sequino, a Paolo Castaldi, a Giuseppina Di Fraia.

Giovani della nostra città che per la violenza criminale – organizzata e non solo – non vivono più.

Vi invito a vedere con attenzione il Regolamento, il quale nasce dopo un'elaborazione partecipata con i territori e con le Municipalità, ha seguito l'iter nella Commissione competente affinché potesse anche migliorare, perché tutto il lavoro che viene realizzato dall'Amministrazione e dalla Giunta è sempre migliorabile e sono altamente soddisfatta perché oggi non soltanto portiamo, nel Consiglio comunale della città di Napoli, il dato oggettivo che la città si è saputa dotare, in questi anni, di risposte concrete e di luoghi reali per far fronte alle tante pagine negative di cui i giovani purtroppo sono protagonisti, ci siamo saputi dotare di qualcosa, il nostro obiettivo è quello di fare in modo che in ogni quartiere della città possa nascere una struttura di questo tipo e facciamo fronte perché fondamentalmente vogliamo tutti insieme non auspicare a pagine di storia contemporanea della nostra città diversa, a noi l'auspicio non basta, ma le vogliamo costruire queste pagine di storia diversa. Il Regolamento prevede che ci avvarremo di procedure di evidenza pubblica e questo non era previsto prima nell'uso e fruizione di questi luoghi, le procedure di evidenza pubblica andranno ad individuare per archi di tempo di 3 mesi i soggetti ai quali potremmo affidare lo sviluppo della vita di questi centri, ovviamente non tutto il centro, ma gli spazi, perché resta sempre l'Amministrazione comunale la padrona di casa affinché si possa sviluppare con gli altri, che sono la nostra cittadinanza, la vita di questi spazi ed in questi 3 mesi quale sarà il delta che dovrà convincere il lavoro della nostra dirigenza, dei nostri operatori dei centri giovanili che anche ringrazio, che sono qui presenti e fanno un lavoro encomiabile, il piano di attività che verrà presentato, è quindi un monitoraggio continuo e il numero dei giovani coinvolti sarà per noi il faro che vogliamo intendere seguire attraverso questo Regolamento per questa vita anche nuova amministrativa e di gestione, più trasparente e anche più forte della nostra rete dei centri giovanili, che prima di questo Regolamento non esisteva, forse anche nella percezione di ognuno di noi questi luoghi non esistevano, ora non soltanto esistono attraverso un atto formale e importante di approvazione di questo Regolamento, da parte del Consiglio comunale, ma nell'esistere, siamo qui insieme a chiedere alla città tutta di aiutarci

all'insegna della trasparenza e dell'animazione territoriale a fare in modo che questi centri possano essere un battito significativo di questi quartieri dove vi ho raccontato che insistono. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prima di dare la parola al Presidente di Commissione, che tra l'altro l'ha richiesta, il consigliere Cecere, a parziale rettifica di quanto detto prima, in merito alla delibera accantonata, non si tratta di accantonamento momentaneo, bensì di ritiro della delibera stessa, essendo giunta lettera del Capo di Gabinetto – devo ritenere a nome del Sindaco – riguardo la delibera numero 256, ovvero il Regolamento alla collaborazione qualità vita, decoro e beni comuni. Una precisazione che si rendeva necessaria. Ritirata, ritenendosi la stessa superata, non questa delibera, ma il punto 4 che avevo detto essere stato accantonato, la Giunta la dichiara ritirata.
La parola al consigliere Cecere.

CONSIGLIERE CECERE: Buongiorno a tutti. Grazie Presidente, grazie Assessore Clemente. La delibera 250 è stata discussa in Commissione ed è stata approvata da tutti i micro consiglieri della Commissione, quindi ringrazio i componenti.
Volevo puntualizzare alcune cose. Considerato che le politiche giovanili sono fortemente incentivate dall'Unione Europea e questo Assessorato, istituito nel 2013, ha impegnato tutti i fondi provenienti da enti terzi, quindi ha dimostrato di lavorare per la città e per i giovani, quindi riteniamo che sia necessaria l'approvazione del Regolamento e dell'istituzione dei centri giovanili. In Commissione abbiamo discusso anche di poter mettere all'interno della delibera due emendamenti, il primo è istituendo i centri giovanili, poter inserire anche il centro giovanile di Via Menzinger al Vomero, diventerebbe quindi parte integrante dei centri giovanili e poi il secondo emendamento, in considerazione delle pressanti istanze provenienti dal mondo giovanile l'Amministrazione comunale offre alla città nuove opportunità di aggregazione sociale e di crescita individuale e culturale, spazi liberi gratuiti in cui poter esprimere talenti, pertanto s'impegna, con ogni mezzo, ad ampliare ed integrare la rete dei centri giovanili esistenti, prevedendo l'istituzione di un centro giovanile in ogni Municipalità, in costante sinergia con i giovani cittadini e con le realtà associative presenti sui territori, tenendo conto che tali strutture costituiscono presidi di legalità soprattutto nelle aree in cui si registra una forte incidenza della criminalità. Su questo vorrei ricordare il Quartiere di Miano dov'è stata fatta un'enorme richiesta dall'unico presidio di legalità rappresentato dalla parrocchia del luogo, da Padre Minervino Francesco che ci chiede aiuto e quindi sarebbe importante poter contribuire, con i centri giovanili, all'istituzione di nuove strutture importanti per quel quartiere. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Moretto, poi l'Assessore, all'esito degli interventi, potrà svolgere la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Non vorrei spegnere l'entusiasmo dell'Assessore e tanto meno l'entusiasmo del Presidente della Commissione, però ricordo a me stesso che questa deliberazione è stata riportata indietro perché nel Consiglio comunale precedente erano state fatte delle osservazioni che dovevano avere un approfondimento che al di là dei contenuti dell'impianto stesso della delibera vi sono alcune cose che vanno chiarite,

io le ho messe insieme, per non leggere tutto il dispositivo della delibera stessa ho preso dalla delibera e sviluppato anche attraverso la legge regionale quali sono i passaggi rispettosi di un impianto così importante, così complesso, così enfatizzato dall'Assessore, così richiesto da diversi Consiglieri, ma che sicuramente, nella scorsa Consiliatura non ha trovato tutto questo entusiasmo, immagino – spero di sbagliarmi – non abbiano letto attentamente il dispositivo, non abbiano letto i vari passaggi, di quelle che sono invece le regole che dobbiamo sempre non dimenticare per la trasparenza.

Riassumo, in modo che non ci perdiamo nulla di questa importante delibera. La delibera numero 250 del 18.05.2017 di proposta al Consiglio comunale. Le politiche giovanili sono fortemente incentivate dall'Unione Europea, dal Governo centrale e dalla Regione Campania. Più volte vengono chieste come forme di compartecipazione alle Amministrazioni Locali, la messa a disposizione da parte delle Amministrazioni è anche di personale qualificato per ospitare le iniziative oggetto di finanziamento. Parliamo che queste cose vengono fatte con finanziamento, finanziamento anche da parte dell'Europa, da parte della Regione e queste cose l'Assessore le sa bene, nella sua relazione le ha omesse.

L'Assessorato ai giovani, riportato in delibera, ha impegnato, a partire dal 29 gennaio 2013 ad oggi, il 100 per cento dei fondi provenienti da Enti terzi, ottenendo una stretta collaborazione con la Regione Campania e il dipartimento della gioventù e mettendosi in prima linea per attivazione di nuovi finanziamenti a vantaggio dei giovani della nostra città. Fino a qua tutto potrebbe essere normale.

La delibera propone una nuova versione aggiornata per potenziare una rete di strutture che rispondono in maniera specializzata ai bisogni di socialità, aggregazione, informazione, formazione, orientamento e produzione secondo modalità di fruizione adatte al *target* di riferimento.

Il provvedimento in esame, di competenza consiliare, proposto dalla Giunta ed in particolare dall'Assessorato Welfare e servizi educativi, servizio Giovani e Pari Opportunità, Assessorato ai Giovani e alle Politiche Giovanili.

Il parere del ragioniere generale dice: il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 267 del 2000 recita la formula favorevole. Il ragioniere generale precisa, secondo la sua idea, che si tratta di parere contabile, ex articolo 49 del decreto legislativo 2000, quindi una situazione finanziaria e patrimoniale non sottoposta al parere. Il documento è riproposto in ragione della circostanza che l'atto che lo conteneva, di Giunta comunale, n. 174 del 16 marzo 2016 è stato restituito dal Consiglio comunale in quanto non adottato dalla passata Consiliatura. Nessuna traccia del perché di questo passaggio.

L'indirizzo politico e legislativo – è meglio ricordare – negli ultimi anni riconosce alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, e questo è un passaggio importante, una valorizzazione ordinariamente finalizzata all'utilizzo dei beni secondo criteri privatistici di redditività e di convenienza economica, il che finisce per rappresentare una delle forme di attuazione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, del principio costituzionale di buon andamento, articolo 97 della Costituzione, del quale l'economicità della gestione amministrativa costituisce il più significativo corollario, articolo 1 legge n. 241 del 1990, sue modifiche e integrazioni che può affievolire solo di fronte al prevalere di un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello che viene raggiunto mediante lo sfruttamento economico dei beni. Deliberazione n. 1/2015/PAR Corte dei

Conti sezione regionale di controllo per il Molise.

Vi è poi da ricordare che anche quando la Pubblica Amministrazione ricorre a tipologie contrattuali che fuoriescono dall'ambito di applicazione del Codice nei contratti pubblici o nei contratti cosiddetti attivi, è comunque tenuta, anche nel consolidato orientamento interpretativo della Magistratura amministrativa, al rispetto dei principi fondamentali fissati dal codice dei contratti, posti a tutela della concorrenza, dell'imparzialità e della trasparenza. Infine, bisogna sottolineare che l'eventuale qualificazione dei servizi offerti nei centri giovanili come servizi a domanda individuale, implicherebbe l'applicazione della disciplina di cui all'articolo 6 del decreto legge 28 febbraio 1983 n. 55 convertito con modificazioni nella legge 26 aprile 1983 n. 131 che prevede che gli Enti Locali definiscono, non oltre la data di approvazione di Bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe, contribuzioni ed entrate specificamente destinate e definiscono, con lo stesso atto, le tariffe dei servizi medesimi di cui all'articolo 172, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 267/2000 che prevede di allegare il Bilancio di previsione, tra l'altro, la deliberazione con la quale sono determinati per l'anno successivo i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi a domanda individuale.

Il Regolamento della rete dei centri giovanili del Comune di Napoli, l'articolo 2 "Composizione e strutturazione della rete dei centri giovanili" recita: la rete giovanile che opera in sinergia con i servizi centrali dell'Amministrazione è istituita allo scopo di rafforzare un sistema informativo di servizi e di spazi più vicini ai cittadini dei territori comunali e alle esigenze della collettività.

Si articola come un sistema composto dal servizio competente, in materia di politiche giovanili e dai centri giovanili, da uffici tematici, nonché dalle organizzazioni operanti presso i centri e da quelli che negli stessi attuano servizi per conto dell'Amministrazione. Ogni centro è dotato di personale comunale nell'ambito del quale è designato anche un referente del dirigente del servizio di competenza, vi sono lavoratori socialmente utili, eventualmente personale della Napoli Servizi SPA ed anche delle cooperative sociali. I centri sono strutture pubbliche di uso comune, i soggetti attuatori di servizi per conto dell'Amministrazione sono equiparati ai dipendenti comunali, sono tenuti all'osservanza del Codice comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con delibera di Giunta comunale n. 254 del 24 aprile 2014.

Il Regolamento della rete dei centri giovanili del Comune di Napoli, organizzazione e programmazione ordinaria dei centri, recita: al referente di ogni centro, coadiuvato da dipendenti comunali, ivi operanti, spetta il compito di curare la calendarizzazione annuale delle attività e di coordinare i soggetti e le attività che a vario titolo animano la struttura sulla base degli indirizzi dell'Assessorato e del servizio competente.

La programmazione sarà predisposta con un lavoro di *equipe* all'interno di ogni centro con il coordinamento di ciascun referente nella fase di calendarizzazione, particolare attenzione sarà rivolta alle istanze del territorio e alle opportunità offerte da eventuali bandi di natura pubblica e privata a cui l'Ente possa rispondere anche in qualità di capofila e come *partner*.

I referenti dei centri organizzano periodicamente, nella struttura di competenza, delle riunioni di coordinamento, a queste riunioni, convocate con affissione in bacheca con sette giorni di preavviso, sono invitati tutti i dipendenti comunali, i lavoratori socialmente utili, i soci cooperatori della struttura e tutti i fruitori dei servizi della struttura. Le

riunioni si configurano come momenti di condivisione di tempi, spazi e modalità realizzative delle attività. Siano le stesse interne alla struttura che ad esse collegate.

Il calendario dell'attività dei centri è predisposto annualmente e aggiornato ogni 30 giorni da parte del referente del centro sulla base delle istanze pervenute e delle autorizzazioni dell'Assessore e del dirigente di riferimento secondo criteri di trasparenza in armonia con gli indirizzi dell'Amministrazione.

Per l'utilizzo degli spazi e della priorità, a iniziativa di interesse giovanile, promosse dall'Amministrazione comunale centrale o dalle Municipalità attraverso procedura a evidenza pubblica, gli spazi fisici e temporali che rimarranno inutilizzati, potranno essere concessi in uso temporaneo e su presentazione di idonea istanza, secondo quanto disposto all'articolo 4 e l'accesso da parte degli utenti offerti da centri siano essi a titolo gratuito sia a titolo oneroso. Sarà regolato da disciplinari organizzativi specifici nel rispetto dei Regolamenti comunali in materia.

Con l'erogazione dei servizi, qualora necessario, si adotteranno criteri selettivi particolari, quali ordine cronologico di presentazione delle domande, possessi di determinati requisiti e competente, condizioni di svantaggio sociale.

Appare necessario, detto tutto quello che ho illustrato, un approfondimento innanzitutto sul parere di contabilità. Dispiace che non c'è il Segretario Generale il quale indica all'articolo 4 del decreto legislativo 267 del 2000, non dovuto, atteso che dalla proposta non derivano oneri diretti o indiretti sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente, questo comporta anche, a questo punto, il non parere dei revisori dei conti. Ci troviamo invece di fronte ad un uso gratuito del patrimonio immobiliare, questo comporta un mancato introito alle casse del Comune: a) l'utilizzo del personale comunale, b) addirittura con l'indicazione di un referente designato, c) l'utilizzo del personale lavori socialmente utili, d) eventuale personale anche della Napoli Servizio, e) la gratuità delle utenze che paghiamo noi, f) personale delle cooperative sociali che paga il Governo, g) il capitolo di finanziamento in entrata e l'oggetto finanziato, i capitoli del finanziamento europeo regionale. Dove sono questo capitolo di entrata e il capitolo nel Bilancio previsionale in uscita? Il capitolo di spesa, la dichiarazione di efficienza, efficace ed economicità. Dove sta la dichiarazione dell'arricchimento dell'Ente in assenza di questi obiettivi non dichiarati? Viene meno l'interesse pubblico.

C'è stata un'accelerazione, sono andato a bere un po' d'acqua, pensavo che stessero facendo l'articolo 37 e mi sono ritrovato l'articolo 37 finito e di ribaltamento, ancora una volta, della volontà della Conferenza dei Presidenti di modificare l'ordine del giorno.

Ritenevo che fosse necessario un approfondimento e che ci fosse stata una sospensiva, se così non è, ritengo che questa delibera qualora si dovesse procedere venga mandata alla Corte dei Conti, al Tribunale Amministrativo per la verifica delle entrate provenienti dal Ministero, delle entrate provenienti dalla Regione, da quelli che sono i danni che vengono apportati alle casse del Comune e quantificare l'utilizzo degli operai, dei dipendenti del Comune a quanto ammonta, per cui il riferimento che fa il ragioniere generale diventa soltanto un pensiero suo, ma da quello che si rileva dal deliberato c'è bisogno non solo di un parere economico finanziario di entrata, ma anche il parere dei revisori dei conti.

Non so quale sarà la volontà del Consiglio, se intende procedere, per quanto mi riguarda l'atto è inficiabile e deve immediatamente andare al controllo per la trasparenza, deve andare a controllo per tutto quanto illustrato.

PRESIDENTE FUCITO: Seguiamo tutto l'iter, anche le cose che lei ci indica, ma non il Tar, perché è un soggetto al quale possono ricorrere terzi e non noi stessi. Si sono prenotati i consiglieri Felaco e Pace, prego Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie Presidente. Innanzitutto un Regolamento importante che fa un po' chiarezza sui centri giovanili di questa città, che finalmente crea una rete tra le diverse esperienze presenti in questa città, che vede – sostanzialmente – altri due nuovissimi centri aperti da poco, entrambi in periferia, penso a Soccavo, il centro polifunzionale e il centro giovanile Nagioja che ospita dalle attività sportive del centro polifunzionale associate anche agli spazi del centro giovanile e al centro che sta funzionando benissimo, a Pianura, della Casa della Cultura e dei Giovani, aperto H24, frequentato da tutti i ragazzi della città, come diceva l'Assessore, è un motivo, per tutti i ragazzi della città – e anche ai meno ragazzi della città – di frequentare gli ambienti, un processo di osmosi positivo. Credo che sia un Regolamento importante che crea anche premesse fondamentali, regole chiare per accedere e per stare un po' più al passo con i tempi, rispetto a tante strutture comunali, che restano di gestione assolutamente pubblica, ma con Regolamenti molto anziani da questo punto di vista. Essere al passo con i tempi significa anche creare nuovi strumenti e Regolamenti, ovviamente il Regolamento fa salvo la possibilità di implementare e di sottolineare i Regolamenti già esistenti che ogni singolo centro ha oppure quelli che dovranno nascere, la possibilità è di creare dei Regolamenti ad hoc, avendo però una cornice d'insieme. Per questo sono anche molto contento dell'istituzione, poi ci saranno gli emendamenti della Commissione, del centro giovanile all'interno del centro polifunzionale, Casa della Socialità, Casa della Cultura e centro giovanile in Via Menzinger che nascerà da qui a poco visto che nel Quartiere Vomero, così come ha voluto la Municipalità nello scorso mandato, qui ci sono tanti Consiglieri ed ex Presidenti, penso al consigliere (...) e al Presidente Coppeto che hanno fortemente voluto, insieme a me e a tutta la Municipalità, insieme anche all'attuale Municipalità che sta portando avanti il progetto presieduto da Paolo De Luca, l'istituzione di quel centro polifunzionale all'interno dello stabile, dell'ex sottostazione Atan di Via Verrotti, angolo Via Menzinger, quindi anche centro giovanile. Questo ci dà l'opportunità – è evidente ed è palese a tutti – anche di accedere, come hanno avuto accesso negli scorsi mesi e anni, i centri giovanili di questa città, di finanziamenti ad hoc per attività fatte proprie all'interno di quei luoghi, penso a finanziamenti che non vengono solo dal Comune, ma che vengono convogliati dal Ministero piuttosto che dalla Regione, che cadono sui centri giovanili. Inserendo questo futuro, i lavori inizieranno a breve. Centro anche giovanile oltre che centro Casa della Socialità, Casa della Cultura, all'interno della rete dei centri giovanili noi ci assicuriamo la possibilità anche di accedere a futuri finanziamenti, attività all'interno di quel centro. Non interverrò di nuovo anche sulle dichiarazioni di voto, ma pensiamo che sia un ottimo Regolamento e un ottimo atto da votare. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: In realtà non volevo intervenire perché il compagno Felaco ha già espresso ampiamente taluni importanti aspetti di riflessione. Sono stato stimolato ad intervenire da quanto ho ascoltato da parte del consigliere

Moretto, perché mi sembra che alcune puntualizzazioni vadano fatte. Vorrei partire da una considerazione: qua si parla di Quartieri Spagnoli, Porta Capuana, Pianura, San Giovanni a Teduccio, Bagnoli, II Municipalità zona interna, Secondigliano, Museo e Rione Traiano. Stiamo parlando, in larga parte, di un tema caro alle Opposizioni quando si tratta di voler evidenziare presunte defaillance di quest'Amministrazione rispetto alle zone periferiche. È alquanto strano che proprio su un tema così delicato – che fa il paio, probabilmente, con tutta un'altra riflessione che si manda avanti sul piano politico quando si parla di giovani – che riguarda anche le politiche che vengono dette con pessima abitudine del *welfare*, di quelle che sono le politiche in favore dei cittadini e dei diritti dei cittadini, ci si dimentica che proprio i giovani costituiscono, in questo ambito, uno degli elementi di massima sofferenza, non solo per un dato anagrafico che li vede sempre in maggiore decrescita, ma anche per dati che attengono alla dispersione scolastica, dati che attengono alla povertà, dati che attengono all'impossibilità di prevedere, per i nostri giovani, una qualità di vita quantomeno paragonabile a quella che hanno avuto i loro padri, stiamo parlando dell'impoverimento della nazione, della terzomondializzazione accompagnata dagli effetti più devastanti della concezione liberista dello Stato, quella per cui – come ricordava il consigliere Moretto, c'è da tener presente: efficacia, efficienza ed economicità. Vorrei solo ricordare che questi tre elementi richiamati dall'intervento delle Opposizioni afferiscono ad una serie di principi della Costituzione e convergono quasi tutti sul 97, sulla questione del buon andamento, accompagnato anche dalla trasparenza e dall'imparzialità, ma sostanzialmente a tutta la problematica del buon andamento della Pubblica Amministrazione che ha una tutela costituzionale molto maggiore a quella che è stata la legge per cui si è poi dato seguito nel tempo ad accompagnare l'efficacia e l'efficienza con una terza “e”, quella dell'economicità che non è prevista nella Costituzione, ma si è imposta come quella prevalente, perché siamo in epoca di *spending review*. Non stiamo parlando di un tema napoletano, ma di un tema che attualmente non è solo di ordine nazionale, ma chiama in causa anche come lo Stato italiano ha interpretato il patto di stabilità nella sua versione più devastante per quanto riguarda l'erogazione dei servizi ai cittadini. Non si può pretendere che un'Amministrazione che si è presentata ai cittadini per sovvertire questo stato di cose poi le rinneghi, è ovvio che andiamo avanti per la nostra strada, è ovvio che per noi le politiche di bilancio nella versione di *spending review* non sono politiche che rientrano nel nostro orizzonte di preoccupazioni, perché fatto salvo che noi come amministratori dobbiamo tenere in piedi l'ente che amministriamo, dobbiamo anche realizzare la missione, la finalità che la Costituzione italiana dà agli enti locali, che è quella di essere enti di prossimità, enti che anche al di là delle loro competenze, nell'esercizio della sussidiarietà sono chiamati ad assumersi la responsabilità di essere soggetti che vanno a sminare il campo da tutte quelle scelte che vengono da altri livelli decisionali, che in qualche maniera negano l'esercizio del diritto ai cittadini e peggiorano la qualità della vita.

Entrando più nel merito, non è solo una questione di principio per cui questa delibera ha un valore che va al di là di quelli che sono gli aspetti materiali (costituzione della rete, regolamentazione e quanto altro), ma c'è un altro aspetto che deve essere assolutamente colto: se non ci fossero misure come queste, che l'Amministrazione si appresta ad approvare non sapremmo come spendere i fondi europei, perché ricordiamoci che su queste politiche non c'è una lira del bilancio, non c'è una lira di trasferimento dal

Governo, non c'è una lira di risorse proprie, c'è invece un utilizzo virtuoso dei fondi europei, quei fondi che ci rimproverano non saper spendere, tanto che se ne restituiscono anche indietro. Quando possiamo spendere dei fondi europei finalmente per qualcosa che significa andare intercettare un'esigenza reale dei quartieri più poveri della città, mi spiegate voi dove sta il problema? Mi spiegate voi perché la Corte dei Conti si dovrebbe preoccupare del fatto che il Comune di Napoli trova fondi europei per corrispondere ad un bisogno dei cittadini e che sia un bisogno è provato dal fatto che questi centri, che ora agiscono in maniera più o meno autonoma, più o meno disarticolata, sono pieni di ragazzi che altrimenti non solo starebbero in mezzo alla strada sul muretto del Bar, ma non avrebbero neanche modo, perché non hanno i soldi, magari per fare lezioni di musica, magari per interessarsi di tutte quelle cose belle che nell'universo liberista non sono concesse all'essere umano, cioè dedicarsi non solo all'utile, ma anche al bello e al buono, ricordando che non a caso, nell'antica Grecia, il bello e il buono erano unificati in un unico concetto, la *kalogogata* che faceva capo al Re Apollo, non a Marte, Ares o qualcun altro, un motivo ci sarà stato.

A questo punto chiediamoci anche se l'essere umano è soltanto ciò che mangia, come maccheronicamente dice Feuerbach, oppure è anche quello che sente. Se è soltanto quello che mangia ha ragione l'Opposizione, questa cosa non si deve fare perché non produce reddito economico, però al bilancio sociale produce qualcosa di assolutamente superiore, mette in condizioni di sicurezza relativa la nostra gioventù dallo stare a spasso per la strada con le mani in tasca, con tutto ciò che ne deriva, consente alle scuole di fare rete con i territori sulla base di una concreta progettazione che può trovare anche localizzazione nell'esperienza ed alternanza scuola lavoro che ci sono state imposte dal Governo italiano e risponde, quindi, stranamente, in maniera trasversale, ad una serie di indicazioni di Governo e non soltanto della nostra Amministrazione.

C'è ben poco altro da dire, se non che chiedo con umiltà e sommestamente agli amici dell'Opposizione di non prendere anche questo come campo di scontro politico con la "p" minuscola, cioè strumentale posizionamento rispetto all'Amministrazione. Abbiamo il coraggio – almeno quando si parla dei nostri figli – di scendere dalle nostre posizioni politiche, tornare umani, tornare uomini e cercare di fare politica con la "p" maiuscola che significa lavorare per il bene della città.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPELO: Intervengo innanzitutto per esprimere il mio compiacimento e apprezzamento per il lavoro che è stato svolto dall'assessore Clemente, di com'è stato anche qui presentato. Credo che davvero l'atto che ci accingiamo, in qualche modo, ad assumere, abbia una valenza straordinaria perché per la prima volta mettiamo, oltre che nell'evidenza della continuità di aver creato, in questi ultimi anni, nuovi centri, rispetto a quelli che già esistevano, un punto rete per fare in modo che il linguaggio dei vari luoghi possa convergere. Una regia, come in qualche modo viene delineato nell'articolatissimo Regolamento, che non ho studiato benissimo perché è a me giunto da poco, per mia responsabilità, però è evidente che l'intero Regolamento meriterà una riflessione anche temporale, se necessario, durante il tempo che comincia a sperimentarsi e fare dei correttivi, però, in qualche modo l'idea di fondo che colgo come elemento di riflessione nella sua replica, mi sembra di comprendere che in qualche modo

investiamo sui centri come una sorta di incubatore d'impresa sociale. Un incubatore d'impresa sociale non è soltanto il luogo dove si sviluppano attività sociali, ma che in qualche modo le stesse possano anche diventare imprese socio economiche, questo è sicuramente un bene, perché io che rifuggo da quella massima straordinariamente sbagliata e cattiva di qualche Ministro che teorizzò che con la cultura non si mangiasse, ritengo invece che la cultura sia al volato fondamentale per la creazione anche di opportunità di lavoro e, probabilmente – ma questo è un impegno che assumo con me stesso – bisogna capire se tutta la regolamentazione proposta all'interno dell'atto deliberativo in qualche modo metta a riparo l'Amministrazione nel voler anche favorire attività socio economiche, la possibilità di non essere, in qualche modo, chiamata successivamente a correo. Sono molto d'accordo con l'intervento del collega Pace che in qualche modo individua nello strumento un'ulteriore opportunità di socializzazione perché interviene sul contesto, sulla prevenzione anche, non del reato in quanto tale, non a caso l'Assessore propone d'intitolare i luoghi ad alcuni esponenti che sono stati vittima della criminalità bieca e cieca, ma in qualche modo, per ritrovare all'interno dei luoghi un contesto di socialità alta che faccia investimento culturale e sociale di giovani imprese che di fatto diviene anche prevenzione. Va bene anche l'emendamento che veniva proposto dal Presidente Cecere, sostenuto anche dal collega Felaco, d'altra parte tocca corde profonde perché quel centro l'abbiamo fatto nascere quando presiedevo quel Municipio, però vorrei ricordare a me stesso e a coloro i quali propongono quell'emendamento che quel centro per il quale inizieranno i lavori da qui a breve, non nasce esclusivamente per essere un centro giovanile, quindi ci terrei che fosse chiarito il punto, perché una fotografia molto ampia del territorio collinare ci portava a dire che in quel territorio vi fossero delle necessità anche per sviluppare una serie di attività rivolte ad alto personale anagraficamente presente.

Il consigliere Felaco ricorderà bene quanto abbiamo lavorato allora proprio su quel tema e il lungo titolo del centro, in qualche modo, rappresenta non una mediazione politica, ma una sorta di larghi interessi che su quel territorio si sviluppano.

Non voglio aprire una polemica, però è il vero motivo per il quale intervengo, altrimenti avrei fatto una sollecitazione soltanto sull'emendamento proposto da Cecere.

In questa città – fortunatamente – stanno avvenendo anche altre cose straordinariamente importanti, che in qualche modo caratterizzano il protagonismo giovanile e non solo, un protagonismo sociale, mi riferisco a tutti quei luoghi che non hanno una regolamentazione così precisa, così capillare, così, in qualche modo, istituzionalmente organizzata, come ci apprestiamo a fare da qui a breve con il voto, ma tutti quei luoghi dove avvengono medesime attività – la prendo alla larga perché sicuramente ometterei e sicuramente sbaglierei – che sono, in qualche modo, strutture pubbliche, di proprietà comunale che vanno sotto il nome dei cosiddetti spazi liberati.

Giammai proporrei un emendamento per dire: “Inseriamo qua dentro l'elenco di tutti gli spazi liberali”, sono perfettamente cosciente che aprirei una querelle enorme, infinita, rispetto alla quale io stesso, ho una serie di dubbi e di tematiche da approfondire, il dubbio legato a questo punto, ma l'incipit è stato che è un'esperienza straordinariamente importante per la città che arriva seconda altre città, fatta eccezione per la storica vicenda di Officina 99 che ogni tanto è utile ricordare che le passate amministrazioni quei beni li hanno acquistati per garantire che quello spazio fosse fruito, acquistato (era uno spazio privato). Chiedo all'Assessore come possiamo immaginare, nella prospettiva, visto che

sono luoghi dove si sviluppano con profili culturali probabilmente differenti, però dentro un quadro regolamentato, che in qualche modo protegge l'Amministrazione, l'ente, da tutta una serie di controversie che pure esistono all'interno della città, rispetto alla quale, a mio giudizio, prima o poi, dobbiamo, in questa sala, iniziare a discuterne. Come possiamo immaginare – lei che è Assessore alle Politiche di programmazione giovanile – di cogliere quell'esperienza, che è diventata elemento di grande vitalità, soprattutto in alcuni luoghi della città, penso ai luoghi del centro antico, ma anche della periferia, spazi come l'ex OPG, spazi come Santa Fede Liberata, dove si svolgono attività che immagino lei voglia individuare come nelle stesse modalità con cui, in maniera così certosina... mai letto un Regolamento così preciso, complimenti, non è un'accentuazione eccessiva! In qualche modo, se ci si preoccupa che dentro quella sala ci debba stare il video proiettore o la pedana dove poter montare la batteria, come spesso sollecitava Felaco, negli interventi che facevamo, sono d'accordo, tocca corde profonde che mi riguardano sul piano personale, ma sul piano culturale come facciamo a tenere poi distanti le due cose, anche se in qualche modo svolgono attività parallele?

Sarebbe troppo facile inserire un emendamento, diventerebbe altro, non voglio questo, vorrei che l'Aula si impegnasse e lei come Assessore di riferimento, perché non ne vedo altri, se non al pari con l'assessore alla cultura Daniele, perché il tema si pone.

Lungi da me l'idea di proporre un piano quinquennale della cultura e della gioventù nella città, però questo Regolamento, in qualche modo, coglie una serie di elementi di straordinaria importanza. Anche qui mi sarebbe facile porre un emendamento, non lo faccio, ma non lo faccio non per pigrizia istituzionale o politica, perché aspetto che sia lei, in qualche modo, a dichiarare che questa fase sperimentale debba, in qualche modo, ritornare qui in Aula, perché soprattutto nell'esternalizzazione di alcune funzioni in capo all'associazionismo che è una ricchezza straordinaria della città, bisogna capire come ci espone come Amministrazione, in qualche modo, come convive con le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione comunale, cioè quando lei fa un riferimento temporale sull'utilizzo dei luoghi all'interno dell'arco della giornata, sono d'accordo con lei che non possiamo immaginare che un centro del genere, alle 15:20 chiuda i battenti o che stentatamente, come succede con le biblioteche, dove si svolgono funzioni in alcuni luoghi analoghi, di fatto sono diventati dei veri centri polifunzionali, come facciamo a tirarli fino alle 22:00 e come facciamo ad aprirli il sabato, diamo mandato alle associazioni, in via autonoma di poterli gestire senza la presenza del personale del Comune di Napoli o del personale – in qualche modo – legato alle attività del Comune di Napoli? Lo abbiamo previsto fino in fondo? Mi sembra di no, in una lettura molto veloce, autoaccusa. Ci sono invece altri giovani che trovano un ristoro più profondo, soprattutto quando frequentano gli spazi liberati che fino alle ore 00:00 o alle ore 2:00 o alle ore 3:00 possono esprimersi liberamente, come le mettiamo insieme queste cose? L'ultima questione, che era l'altro elemento principale per cui avevo chiesto la parola, qui una sollecitazione, non so quanto possa riguardare, in esclusiva, questa delibera, però anche qui corriamo il rischio di un ulteriore accentramento delle funzioni, mi sembra di capire, soprattutto leggendo l'articolo 2 lettera f), che portiamo troppo in capo al centro le funzioni, così le Municipalità muoiono, quando è rimesso al direttore del servizio e alla sua persona, in quanto Assessore, la funzione del coordinamento delle supervisioni, noi depotenziamo il già depotenziato – per motivi di altro tipo, non è colpa di nessuno, è una crisi generale, dell'economia, che ci coglie in pieno – ruolo delle Municipalità e del

decentramento. Su questo dobbiamo fare un'attenta riflessione, perché nelle Municipalità avviene molto poco oggi e gli unici luoghi, in qualche modo, dove c'è una vitalità vera, sono legati intorno ai temi della cultura e del fare cultura e spesso, in tutte le dieci Municipalità, coincide con le attività molto complesse, perché sono pochi i luoghi delle biblioteche. Qualche altra Municipalità, soprattutto le Municipalità periferiche che hanno beneficiato di una serie di interventi, di attrezzature, con i fondi della 219, la legge post terremoto, in qualche modo hanno qualche respiro in più, però se qui sottraiamo, ad una funzione del genere, che è tipica di una funzione territoriale che va messa in rete per comunicare tra loro, ma in una rete di comunicazione, non in una rete di regia di governo... come vede non sto annunciando emendamenti, ma sto annunciando riflessioni rispetto alle quali mi farebbe piacere avere qualche chiarimento in più rispetto a quello che leggo nell'articolato, altrimenti introdurremmo una nota di mortificazione dei territori che francamente so che non è nelle sue intenzioni, però dobbiamo spiegarla meglio. Ho citato il punto f) dell'articolo 2 perché mi sembra quello il punto esemplificativo dell'accentramento e ritengo che non faremmo una cosa buona, anche alle intenzioni che probabilmente lei stessa ha ispirato l'adozione di un atto del genere. Grazie.

PRESIDENTE GUANGI: La parola al consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Ci tengo ad intervenire su questo punto, assessore Clemente, perché ho ascoltato con attenzione l'intervento di Moretto e le repliche di Pace e con più fatica – perché il consigliere Coppeto è lungo – del consigliere Coppeto.

Il consigliere Moretto solleva un problema di natura economica, dello sfruttamento di beni, il consigliere Pace risponde: “Questo farà male al bilancio e farà bene al Pil delle emozioni”, questo per usare un termine a voi caro. Ci sarebbe da dire: “Avrebbe gradito, nel suo intervento, una valutazione preventiva di quel Pil delle emozioni, avremmo voluto sapere – in termini meno volatili – qual è il risultato atteso che immaginate da questo utilizzo di beni pubblici. Cercherò di essere breve, ma naturalmente queste sono osservazioni di carattere pratico, non sono questioni ideologiche come ha cercato di far presente il collega – seppur bravo – Pace.

Prima di utilizzare dei beni o in costanza di utilizzare i beni si deve dire in che maniera si utilizzano questi beni, quali sono i risultati sperati, se non sono quelli economici bisogna dedicarsi con particolare attenzione ad individuare i risultati. Non basta certo intitolare delle stanze a delle morte in circostanze drammatiche, per mano delle mafie, della camorra e della malavita in generale, a pulire e rendere inattaccabile una valutazione e un tema su cui è giusto spendersi. Da parte delle Opposizioni doverosamente dobbiamo interrogarci e capire quale sia il punto di arrivo. Lo dico con dispiacere, non vuole essere un'offesa, però – naturalmente – visto quello che sta accadendo in questa città, con la gestione del patrimonio immobiliare, con costante regalo a centri sociali, ad amici di amici, ad associazioni di beni pubblici, la nostra preoccupazione – tra un anno torneremo qui in Aula e ci spiegherete che non è così – è che questa delibera 250 altro non sia che uno spin-off di questo tentativo di attribuire beni ad amici, ad un sistema, ad un'organizzazione di clientes, ovviamente ho detto la parte sgradevole, dico anche la parte più gradevole: non voteremo contro come Gruppo di Forza Italia, ci asterremo perché quello che ho detto non è provato, quindi sta a voi tornare in quest'Aula tra un anno a spiegarci che le cose non sono così. Oggi non ce la sentiamo proprio perché, nella

sua illustrazione, è mancata la parte di cui prima, a votare a favore.

Certamente non voteremo contro, certamente ci asterremo su questa delibera, l'auspicio è che l'Amministrazione torni a raccontarci e a dirci i risultati, un po' di preoccupazione ce l'abbiamo visto che questi centri già ci sono e probabilmente lei nel suo intervento ci avrebbe voluto dire quello che già si era fatto negli anni precedenti, visto che siamo passati da 28 associazioni a 150, volevamo capire quali erano i risultati ottenuti da questo pur pregevole – almeno a parole, ma non voglio offendere – lavoro.

Spero di essere stato chiaro e di non aver preso tempo, per cui, tra l'altro, colgo l'occasione per annunciare l'astensione del Gruppo di Forza Italia. Grazie.

PRESIDENTE GUANGI: La parola alla consigliera Menna, si prepari il consigliere Arienzo.

CONSIGLIERA MENNA: Un paio di parole volevo dirle perché sicuramente il principio di questa delibera è importante, è parte integrante del nostro programma, del lavoro per il quale poi nasciamo come Meetup, perché noi nasciamo per lavorare sul territorio, quindi lo spirito di questa delibera è sicuramente uno spirito condivisibile. Nella delibera ci sono state un paio di situazioni che ci hanno fatto porre delle domande, motivo per il quale poi abbiamo fatto diversi emendamenti. Sicuramente le perplessità che possiamo avere noi come Opposizione e che sono anche circolate tra altri gruppi di Opposizione, è il fatto che alla fine questi centri possono diventare zone privilegiate di qualcuno e non veramente della partecipazione dei cittadini, quindi abbiamo fatto degli emendamenti per segnalare prima di tutto l'importanza delle Municipalità. Ci sono alcune Municipalità in cui i centri giovanili ancora non ci sono, quindi cercare di incoraggiare la presenza dei centri giovanili nelle Municipalità, tipo l'Ottava e la Terza nelle quali non ci sono. Anche il controllo che devono avere le Municipalità. Alcuni emendamenti che abbiamo presentato derivano da proposte che sono state fatte nella Quinta Municipalità che ha discusso questa delibera proprio ieri. Poiché lavoriamo in rete e siamo tutti collegati, alla centrale faremo in modo che questa delibera potesse avere dei riferimenti chiari, ma saranno gli altri portavoce, quelli nei territori che praticheranno il controllo di questa delibera, perché la perplessità che possiamo avere tutti è che poi si pratica bene e si razzola male. Attiveremo la nostra rete sia di portavoce sia di attivisti, per verificare che quanto viene deliberato sia applicato realmente. In realtà ha anche un senso il fatto di consentire che la città si apra sempre più ai cittadini e ai giovani, anche con delle regole ben precise, proprio per evitare che sempre di più vinca il più forte, perché, per esempio, quello che ci dà perplessità è il fatto che ci sia bisogno ancora di occupare degli spazi, cioè di fare le occupazioni, cioè avrebbe senso, anche dall'interno, di Consiglieri che rappresentano l'istituzione stessa, quindi è un atto dentro violento, aggressivo, perché poi chi non ha questa forza, quell'associazione di persone che casomai non hanno anche quest'energia, che fanno, rimangono fuori? Ecco che ha senso dare uno sguardo questa delibera e dire: "Proviamo a dare delle possibilità, a regolamentare quest'apertura del territorio". Si parlava di fondi europei, il consigliere Pace diceva della possibilità di spendere i fondi europei per un principio nobile, che condivido, ma la mia domanda ritorna sempre, cioè noi ritorniamo a parlare della macchina comunale, dei lavoratori, cioè sappiamo che i fondi europei non sono stati stanziati e non vengono attribuiti perché c'è un sovraccarico di lavoro, c'è la difficoltà delle Municipalità di essere coordinate e

lavorare tra di loro, per cui si perdono un mare di fondi europei per nobili cause perché poi i lavoratori non vengono messi nelle condizioni di lavorare nella giusta misura, con la giusta dignità, quindi da una parte vediamo, con grande impegno, la possibilità di dare il nostro voto favorevole, anche perché è il nostro programma, cioè abbiamo – dal 2005, da quando nacque il Meetup di Napoli – lavorato in questa direzione, però il ruolo dell’Opposizione – questo non sarà solo il nostro ruolo centrale, ma il ruolo dei nostri portavoce nelle Municipalità – sarà proprio quello a livello capillare di vedere se poi queste attribuzioni sono realmente libere e concesse a tutti, anche a singoli cittadini che vogliono esprimersi anche realmente, ad associazioni non per forza iscritte, come viene detto qui nella delibera.

PRESIDENTE GUANGI: La parola al consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Su questa delibera a cui ho partecipato essendo membro della Commissione Giovani, presieduta dal Presidente Cecere.

Nello spirito non può che essere condivisibile, forse quello che dovremmo dire è “Era ora!” perché da tempo anche la parte che si occupa dell’Amministrazione, quindi i dirigenti, aspettavano un Regolamento su questi centri giovanili, è un Regolamento che si aspettava da molto tempo ed è una cosa che aiuta la macchina amministrativa a lavorare bene in questo senso.

Ho ascoltato gli interventi del professore Pace, di Mario Coppeto, gli interventi della Maggioranza, gli appelli sono sempre corretti, anche io vorrei avere slanci emotivi, però quando mi sono proposto per fare il Consigliere comunale ho imparato che questi slanci emotivi esistono ma si fermano di fronte ad esigenze obiettive che sono quelle di salvaguardare le regole, i Regolamenti, quello che bisogna fare, quello che è giusto fare, molte volte le due cose non vanno sempre a braccetto.

Se c’è un punto critico, questo lo diventa ancora di più secondo le ultime notizie che apprendiamo su quello che la Corte dei Conti sta facendo, su tutta l’attenzione che c’è sul patrimonio, se è messo a reddito o meno e su questa vicenda di che cosa accade sotto i tre mesi, perché è evidente che questo lascia uno spazio di discrezionalità per chi deve scegliere qual è il progetto più carino tra quelli presentati, ma soprattutto lascia uno spazio di discrezionalità su che cosa succede dopo. Immagino ad un progetto che vede coinvolti i bambini di un quartiere di frontiera di Soccavo, piuttosto che di un’altra parte, finiscono i tre mesi, nascono gli appelli: “Vogliamo continuare! Dobbiamo continuare!”, immagino che nessuno riuscirà – per buon cuore – a mettere la regola, allora entreremo in situazioni di necessità di sanare. È l’aspetto del Regolamento che ci lascia perplessi.

Oltre alla quota parte data ai privati. Sono favorevole che un’Amministrazione aiuti i privati a fare la loro attività, soprattutto quando queste hanno una ricaduta sociale, però forse un’attenzione più importante alla ripartizione degli spazi tra iniziativa libera di ragazzi che si mettono insieme e fanno qualcosa, associazioni sportive piuttosto che di danza. La nostra è una Repubblica fondata sul lavoro, quindi non è una cosa sbagliata, però, questo tradisce se la percentuale di spazi dati a questo poi diventano superiori rispetto alla libera iniziativa. Questi sono gli aspetti sui quali abbiamo qualche perplessità. Proprio perché condividiamo lo spirito, proprio perché finalmente c’è un regolamento che anche i tecnici aspettavano per poter mettere mano alla vicenda, su questa cosa non voteremo contro, ci asterremo, avete i numeri per poterla approvare,

sperano che quello che è lo spirito che sottintende questa delibera che noi poi condividiamo e sposiamo non sia tradito poi da alcuni passaggi che ci sembrano lacunosi.

(Assume a presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Intervengo innanzitutto per motivo generazionale, innanzitutto per ringraziare del lavoro svolto dalla Giunta, dall'assessore Clemente, dal suo staff e dalla Commissione Giovani, da Presidente Cecere. Apprezzo lo spirito delle Opposizioni, che hanno mostrato attenzione e sensibilità su questo tema, perché altrimenti è incomprendibile come quanti ogni giorno si riempiono a bocca di fare attività per i giovani, di incentivare l'iniziativa giovanile, di incentivare le associazioni giovanili, poi quando concretamente si può fare qualcosa che va in quella direzione, si apprezza lo spirito, ma nella sostanza la carne resta così. Comprendo i ruoli, a non comprendo le polemiche sulla messa a reddito, onestamente non le comprendo, ma non ne giustifico, come egregiamente ha fatto il professore Pace, che è sempre un piacere ascoltarlo. Ho girato un po' il mondo dell'associazionismo giovanile e conosco un po' di quei ragazzi che hanno già lavorato ed hanno già espresso la propria creatività in alcuni di quei centri e vengo da un territorio che non ha un centro giovanile e che ogni mese avevamo la difficoltà di compenetrare le esigenze dei giovani che volevano esprimere tutto quello che avevano da esprimere con le esigenze di altri giovani o di meno giovani che occupavano, per alcuni scopi, i pochi luoghi comunali. Era una biblioteca, nella fattispecie, la Benedetto Croce. Tutti questi ragazzi, con tutte le loro attività, fanno anche reddito, fanno anche risorse importanti per l'Amministrazione, ma anche da un punto di vista economico. Non comprendo questa posizione, così come sono curioso di conoscere quali sono i centri che noi diamo ai centri sociali. Fatemelo sapere perché io, da Consigliere comunale, non li conosco. Sarò attento a comprendere questa cosa se me li fate vedere, ciclicamente ritorna questa cosa ogni volta che si parla di qualcosa.

Credo che questa sia una delibera importante, sia veramente per un qualcosa che va nella direzione giusta, nella direzione che tutti noi in quest'Aula abbiamo sempre sperato. Credo che tutti dovremmo votarla senza distinguere. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Sono sempre restio quando devo intervenire su questi argomenti, è ovvio che appare il mio intervento sempre come quello che è controcorrente, come quello che vuole vederci il doppio fine. Probabilmente non avrei visto il doppio fine se non conoscessi la storia di questi comportamenti, la storia di queste strutture, di come sono state realizzate, di come sono state affidate e di come attualmente vengono utilizzate queste strutture.

Per quanto riguarda i centri sociali non mi soffermerò anche perché non voglio dequalificare il discorso parlando di criminali che occupano strutture pubbliche abusivamente, ma voglio affrontare gli argomenti che riguardano questa delibera. Assessore, mi rendo conto che ci mette entusiasmo, mi rendo conto che dovete creare una rete, ma una rete funzionale a qualcosa d'altro. Almeno quello che insiste sul territorio di

Pianura e che ho visto nascere, ho contribuito da Consigliere di Quartiere prima, quando il Governo Berlusconi mandò i 7 milioni di euro per realizzare il contratto di Quartiere a Pianura che consentì di ristrutturare quella che allora era la casa di don Giustino Russolillo e che poi fortunatamente si è trovata a gestire quest'Amministrazione, perché i meriti nella costruzione del Centro Giovani di Pianura non ne avete, avete avuto, è innegabile dirlo, la capacità scientifica di utilizzarlo politicamente, questo a discapito di un'Opposizione che non è stata in grado di fermarvi o per aver sottovalutato un interesse o perché semplicemente siete stati più bravi a saperlo utilizzare.

La cosa che mi fa restare basito su questa delibera, che ormai non mi stupisce più di tanto perché è consuetudine da parte di quest'Amministrazione fare una cosa e votarne un'altra, è la mancanza totale di coordinamento con le Municipalità. Mi sarei aspettato, mi sono riletto un paio di volte la delibera, che la Municipalità che è il vero territorio, perché mentre il centro dell'Amministrazione comunale in città rappresenta la politica rispetto ai territori, il territorio dove insistono questi centri è la Municipalità, è la Municipalità che conosce la realtà, l'esperienza sociale delle Associazioni, la validità di talune Associazioni, la storia di ogni Associazione, la capacità di incidere nel tessuto sociale di queste Associazioni e la reale corrispondenza tra la vita quotidiana e l'interesse politico di una parte. In questa delibera di Municipalità non se ne parla. Si parla di servizi amministrativi, bisognerà individuare un responsabile, ma è soltanto per paura di avere meno possibilità di incidere sulla gestione di queste strutture che portate in Aula queste delibere, vi state creando la vostra rete, certo, è una rete ed è una rete prettamente politica che va in parallelo con quella di quei delinquenti che occupano le strutture comunali in barba alle leggi, alla giustizia sociale e alla capacità di dare la stessa opportunità anche a quelli che sono lontani anni luce dal vostro modo di pensarla politicamente.

Non mi sarei mai sognato di tacere su determinate occupazioni e non mi sarei mai sognati di calpestare la dignità politica delle Municipalità, voi così facendo questo vi apprestate a fare. Ricordo a me stesso che attualmente questi centri sono già aperti di notte, io dovrei capire chi la notte va a fare il guardiano e chi li va ad aprire perché vivo a Pianura e vedo che il centro è aperto fino a tardi la sera e non ci sono dipendenti comunali, a meno che qualcuno non mi voglia dire che sta parlando gli straordinari ai dipendenti comunali a quell'ora, poi mi dovranno venire a giustificare a che titolo.

Potrei dirvi quello che sto acquisendo, ma non ve lo dico ancora perché poi ci saranno altri organi della Pubblica Amministrazione che appureranno quello che ho acquisito in questi centri, quello che si fa la sera in questi centri, quello che andate a combinare – fatemi passare il termine – in questi centri che tutto svolgono tranne che funzioni sociali. Sicuramente ci sono dei soggetti validi, a Pianura c'è Radio Onda Web che è un progetto che funziona, ma a latere di un progetto o due che funzionano c'è la gestione di queste strutture che è diventata una gestione per nulla facenti, per gente che dalla mattina alla sera non ha nulla da fare, e vorrei capire cosa fanno perché anche a 25 anni o a 20 anni la mattina dovevo andare a studiare o a lavorare perché non avevo il tempo per non fare nulla in una struttura che il Comune mi ha regalato, pagando acqua, luce, utenze e tutt'altro.

Per essere concreti, Assessore, abbiamo la decenza di inserirci le Municipalità come organo di controllo? Nelle Municipalità ci sono 30 Consiglieri che conoscono meglio di me e forse meglio di voi quello che realmente vanno a fare in queste strutture. Se non avete la capacità di ammetterlo, state calpestando quelle che sono le vostre Municipalità,

perché domani mattina potreste perderle e quello che oggi fate lo fate anche contro voi stessi in termini politici, ma se avete la coerenza di inserire in due o tre punti che possiamo esaminare, sarò il primo a votarli, ma diamo quello spazio giusto e legittimo che sia affidato alle Municipalità che – ripeto – sono state completamente dimenticate in questa delibera.

Ripeto per l'ennesima volta, sono le Municipalità che conoscono le Associazioni che lavorano sul territorio.

Forse la mia sensibilità nei confronti dell'Assessore è maggiore verso le Municipalità, ho fatto il Consigliere di Quartiere per 10 anni e l'Assessore si è trovato a fare l'Assessore senza aver fatto l'opportuna gavetta. È stata più fortunata di me sicuramente, però la mia sensibilità, nei confronti di chi fa politica sul territorio, dal basso, nasce proprio da una gavetta durata un'eternità, ho iniziato a fare il fronte della gioventù, ho fatto il Consigliere di Quartiere per 10 anni e poi sono entrato in Consiglio comunale. Non ho avuto la fortuna di fare direttamente l'Assessore, forse è stata una fortuna perché io veramente conosco quello che succede nelle Municipalità. Se non volete calpestare il diritto elementare della rappresentanza dei territori in quest'Aula ci fermiamo, pure adesso, portiamo le opportune modifiche in questa direzione e sarò il primo a votare, senza ipocrisia e soprattutto in maniera trasparente e leale, altrimenti non potete lamentarvi quando vi attacchiamo perché inevitabilmente innescate quel meccanismo di scontro che porta, con il tempo, ad inasprire gli animi e i rapporti.

Rilancio la proposta, sospendiamo 5 minuti, rendiamo partecipi le Municipalità, le Giunte delle Municipalità. Nelle Municipalità abbiamo l'Assessore ai Giovani, l'Assessore alle Politiche Sociali, l'Assessore ai Beni Pubblici e poi li dimentichiamo in una delibera così importante. Se non volete farlo, ammettete che questa è una delibera che serve a creare una rete, ma una rete tutta politica e clientelare che vi servirà da utilizzare nelle prossime tornate elettorali. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, le sue proposte non so, se sono suffragate da emendamenti passiamo alla discussione sugli emendamenti.

CONSIGLIERE NONNO: Ho fatto una proposta ben precisa, ho chiesto di sospendere per 5 minuti e vediamo come coinvolgere le Municipalità, poi se volete continuare, continuate.

PRESIDENTE FUCITO: Era per richiamare l'attenzione sui termini della cosa.

Non credo che vi siano emendamenti che saranno l'occasione di discussione sulla funzione che lei richiama, ma vuole che questo avvenga a seguito di una sospensione. Non era chiarissimo, era frutto di una mia interpretazione, non era chiarissimo, e non volevo nuocere alla sana dialettica del Consiglio.

Consigliere, se è d'accordo, consentirei la replica all'Assessore, a seguito di questa proponiamo una sospensione per trattare le sue proposte, se è pacifica sospendiamo direttamente, altrimenti sottoponiamo questa proposta ad un voto.

Assessore, prego, ha possibilità di una replica.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie. Ho apprezzato profondamente gli interventi di tutti e di tutte, questa delibera è effettivamente un'importante punto di arrivo e allo stesso

tempo vuole essere un significativo punto di partenza perché fra tutti inizierei con questa che vuole essere veramente una breve replica, ringraziamo la consigliera Menna, ma anche il consigliere Cecere perché ci hanno ricordato che ci sono Quartieri dove ancora non siamo arrivati. Quando Salvatore Pace in modo attento vuole sottolineare che c'è un atto che appartiene a tutti, perché ci pone nelle condizioni di dire che la nostra Pubblica Amministrazione c'è e c'è nei contesti dei quali spesso si parla per denunciare ciò che non c'è, oggi invece raccontiamo ciò che c'è: Quartieri Spagnoli, Soccavo, Secondigliano, Pianura. Abbiamo ancora dei territori, la ottava Municipalità e la terza che ancora non hanno questi presidi e noi in quello vogliamo lavorare.

Al consigliere Lanzotti – dico – certo, ci incontriamo tra un anno, ma ci incontriamo anche ogni mese nelle Commissioni perché sono orgogliosa di una Commissione presieduta alla quale tutte le forze politiche del nostro Consiglio comunale hanno preso parte, dove abbiamo presentato i centri giovanili, abbiamo raccontato le attività, abbiamo raccontato che c'è il primo FabLab pubblico della città di Napoli, come la sala di registrazione, abbiamo raccontato che ci sono le aule studio, abbiamo raccontato che ci sono attività che vedono protagonista il verde attraverso gli orti didattici e non l'ho fatto in questa sede perché abbiamo dato valore e peso a quelle Commissioni e volevo fare una relazione anche utile per fare in modo che potesse essere concreta, snella e operativa.

Le Municipalità richiamate prima dal consigliere Mario Coppeto ed ora con nota critica da parte del consigliere Nonno, si legge e si capisce, è un detto napoletano che viene spesso nelle nostre sessioni di Giunta, chi ha il Regolamento tra le mani può leggere insieme a me, pagina 3, articolo 3, punto 7: “Per l'utilizzo degli spazi è data priorità a iniziative di interesse giovanile promosse dall'Amministrazione comunale e dalle Municipalità, attraverso procedure”. Non mi sembra il caso di leggere tutto il punto. Andiamo alla pagina 5, articolo 9, si legge e si capisce: “Gli strumenti di monitoraggio sono progettati in collaborazione con i servizi municipali, anzi, questo Regolamento vuole dare forza non a quelle prassi che già sono in uso, di ascolto attento di ciò che viene dai territori, ma vuole essere sistema, cioè i territori devono avere priorità nelle attività e devono anche dare vita a strumenti di monitoraggio perché il monitoraggio è fondamentale”.

Sento pienamente, per quanto in riferimento a questi obiettivi di aggiungere, abbiamo quindi parlato della struttura di Via Menzinger, lo ricordo in primo luogo a me stessa che quella è una casa della socialità. Condivido con voi uno spirito che non è uno ostracismo giovanile dove si chiede la Carta d'Identità altrimenti non si entra in questi centri, questi sono luoghi per fare insieme e vi posso registrare che le attività vedono protagonisti ragazzi e ragazze, giovani di 18 e 20 anni, ma vedono anche persone più avanti con l'età, ma che hanno un pensiero giovane, caratterizzare l'animazione dei centri, quindi sono luoghi per fare insieme e per fare per. Appunto perché i giovani non possono essere problemi da gestire e quindi fare la disoccupazione dei giovani, contro la devianza dei giovani, ma fare cose per i giovani, per l'autonomia, per lo sviluppo e per il pensiero.

Volendo ringraziare anche il consigliere Moretto e le Opposizione che hanno dimostrato una sensibilità anche nel palesare questo voto, voglio subito replicare per quanto riguarda le preoccupazioni contabili. Questi luoghi sono già attivi, già realizzano delle attività, già sono il braccio operativo dell'Amministrazione comunale per quei servizi essenziali che noi decidiamo di non sacrificare perché la Repubblica italiana è fondata sul lavoro, articolo 1 della Costituzione, non è fondata sulla ragioneria e questo reddito sociale è già

oggetto delle attività di monitoraggio del servizio giovani, che sono pubblicate, che sono trasparenza. Perché vogliamo istituire una rete? Perché l'arcipelago è fatto di isole le isole da sole acquistano importanza se sono arcipelago e quindi noi vogliamo collegare il lavoro di questi territori puntando a nuovi territori e quindi anche rompere il sentirsi abbandonati e soli di San Giovanni, rispetto ai Quartieri Spagnoli, ma sentirsi in centro.

Poi, istituzione di una rete dei centri giovanili perché questo non ha assolutamente una ripercussione negativa sulle casse del Bilancio comunale, anzi, già in questi anni l'abbiamo dimostrato con una buona performance, in questo modo possiamo in modo più autorevole e strutturato porci in comunicazione con le autorità europee, con le autorità nazionali, con le autorità regionali perché parlare di rete dei centri giovanili vuol dire che la città di Napoli lavora al fabbisogno dei suoi giovani e fa in modo che possano venire delle azioni consequenziali di programmazione, programmazione sui fondi strutturali, sui fondi strutturali della città di Napoli, sappiamo di cosa stiamo parlando, di performance di programmazione e quindi sui fondi regionali, sui fondi governativi, sui fondi ministeriali, sui fondi europei anche perché possiamo registrare un buon esito di quest'anno. Sono quasi due milioni di euro i fondi strutturali aggrediti durante il bando, durante i progetti, attraverso procedure ad evidenza pubblica. Vogliamo fare in modo che tutto questo migliori e che anche le performance di questi centri possano migliorare perché forse il cuore pulsante di questo Regolamento è il coraggio della Pubblica Amministrazione di dotarsi di nuove regole, nuove regole che all'insegna del bene Comune e della trasparenza liberano questi centri perché potranno essere utilizzati anche negli orari pomeridiani, tardo pomeridiani e serali.

Alla domanda di Mario Coppeto importante: "Veramente riusciamo ad ottenere l'utilizzo concreto fino in fondo anche negli orari pomeridiani?". Sì, però la cosa importante da condividere, un punto di arrivo e un punto di partenza, sempre andremo ad alimentare la Commissione e ci andremo a ritrovare. Sono molto contenta di rincontrarci anche in Consiglio perché tutte queste intenzioni devono essere potenziate, questa è la finalità della delibera che vi chiediamo di votare e in questo potenziamento il monitoraggio è un qualcosa di imprescindibile che diamo priorità e alla quale non ci vogliamo sottrarre.

Ringrazio tutte le forze che sono intervenute. Voglio ringraziare il servizio giovani, il lavoro dello staff, il lavoro della Commissione, ma soprattutto voglio ringraziare i referenti dei centri giovanili, persone che hanno tra i 25, i 30 e i 35 anni di servizio, che hanno saputo spiegare ad un Assessorato quanto era importante il loro lavoro e che senza avere risorse particolari per dare vita alla programmazione programmano, programmano con la loro motivazione. Tra tutti posso citare De Meis che è qui, ma anche Ilario Franco che nella vita fa il musicista e in quanto operatore giovanile di un centro giovani realizza gratuitamente per l'Amministrazione comunale e per i giovani dei corsi di musica, lo fa insieme a Sasà Mendoza. Cito loro per citare tutti. È di fronte a questo agire concreto che dobbiamo sentire la responsabilità di dare più strumenti e di raccontare alla città quanto i giovani sono un asse di sviluppo e sono anche un momento corale di investimento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Consigliere Nonno, lei ritiene utile una proposta di sospensione?

CONSIGLIERE NONNO: La ritiro. Assessore, le ripeto, se avesse fatto il Consigliere

di Quartiere, prima di entrare a fare parte della Giunta, sarebbe riuscita a fare la distinzione tra servizi municipali, Giunta municipale e Consiglio municipale. Visto che sono stato citato nella sua replica, mi faceva piacere ricordarlo.

Lo dico anche ai giovani che ascoltano, è importante fare politica iniziando dal gradino più basso, probabilmente si evita anche di commettere degli errori quando si preparano queste delibere. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Non per prendere le difese, ma temo che quando ci fossero i Consigli di Sottoscrizione l'Assessore non fosse neanche maggiorenne.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, sei pessimo, ci sono le Municipalità.

PRESIDENTE FUCITO: Lei diceva Quartiere. Conoscendo l'età dell'Assessore ...

CONSIGLIERE NONNO: Sei un ottimo avvocato d'ufficio. C'è anche il gratuito patrocinio, lei lo sa.

PRESIDENTE FUCITO: Al quale l'Assessore non potrà rivolgersi perché occorre un reddito sotto i 9 mila euro. Non mi permetto di prendere parti.

Abbiamo concluso questa parte, possiamo entrare nella trattazione della mozione. Si aggiunge un altro emendamento del consigliere Brambilla che ringraziamo.

Cortesemente il Movimento 5 Stelle vorrà illustrarci la mozione a firma Menna.

Le mozioni e gli emendamenti recano parere tecnico, nel caso specifico il parere tecnico è favorevole. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. La mozione era semplicemente perché dalla discussione evince che se si tratta di una rete, la rete presuppone l'esistenza di un centro di aggregazione in tutte le Municipalità, mentre anche nel deliberato c'è scritto che sono nove, più quelle eventuali che verranno attivate.

Il nostro intendimento è chiedere che il Consiglio comunale impegni il Sindaco e la Giunta, in particolare l'Assessore ai Giovani, a far sì che le ulteriori strutture che faranno parte della rete, vengano attivate in tutte le Municipalità, dando priorità alle Municipalità dove non sono attualmente presenti strutture dedicate ai giovani.

Siccome non è specificato, lo specifichiamo e diamo un impegno di non dimenticarsi di tutte le Municipalità da parte dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE CLEMENTE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole, ricordando che stamane abbiamo nominato gli scrutatori che sono Vernetti, Rinaldi e Brambilla, metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'Aula approva. Il consigliere Moretto dichiara di non partecipare al voto, prego la

Segreteria di appuntare il non voto.

Passiamo agli emendamenti, il primo dei quali è proposto dal consigliere Cecere, Presidente di Commissione. Reca parere di regolarità tecnica. Lo diamo per letto ed illustrato. C'è un intervento del consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: C'è un subemendamento, dopo la parola "è istituito" aggiungere le parole "nell'ambito del polifunzionale e casa della socialità". Diventa il centro sociale giovanile, parte integrante di un centro più complesso.

PRESIDENTE FUCITO: C'è un'integrazione. Il proponente è d'accordo. Concedo la parola all'Assessore per il parere della Giunta.

ASSESSORE CLEMENTE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con la concordia dei proponenti e dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Abbiamo un successivo emendamento a firma Felaco e Di Majo. Chiede di intitolare le sale dei centri giovanili La Città a: Cesarano, Russo, Colonna, Galletta, vittime innocenti di camorra.

La parola al consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: La delibera che stiamo affrontando viene da un lungo percorso dell'anno precedente, queste sono purtroppo per la città di Napoli le ultime in ordine di tempo, vittime giovanissime di camorra. Con il parere di tutta la Giunta e dell'Amministrazione pensiamo che sia indispensabile intitolare a loro le sale dei centri giovanili della città di Napoli, così come ad altre vittime innocenti, anche a queste ultime.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Assessore per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE CLEMENTE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione quest'emendamento.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è approvato. Registro che il consigliere Moretto non partecipa al voto.

Abbiamo un blocco di emendamenti, per la precisione: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8. Proposti dal Movimento 5 Stelle. Ovviamente siamo tenuti ad una trattazione separata dagli emendamenti.

La parola alla consigliera Menna. I colleghi Consiglieri hanno gli emendamenti su un unico foglio, il primo dei quali alla lettera c), articolo 2, dopo le parole "lavoratori

socialmente utili”. Prego.

CONSIGLIERA MENNA: Il primo è collegato al fatto di togliere la parola “eventualmente”. Dopo la parola “lavoratori socialmente utili” mettere “il personalmente di Napoli Sociale”. In realtà vi era di evitare il discorso di “eventualmente” e poi la partecipazione del personale di Napoli Sociale, cioè che ci siano queste opportunità.

PRESIDENTE FUCITO: Collegli, per cortesia, è un refuso perché la Consigliera ha scritto “Napoli Servizi”, ma ha detto “Napoli Sociale”.

Consiglieri Langella, Simeone, Esposito, per cortesia!

Lo diamo per illustrato? Consigliera, facciamo una alla volta. Questo emendamento ha parere tecnico favorevole. La parola all’Assessore per il parere dell’Amministrazione.

ASSESSORE CLEMENTE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell’Amministrazione pongo in votazione? Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Non vedo il consigliere Moretti, i restanti Consiglieri approvano all’unanimità.

Proseguiamo con il secondo emendamento: “Alla lettera c) modificare il testo”. La parola alla consigliera Menna per l’illustrazione del testo del secondo emendamento. Il primo emendamento è stato accolto.

CONSIGLIERA MENNA: Il secondo emendamento è collegato al fatto di richiamare il dirigente del servizio di competenza perché non veniva nominato. C’era una certa genericità, quindi per riferire a chi questi spazi dovevano essere individuati abbiamo definito il dirigente del servizio Competenza.

PRESIDENTE FUCITO: Parere tecnico favorevole. La parola all’Assessore per offrirci un parere.

ASSESSORE CLEMENTE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell’Amministrazione pongo in votazione il secondo emendamento. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Voto a maggioranza con l’astensione del consigliere Lanzotti e di Forza Italia, fermo restando la non partecipazione al voto del consigliere Moretto.

Passiamo al terzo emendamento “Canone calcolato secondo le disposizioni che regolano i servizi a domanda individuale”. La parola alla consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Se non sbaglio questo aveva avuto parere negativo.

PRESIDENTE FUCITO: C’è un parere tecnico contrario.

CONSIGLIERA MENNA: Lo ritiriamo perché abbiamo visto che c’era la tabella delle percentuali di copertura.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, l'emendamento n. 3 è ritirato. Passiamo all'emendamento n. 4. La parola alla Consigliera per l'illustrazione.

CONSIGLIERA MENNA: Lo illustro velocemente. Articolo 2, punto 1, articolo 3, punto b): riguardano la parte della municipalità. Abbiamo messo: *“Aggiungere alla fine dell'articolo le parole che ne danno informazione al Consiglio di municipalità, nonché pubblicità nella pagina comunale già predisposta nelle aree tematico giovanili”*.

PRESIDENTE FUCITO: Collegli, chiedo scusa, la Consigliera non riesce a parlare se è interrotta dai rumori.

CONSIGLIERA MENNA: Riguardava la parte della pubblicizzazione di queste domande e il coinvolgimento del Consiglio di municipalità.

PRESIDENTE FUCITO: Parere tecnico favorevole. La parola all'Assessore per darci un parere.

ASSESSORE CLEMENTE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'Aula approva all'unanimità dei presenti, fermo restando il non voto del consigliere Moretto.

Emendamento n. 5 *“Affissione in bacheca. Aggiungere le parole”*. Le do la parola per illustrarlo.

CONSIGLIERA MENNA: L'avevo già detto.

PRESIDENTE FUCITO: Dopo le parole *“con affissione in bacheca”* aggiungere le parole *“sulla pagina web comunale dei centri giovanili”*. Vi è il parere tecnico favorevole. La parola all'Assessore per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE CLEMENTE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'Aula approva all'unanimità, fermo restando la non partecipazione al voto del consigliere Moretto.

Passiamo all'emendamento n. 6.

CONSIGLIERA MENNA: Chiediamo che il documento sia redatto in conformità con le linee guida relative al funzionamento del registro regionale delle associazioni giovanili. L'intento era dare una definizione più precisa.

PRESIDENTE FUCITO: Vi è il parere tecnico favorevole. La parola all'Assessore per

il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE CLEMENTE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'Aula approva all'unanimità, fermo restando la non partecipazione al voto del consigliere Moretto.

Passiamo all'emendamento n. 7.

CONSIGLIERA MENNA: Il 7 e l'8 richiamano quello che è già stato richiesto per le municipalità, ovvero che sia messa nell'area web comunale, nell'area tematica dei giovani. Quello successivo chiede che le associazioni abbiano il documento secondo le linee guida della legge regionale.

PRESIDENTE FUCITO: Vi è il parere tecnico favorevole. La parola all'Assessore per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE CLEMENTE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'Aula approva all'unanimità, fermo restando la non partecipazione al voto del consigliere Moretto.

Consigliera, mi sembra che diamo per illustrato l'emendamento n. 8 perché ne ha fatto già riferimento.

CONSIGLIERA MENNA: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Vi è il parere tecnico favorevole. La parola all'Assessore per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE CLEMENTE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Vi è il parere tecnico favorevole. La parola all'Assessore per il parere dell'Amministrazione sul numero 8, conclusivo.

ASSESSORE CLEMENTE: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Concluso questo blocco di emendamenti, abbiamo un ulteriore emendamento che il consigliere Brambilla ha consegnato nelle fasi finali. Le do la parola per l'illustrazione. Vi è il parere tecnico contrario.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Questo è un emendamento che abbiamo fatto velocemente sulla base della discussione in Aula perché da più parti è emerso il discorso dei tre mesi. Voglio dire, che superiore ai tre mesi un progetto debba essere per forza previo un avviso pubblico, mentre sotto i tre mesi ci sia discrezionalità, non è corretto dal punto di vista della trasparenza, per cui chiediamo di eliminare la parola “tre mesi” da questo comma.

Per quanto concerne il discorso che la municipalità debba intervenire nella vita del quartiere e del territorio, chiediamo di aggiungere “previo il parere del Consiglio di municipalità”. Voglio dire, tutti i progetti devono essere tagliati dalla Municipalità. Mi sembra di capire che il parere negativo tecnico sia per l’eventuale rallentamento dell’iter dei progetti, ma penso che la municipalità si debba esprimere su quello che avviene sul proprio territorio, in particolare sui progetti che riguardano il proprio territorio come avviene, peraltro, per tutto il resto. Non capisco perché si debba fare una discrezionalità sui centri di aggregazione rispetto al resto. È solo quello.

PRESIDENTE FUCITO: Vi è il parere tecnico contrario. La parola all’Assessore per il parere dell’Amministrazione.

ASSESSORE CLEMENTE: Andando a rafforzare la priorità delle attività quando sono segnalate dalla Municipalità, la ratio del regolamento vede in questo sia una velocità sia una priorità, quindi ogni qualvolta avremo un indirizzo (questa è la direttiva al servizio che viene dalla municipalità), anche quando siamo in fase di procedura riteniamo che sia soddisfatta ampiamente l’esigenza del territorio di essere protagonista. Il parere tecnico è contrario, pertanto anche quello dell’Amministrazione è contrario.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Noi abbiamo dimostrato quello che si voleva dimostrare. Io avevo visto bene, ho chiesto al consigliere Brambilla di presentare l’emendamento e avevo perfettamente ragione, questo serve a creare una rete politica, non territoriale!

Assessore, lei sta facendo quello che in altri termini, se avessimo fatto noi, qualcuno ci avrebbe attaccato come gestione personalistica del patrimonio pubblico. Lei sta creando una rete a suo piacimento, non è un problema, informeremo le municipalità e sarà un altro spunto per litigare sulle stesse. Mi dispiace che in quest’aula qualcuno che ha fatto il Presidente delle municipalità, il Consigliere di municipalità e il Consigliere di quartieri voti una delibera come questa, perché con un briciolo di decenza e un altro briciolo di coerenza andrebbe rimandata in Commissione! Chi ha fatto il Consigliere di municipalità subisce quotidianamente le decisioni prese dalla Giunta sulle teste dei Consiglieri comunali.

Faccio un appello, non più al buon senso perché sembra che la Giunta lo abbia dimenticato, almeno per questo momento e per questa delibera, ma a chi in quest’aula, prima di aver ricoperto la carica di Consigliere comunale, ha fatto il Consigliere di quartiere o il Presidente. Chi ha avuto l’onore di rappresentare direttamente il territorio, non la può votare. Vorrei capire qual è il tecnico e il dirigente che si permette di dire che in linea tecnica non possa essere votata perché si chiede il parere a una municipalità! Scusate, che esistono a fare queste municipalità se non possono neanche gestire strutture

del genere sul proprio territorio? Assessore, come volevasi dimostrare, avevo ragione, forse lei conosce fin troppo bene la distinzione tra Giunta municipale, Consiglio municipale e il Presidente della Municipalità! La conosce così bene che si è guardata bene da volerla inserire in questa delibera perché così facendo avreste potuto trovare, perlomeno in quelle municipalità che non sono organiche al vostro modo di gestire la cosa pubblica, dei problemi che inevitabilmente, quando andrete a gestire la cosa pubblica in quelle municipalità, verranno a crearsi. Lo ribadisco, chi ha fatto il Consigliere di quartiere, il Consigliere di municipalità e il Presidente della municipalità deve avere un rimorso di coscienza se vota una delibera così fatta. L'Assessore aveva capito perfettamente quello a cui io miravo e lo avevo capito anche io perché avevo maturato un briciolo di esperienza. Votatevi questa delibera, non preoccupatevi, continuate così, innescate quel meccanismo che porta inevitabilmente allo scontro! Lo state facendo con la coscienza che state costruendo una barricata tra chi rappresenta i territori e chi, invece, vuole schiacciarli! Continuate così, vi farà sicuramente onore! Certamente vi farà onore tra coloro che beneficiano dei vostri provvedimenti, ma non nei territori, perché al di là delle vostre rappresentanze sui territori la maggior parte cittadini probabilmente non conosce l'esistenza di queste strutture perché le avete chiuse soltanto ai vostri interessi politici!

PRESIDENTE FUCITO: La parola alla consigliera Valente. Vedo poi Felaco e Bismuto.

CONSIGLIERA VALENTE: Intervengo per dire che quest'emendamento del consigliere collega Brambilla metteva in evidenza due aspetti. L'ultimo aspetto che sottolineava il consigliere Nonno mi trova assolutamente concorde, ma ne metteva in luce anche un altro che secondo me è ancora più importante. All'assessore che ha detto con un tono perentorio che si legge si capisce, dico di leggere insieme e di aiutarmi perché forse è un mio limite: *“L'assegnazione degli spazi per un utilizzo esclusivo superiore a tre mesi a un medesimo soggetto potrà avvenire solo in seguito alla partecipazione idonea a procedure a evidenza pubblica”*. Siamo felici! Visto che si legge e si capisce, ma io leggo e non capisco, per quelli che chiederanno l'uso esclusivo per un periodo inferiore a tre mesi come avverrà? Con quali criteri? Secondo quali procedure e quali logiche di trasparenza? Il nostro Capogruppo nel suo intervento le aveva detto (ma ho visto che non ha ritenuto di dover replicare, per questo mi permetto di insistere) che quando l'Amministrazione assegnerà con assoluta discrezionalità un progetto molto valido - si ricordi sempre che la discrezionalità deve eseguire alcuni criteri - a un soggetto che fa un'opera meritoria, ma lo chiede solo sotto i tre mesi, a un certo punto l'Amministrazione alla scadenza di quei tre mesi, quindi a due mesi e ventinove giorni, andrà lì a chiedere scusa e a dire che bisogna lasciarla. Lei e la sua Amministrazione avranno il coraggio di andare da un'associazione, un soggetto di carattere di privato sociale, che fa un'opera meritoria in un quartiere difficile a dirgli di uscire dalla struttura?

Conoscendo come va la vita dentro quest'Amministrazione e questa città, immagino che ci sarà più di una difficoltà. Considerato che molto probabilmente questa difficoltà sarà difficilmente superata, queste associazioni e questi soggetti di privato sociale resteranno in quella struttura e ciò creerà un precedente molto complicato da superare rispetto agli altri.

Rispondo al consigliere collega Pace che diceva “*Come fanno le Opposizioni*”. Le Opposizioni guardano sempre l’obiettivo assolutamente meritorio. Ha detto bene il nostro Capogruppo, la regolamentazione di questi centri e la costruzione di questa rete è un impegno avvertito da tanto tempo perché questa è un’opera iniziata molti anni fa. Io lo so che era un’esigenza assolutamente avvertita, quindi l’intento è meritorio, ma se dichiarando di perseguire l’intento meritorio provate a perseguire o a metterci dentro qualcosa che fa comodo a voi per assegnare strutture a soggetti politici, quindi a fare un uso assolutamente discrezionale e politico della gestione del nostro patrimonio immobiliare, vi dico che non dovete fare attenzione solo alla Corte dei Conti, ma soprattutto all’etica e alla buona politica. Per queste ragioni noi ci permettiamo, nonostante l’intento meritorio, di astenerci su questo atto deliberativo.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Felaco e poi al consigliere Bismuto.

CONSIGLIERE FELACO: Ringrazio il Presidente. Sono molto rattristato dalle ultime dichiarazioni da parte dell’Opposizione. Io farei un appello soprattutto all’Amministrazione comunale, a me stesso, al Consiglio comunale e alle municipalità con una provocazione di dire alla politica di stare fuori dalle mani sui giovani e sulle loro attività in questa città. Se pensiamo che in qualche modo dobbiamo acclarare attraverso un voto del Consiglio comunale o del Consiglio di municipalità, perché chi è stato nelle municipalità come chi vi sta parlando, significa questo dire l’autorizzazione da parte delle municipalità! Non penso di dare un potere a un singolo come il Presidente o al Consiglio su una questione che riguarda le attività sociali dei ragazzi di questa città all’interno di un centro. Io spero il senso contrario, stiamo il più possibile fuori perché diamo una pessima idea della politica che fa querelle su questioni e servizi. Occorre che ci sia una massima trasparenza, pertanto chiedo l’impegno dell’Amministrazione su questo. Per come è costruito l’articolo mi sembra che l’avviso pubblico serva proprio a questo, non l’amico dell’Assessore o del Consigliere che sta parlando, del Presidente di municipalità o del Presidente della Commissione di municipalità all’interno dell’istituzione, ma a far uscire fuori quali sono i punti di quel progetto e di quella richiesta su una risposta in base assolutamente tecnica. Io penso che in questo modo diamo un buon servizio all’utenza quando fa una richiesta e richiede risposte in tempi umani. La politica spesso si riunisce e porta avanti il voto, ma immaginiamo cosa questo deve significare perché, invece, deve fare un progetto in tempi celeri piuttosto che un’attività sociale.

PRESIDENTE FUCITO: Oltre a Bismuto si è prenotato il consigliere Arienzo e il consigliere Guanci. La parola alla consigliera Bismuto.

CONSIGLIERA BISMUTO: Io sono veramente sconcertata, non riesco a capire dov’è il problema. Il consigliere Nonno è perplesso perché le municipalità non sono coinvolte. Io sono un ex Consigliera di municipalità, purtroppo l’ho fatto solo per cinque anni e non per 10 o 20 come lei, ma penso di aver contribuito sul mio territorio e di continuare a rappresentarlo così come lo fa lei. Da ex Consigliera di municipalità non posso che apprezzare il lavoro che sta facendo l’assessore Clemente e lo faccio sia da ex Consigliere di municipalità sia da madre. Lo faccio da madre e dal rappresentante dell’Istituto di mio figlio perché oggi stiamo parlando di un’iniziativa che riguarda i

giovani adolescenti di oggi che sono completamente spaesati e abbandonati a se stessi, privi di qualsiasi riferimento culturale e valori. Stiamo parlando di un fatto importante per la città e voi vi soffermate a parlare di quanto la municipalità si debba esprimere o si possa esprimere. Stiamo parlando di un Regolamento! Lei si lamenta sempre che gli spazi a uso civico non vedono una regolamentazione e un utilizzo chiaro e trasparente. Come Commissione abbiamo lavorato al suo invito a far sì che l'Opposizione partecipi. Io devo dire anche questo, la Commissione Giovani che lavora con serietà, costanza e tenacia vede la presenza dei soliti Consiglieri e non voglio fare nomi, ma vorrei invitare l'Opposizione a essere costruttiva! Se avete qualcosa da dare a questa città, venitelo a fare nelle Commissioni! Tutti ambiscono alle Presidenze delle Commissioni, ma vogliamo faticare? Noi nella Commissione abbiamo lavorato seriamente a questo Regolamento e vi dirò di più, da tempo stiamo lavorando alla ricerca di nuove strutture. Io prendo compiacere l'emendamento che è stato proposto dal Movimento 5 Stelle perché questa città ha bisogno come il pane di spazi per i giovani e qua ci fermiamo perché vogliamo capire quanto la municipalità possa incidere o meno e se questa cosa è veramente finalizzata ai giovani o, piuttosto, uno strumento per l'assessore Clemente per fare voti. Se l'assessore Clemente riesce a fare voti in questo modo, la prossima volta diecimila voti! Se riesce con il suo lavoro a dare risposte ai territori, anche ventimila! Se il problema delle opposizioni è che l'Amministrazione comunale con queste iniziative crea consenso, mi dispiace, vuol dire che siamo bravi a dare risposte ai territori, mi dispiace!

PRESIDENTE FUCITO: La parola ad Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Io penso che dobbiamo tenere alcuni punti perché la discussione va avanti, si infiammano gli animi e alcune cose si perdono! Ripeto una cosa che ho detto all'inizio: siamo veramente contenti che ci sia un Regolamento che finalmente mette mano a una situazione del genere perché se la mettiamo sul piano della sensibilità, io penso che molti di noi abbiamo lo stesso sguardo sul mondo. Proprio perché tutti quanti abbiamo lo stesso sguardo sul mondo, ci fa piacere vedere che una struttura, che prima era in uno stato di semi abbandono, oggi viva. Tolta questa parte emozionale (mi ha divertito molto Lanzotti quando ha parlato del PIL delle emozioni) e ci ricordiamo che questa è l'aula di un Consiglio comunale, quindi siamo chiamati a prendere un Regolamento. Nel patto di specie stiamo intervenendo su un emendamento, non in generale e l'emendamento parla di una cosa precisa: chi decide per tutti i progetti presentati sotto i tre mesi? A me sembra una domanda legittima, non una cosa contro i giovani, a favore delle municipalità o contro.

Premesso che le istituzioni vanno riconosciute sempre sia quando sono di una Maggioranza sia di un'altra. Così come i cittadini scelgono chi è il sindaco, i cittadini scelgono chi è il Presidente. Io riconosco il Sindaco nella persona di De Magistris e il Presidente nelle persone di Gianni Lavigna, se è Pianura, o altri Presidenti, perché le istituzioni sono una cosa bella e anche il modo attraverso il quale la Costituzione ci dice che articoliamo la rappresentanza democratica. Io non demonizzo mai, né tantomeno delegittimo, chi è Presidente di una Municipalità o chi è Sindaco di una Città che hanno il dovere di fare quello che i cittadini gli hanno chiesto e hanno il dovere di farlo anche bene.

Premesso che questo è un Regolamento che la città aspettava, dobbiamo fare un applauso all'assessore Clemente. Io, tra l'altro, sono tra quelli presenti in quella Commissione. Non faccio nomi, ma se andate a vedere le presenze, io sono sempre presente e riconosco il valore di un impegno di un assessorato che ha zero in bilancio e per poter dare il senso della sua esistenza, fa un lavoro importante, ovvero quello di prendere altri fondi, quindi lavora molto. Lei ha uno statista molto bravo che si occupa di progettazione e sui Fondi europei e penso che sia corretto perché ritengo che oggi le città devono provare a fare quello.

Riconosciuto quello, è possibile che le Opposizioni non vogliano distruggere, ma vogliano dare un contributo? Possiamo uscire fuori dalla dinamica che chi parla da qui è perché vuole ammazzare il lavoro di qualcuno e chi parla da là è perché lo vuole salvare? Poiché non vogliamo ammazzare il lavoro di nessuno, ma vorremmo dare un contributo di qualità, pensiamo che se l'idea di un giudizio trasparente, equilibrato e fatto da una Commissione che valuta, possa essere applicato a chiunque presenta un progetto, a prescindere[...]. Io lo dico anche per togliere le Amministrazioni da un certo imbarazzo, perché io mi metto dall'altra parte: facciamo finta che io sia Assessore, c'è un progetto che ci piace, i bambini fanno un'opera particolare in una di queste stanze. Arrivati a due mesi e trenta giorni sarei io il primo a pensare! Voglio dire, io, Assessore, starei male a pensare che sono finiti tre mesi, adesso se ne devono andare e, probabilmente, se vogliono continuare, quindi un progetto oltre i tre mesi, devono partecipare a un bando e probabilmente non sono neanche strutturati per vincerlo o magari ci sono altri più strutturati! A me piangerebbe il cuore!

Il nostro tentativo, perché siamo molto umani e ci poniamo nelle condizioni di chi deve andare a dire a una persona dopo tre mesi che se ne deve andare, è che si può applicare il criterio del bando pubblico o una forma di evidenza pubblica e trasparenza a chiunque dica che vuole avere un bene della collettività perché vuole restituire qualcosa alla collettività per chi lo chiede per un giorno e per chi lo chiede per dieci anni. Non è disumanità, è umanità! Io mi pongo nelle condizioni di chi deve dire a una persona, dopo che ha fatto un lavoro, che deve partecipare a un bando e, se ce la fa, bene, altrimenti il suo tempo è finito!

Rimanendo sull'emendamento, anche se tecnicamente vorrei capire perché non è corretto, ma se c'è il parere tecnico corretto, dopo cercheremo di diventare più bravi anche su questo, altrimenti anche noi rischiamo di essere solo il PIL delle emozioni! Io voglio cercare di essere una persona competente perché solo la competenza può aiutare le persone a vivere un po' meglio, al di là delle emozioni personali che sono mie e che lasciano il tempo che trovano. Noi votiamo favorevolmente all'emendamento perché per noi è il punto centrale! Dopodiché, anche se non dovesse passare, perché essendoci il voto contrario dell'Assessore, è evidente che la Maggioranza seguirà quello che dice l'Assessore, io confermo che non voteremo contro perché siamo insoddisfatti, ma ci asterremo e faremo sì che la Maggioranza porti avanti questo provvedimento perché nel suo campo generale è una cosa che va in una direzione che noi riteniamo assolutamente favorevole. Vorrei che riuscissimo a rimanere sul tipo di contributo che una persona vuole dare. Non è un contributo a distruggere qualcun altro. Io, personalmente, ma penso di poter parlare a nome di tutto il mio Gruppo, non ho mai aperto gli occhi un giorno pensando che dovevo fare una cosa contro qualcuno. Ho sempre aperto gli occhi pensando che cosa potevo fare per qualcuno e questo vale ogni volta che siamo qui per

dare il nostro contributo alla città attraverso le delibere proposte.
Noi votiamo favorevolmente a quest'emendamento presentato dal consigliere Brambilla.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. La parola al consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Ringrazio il Presidente. Vorrei riallacciarmi all'intervento fatto dal consigliere Marco Nonno, ma prima di parlare di questo volevo ringraziare l'assessore Clemente perché credo che stia veramente svolgendo un importante lavoro sulla città viene dobbiamo dare atto. Dobbiamo anche dare atto che domenica è venuta in VIII Municipalità alle ore 16.00 per incontrare tanti giovani. C'erano giovani che hanno un ideale politico e delle idee, pertanto non è come dice il consigliere Pelaco che i giovani sono scevri e lontani dalla politica. Io lo vedo in casa mia, ho una figlia che frequenta il primo anno di liceo classico e spesso mi trovo a interfacciarmi politicamente con lei, anche se ha un'altra idea rispetto al papà, ma le assicuro che, secondo il mio modesto parere, i giovani hanno le idee chiare e sanno dove andare! Non è vero, pertanto, che non fanno politica, non è vero che non conoscono la politica, forse la conoscono fin troppo bene.

Ritorno all'ordine del giorno. Credo che non sia giusto penalizzare le Municipalità. La Municipalità è un organo importante, è l'interfaccia dell'amministrazione comunale e lo sa bene il Consigliere e presidente Claudio Cecere che ha svolto un ruolo importante presso l'VIII Municipalità in qualità anche di presidente di Commissione. Le Municipalità si aspettano di essere investite di questo voto, si aspettano di poter prendere parte alla vita politica della città, come si aspettano il famoso decentramento, che poteva essere un momento di slancio e di rilancio delle Municipalità. Invece io noto una netta chiusura da parte sua, Assessore, da parte della Giunta, quindi le rivolgo l'appello di rivedere questa posizione perché credo che le Municipalità, seppure nel loro piccolo, debbano essere prese in considerazione e debbano avere la giusta attenzione e considerazione per quello che fanno perché conoscono la realtà, conoscono le associazioni, ma soprattutto sanno quello che devono fare. Caro l'Assessore, l'invito è di riprendere questo ragionamento anche perché il consigliere Lanzotti nel suo intervento ha detto che Forza Italia si asterrà e quindi noi ci asterremo nel votare questa delibera, però chiediamo fortemente e vivamente di rivedere questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Brambilla, lei è già intervenuto, forse voleva fare un'ulteriore precisazione? Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Un precisazione brevissima Presidente, perché forse non è stato ben interpretato e capito lo spirito dell'emendamento. Lo spirito è questo: nell'articolo 3 si sancisce un principio fondamentale sul quale siamo d'accordissimo, che è quello di dire che "per l'utilizzo degli spazi è data priorità a iniziative di interesse giovanile promosse dall'amministrazione comunale centrale e/o dalle Municipalità attraverso procedure ad evidenza pubblica". E' un principio perfetto che dice che ci sono dei progetti del Comune e della Municipalità sui centri giovanili e che questi progetti avranno evidenza pubblica. Perfetto. Lo stesso principio all'articolo 4 successivo non sta in piedi perché si mette la divisione sotto i tre mesi o sopra i tre mesi, cioè sopra i tre mesi c'è l'evidenza pubblica, sotto i tre mesi no, e si toglie l'indicazione del parere -

chiamiamolo parere o partecipazione - della Municipalità all'assegnazione dei progetti e degli spazi. Tutto qui. C'è un principio che all'articolo precedente viene sancito e sul quale siamo tutti d'accordo da quello che hanno detto anche i rappresentanti della maggioranza; questo principio non esiste più nell'articolo successivo e il fatto che non esista più nell'articolo successivo qualche dubbio sulla mancanza del principio fondante della delibera ci viene. Questo è lo spirito dell'emendamento, non altro.

Detto questo, non capisco perché se all'articolo 3 viene sancito lo stesso principio, all'articolo 4 emendato non va bene. Sono i principi dell'articolo 3 che è stato scritto dalla Giunta e dalla Commissione, non riesco a capire dove sia il problema. E' il principio dell'evidenza pubblica che deve valere per tutti i progetti, non a discrezione sopra o sotto i tre mesi. E' il principio del fatto che la Municipalità deve essere partecipe. E' già stato sancito all'articolo 3 in cui si dice "iniziative che partono dalla Municipalità", quindi di cosa siamo parlando? Perché si va contro questo emendamento? Questo emendamento ribadisce l'articolo 3, non vedo quale sia il problema. Assessore, lei ha dato parere negativo, però vorrei capire: si dà parere negativo all'articolo 3 che ha fatto lei stesso? Non capisco.

PRESIDENTE FUCITO: Le posizioni sono chiare, c'è stato un parere negativo dell'amministrazione, passiamo, quindi, alla votazione rispetto a questo emendamento. Ricordo che gli scrutatori sono Vernetti, Rinaldi e Brambilla. Non vedendo in aula Rinaldi, proporrei Vernetti, Felaco e Brambilla quali scrutatori.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è respinto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Benissimo.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Prego gli scrutatori di accertare l'esito della votazione.

Due, quattro, sei, otto, nove, dieci mani alzate, il Sindaco dodici, Frezza tredici...

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO: Presidente, lo prendiamo come *benchmark* di riferimento il fatto che abbiamo aspettato mezzora che tutti rientrassero, lo prendiamo come punto di riferimento visto che ogni volta facciamo le votazioni e dopo un secondo si vota, invece adesso abbiamo aspettato un quarto d'ora.

PRESIDENTE FUCITO: Non abbiamo aspettato nessun quarto d'ora, Consigliere, abbiamo avuto otto interventi; tra l'altro...

INTERVENTO: Ha ragione il consigliere Brambilla, quando lei ha chiamato la votazione la prima volta ha alzato la mano solo Felaco.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, abbiamo una procedura, abbiamo Brambilla, Felaco e Vernetti, quindi prego verbalizzare l'esito della votazione.

INTERVENTO: Presidente, mi scusi, non offenda la reciproca intelligenza; è chiaro che nella votazione adesso sono 14 che hanno votato per respingere, è che alla prima votazione...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, non è così pacifica la cosa perché noi abbiamo una consuetudine che è che si vota uno per gruppo e al momento della votazione il consigliere Nonno, che mi è testimone, ha detto "noi usciamo", quindi io dovevo capire la differenza tra chi stava votando, chi stava uscendo e quali erano le posizioni. Ho richiamato la presenza degli scrutatori, credo che non vi siano scorrettezze.

INTERVENTO: Presidente, non dico che lei sia in malafede, ha agito di mestiere, tutto qui.

PRESIDENTE FUCITO: Di mestiere... va bene, da qualche anno frequentiamo l'aula, però mi sembra che sostanzialmente il dato sia questo: l'emendamento è respinto, mi sembra che il consigliere Nonno annunciasse la non partecipazione al voto, l'emendamento è respinto dalla maggioranza.

Ora andiamo in votazione della delibera. Prego gli scrutatori, perché siamo in voto palese, Vernetti, Felaco e Brambilla, di vigilare sull'esito delle votazioni perché ora va in votazione la delibera.

Abbiamo la dichiarazione di voto del consigliere Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Non ho partecipato al voto sugli emendamenti e ovviamente va chiarita anche la posizione del gruppo che rappresento, anche dopo le dichiarazioni del consigliere Pace, perché molto probabilmente, pensando di trovarsi in una scolaresca e di cogliere le emozioni dell'aula, si cerca di deviare la discussione. A me dispiace anche per le opposizioni perché le opposizioni sono entrate non nel merito della sostanza della delibera, dell'impianto della delibera, che è la cosa più importante, ma su cose su cui si poteva anche sorvolare, come la Municipalità, la virgola, il punto o qualche altra cosa. E' un modo diverso di fare opposizione, ognuno fa opposizione come crede, però volevo dire a Pace che per fare realmente qualcosa per i giovani, per fare qualcosa che rimane nella storia della nostra città non si fa cercando di suscitare le emozioni perché per chi fa politica, per chi governa la città è facile suscitare le emozioni nell'animo della gente, è come dire "vinciamo le elezioni", non è molto difficile a volte, ma governare è diverso, è diverso lasciare il segno di un qualcosa che resta nella storia.

Voglio dire a Pace che, facendo parte di questo Consiglio comunale da diversi anni, nonostante le critiche che abbia avuto l'amministrazione passata, non quella de Magistris, ma quella della Iervolino, questi cinque o sei anni, nonostante in quel tempo tutti quanti disconoscevano il valore della Iervolino, ci stanno facendo ricredere perché c'era un valore innanzitutto del rispetto delle istituzioni che qui non c'è. Fare la corsa per votare è la cosa più brutta. Non so quanti napoletani seguano, e sarebbe bene che li seguissero, i

lavori del Consiglio, perché vedere la corsa dei Consiglieri che si trattengono al bar per poi per alzare la mano la dice lunga di che cosa e come si ragiona. Sentire in un intervento un Consigliere comunale di lungo corso, che molto probabilmente fa finta di non conoscere che c'è un fascicolo aperto su una cosa che lui stesso ha affermato, che la Procura ha aperto per l'uso, poi vedremo se legittimo o non legittimo... Diceva dell'Officina 99, per cui scelleratamente i napoletani, per quella scelta di far giocare quei ragazzini lì dentro, pagano un mutuo perché quello spazio fu acquistato e nell'intervento non ho capito quale sia stato il beneficio di quell'acquisto. E' nel fascicolo insieme a tante altre cose, vedremo come andrà a finire.

E' una scelta che non è stata fatta da questa amministrazione, probabilmente l'ha difesa perché è una scelta di un'amministrazione di cui lui faceva parte e di un Assessore che era di suo riferimento, però, attenzione, stiamo parlando di cose importanti e per poter fare opposizione - non mi piace dire "opposizione", diciamo "maggioranza e minoranza" - ci dovrebbe essere un confronto che purtroppo non c'è, che non si vuole che ci sia, si arriva in aula con lo scontro.

Quando sento dire "abbiamo lavorato" addirittura esaltano il lavoro delle Commissioni, ebbene, bisogna essere un po' più onesti perché non lo dico io che le Commissioni lavorano male o non lavorano proprio, lo dice Cecere con questo emendamento firmato solo da lui. Se avesse lavorato la Commissione attentamente, lo avrebbe condiviso, o mi deve dire che non è stato condiviso.

Attenzione, io ho fatto un intervento di quattro pagine, prima sono andato a braccio, poi ho ritenuto di farlo per iscritto perché ho citato leggi, ho citato delibere precedenti, ho citato da dove vengono i fondi e non ho, caro Pace, bocciato il progetto per suscitare l'emotività o quant'altro perché non siamo a scuola, non stiamo di fronte agli alunni, bisogna capire che cosa stiamo facendo. Se ci fosse stato il confronto per capire come vengono distribuiti i fondi, il perché c'è un costo e c'è un piano industriale dietro, c'è un piano economico... Lasciamo perdere da dove viene, noi vogliamo sapere il come e i benefici che vengono dati realmente ai giovani e vogliamo che non diventi un qualche cosa per fare campagna elettorale e che non diventi un qualche cosa fine a se stessa.

Cari colleghi dell'opposizione, questo non si ottiene dicendo "qui non ci sono le Municipalità", si ottiene entrando nel merito dell'impianto stesso, capendo innanzitutto perché nella scorsa consiliatura il Consiglio comunale lo ha restituito. Qualche Consigliere della vecchia consiliatura c'è, dei Consiglieri fortemente legati al gruppo di Rifondazione Comunista erano gli artefici del dire "fermiamoci". Consiglieri che io rispetto e che mi fa piacere anche citare, come Rinaldi, se le domandavano le cose anche se stavano in maggioranza e quando qualche cosa non andava l'opposizione veniva apprezzata, Presidente. La Iervolino faceva il segno che Moretto e qualche altro Consigliere dell'opposizione stesse dicendo qualche cosa che andava osservato, cioè: fermatevi, non andate avanti a carro armato.

E' per questo, caro consigliere Pace, per le politiche sociali, per il rispetto delle istituzioni, che un consigliere di opposizione, il sottoscritto, ha avuto la medaglia del Consiglio comunale dalla Iervolino, per il rispetto delle istituzioni, perché ha ritenuto che nel ruolo dell'opposizione abbiamo dato un contributo. Qui invece ci vedono come i nemici, ci sono Consiglieri che la mattina non salutano nemmeno, senza capire che, se ascoltassero, noi diamo un contributo. Non è possibile, noi non abbiamo interlocutori, e allora ecco che soltanto quando in un mese si fa un Consiglio o due si ha l'opportunità di

dire le cose come stanno...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, la richiamo al tempo perché è una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MORETTO:... e dovremmo essere apprezzati - concludo, Presidente - ma se non si riesce a parlare con il Sindaco... Con la Iervolino si andava, si bussava alla porta e ti facevano entrare; qui chiedi di parlare con il Sindaco una volta, due volte, tre volte poi li mando a quel paese perché non ti rispondono più. C'è un Capo di Gabinetto che lo chiami e non ti risponde nemmeno al telefono. Noi vorremmo un confronto, vorremmo fare il ruolo delle opposizioni, che è quello che ci spetta, perché è doveroso da parte nostra rispondere ai cittadini. Questo non succede ed ecco che in questo modo non si capisce come si vuole procedere. Se si cambia atteggiamento bene, altrimenti così non va bene.

Cosa pensate, opposizioni, che si faccia qualche cosa per i giovani? Qui si fa qualcosa soltanto per occupare gli spazi, è un qualcosa di incredibile: qualsiasi cosa c'è da occupare andiamo ad occuparla, qualsiasi cosa c'è da prendere prendiamocela. Forse siete convinti di essere di passaggio, che avete avuto una fortuna insperata e allora tutto quello che piove dovete prenderlo tutto senza confronto, senza niente. Ma non funziona così, non funziona se non c'è il ruolo dell'opposizione che voi negate; non c'è nemmeno la maggioranza, si lamenta anche la maggioranza.

Come deve funzionare allora questa macchina, signor Sindaco? Così non andiamo più da nessuna parte. Se noi avessimo avuto l'opportunità di rapportarci con lei, di rapportarci con chi ci dobbiamo rapportare, queste cose le avremmo viste insieme. Questo aiuta non me, aiuta Napoli a non trovarsi in un guaio. Le cose vanno chiarite ognuno per il ruolo che svolge, non è il caso che poi ci sia un rapporto conflittuale in Consiglio comunale, ma ci si arriva per forza a questo e allora poi c'è chi si astiene, chi fa gli emendamenti. Io quando vedo qualche cosa che veramente va chiarita non voto, esco dall'aula, non partecipo al voto fino a che qualcuno non chiarisca certe cose e nessuno le ha chiarite, nessuno dell'opposizione è entrato nel merito. Moretto, chissà, stamattina diceva fantasie. Nemmeno la maggioranza, nessuno ha contestato le cose che ho detto; più che contestarle, si trattava di entrare nel merito e di darmi chiarimenti...

PRESIDENTE FUCITO: La prego, siamo nei termini di una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MORETTO: Per dichiarazione di voto, sono costretto - e non avrei voluto perché io non sono una maggioranza, ma rappresento la città, rappresento quella parte di persone che ha avuto fiducia e che vuole che noi svolgiamo il nostro ruolo che voi ci volete a tutti i costi impedire, questo è il punto - sono costretto o a fare un emendamento, ma non ha senso, così come è stata impostata questa delibera non ha senso cercare di modificarla perché resta l'impianto, che è la cosa più pericolosa che c'è in tutto questo meccanismo che va chiarito, per cui ecco perché io non partecipo e non ho partecipato al voto degli emendamenti e non partecipo al voto sulla delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Mi permettevo di richiamare squisitamente i tempi perché la dichiarazione di voto è normata in dieci minuti.

Con queste dichiarazioni passiamo in votazione. Sollecito l'attenzione degli scrutatori, che nel frattempo sono diventati Verneti, Felaco e Brambilla.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata a maggioranza con l'astensione del PD, del gruppo Forza Italia, la non partecipazione al voto - prego annotare - di Moretto e il voto favorevole del Movimento 5 Stelle, quindi maggioranza e Movimento 5 Stelle votano favorevolmente.

Se l'assessore Piscopo è in aula, come vedo, lo prego di prepararsi affinché possa introdurre la: *Delibera G.C. n. 293 del 01.06.2017 Proposta al Consiglio: rettifica della classificazione tipologica, ai sensi dell'art. 63 comma 4, delle norme di attuazione della Variante al Piano regolatore generale "Centro storico, zona orientale, zona nord - occidentale", per l'immobile sito alla Cisterna dell'Olio, 44 e identificato al N.C.E.U. alla sez. SGU foglio 1 particella 135 e relativi sub".*

Prego, Assessore.

Chiedo al Vicepresidente Frezza di assumere la Presidenza, grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. Si tratta di una procedura di rettifica della classificazione tipologica. Come noi sappiamo, tutta la disciplina urbanistica del piano regolatore che riguarda il centro storico è fatta per classificazioni tipologiche, vale a dire l'insieme dei caratteri identitari che formano la struttura del nostro tessuto che compone il centro antico.

Chiedo scusa, chiedo un po' di silenzio.

La disciplina tipologia prevede proprio questo, cioè è in funzione chiaramente della conservazione dell'impianto e della conservazione...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore, scusi un attimo.

Richiamo cortesemente tutti i colleghi in aula a non parlare in sottofondo perché l'Assessore ci ha chiesto almeno di avere silenzio; chi non è interessato all'ascolto cortesemente lasci l'aula.

Prego, Assessore.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie.

Di fronte alla classificazione tipologica stavamo ricordando i motivi per cui il piano regolatore del 2014 ha inteso strutturare una lettura del territorio affinché fossero conservati esattamente quei caratteri identitari che presiedono la distribuzione e la definizione delle unità edilizie.

L'articolo 63 comma 4 del piano regolatore prevede che eventuali rettifiche della classificazione tipologica consistenti nell'attribuzione di unità di spazio ad altra categoria tipologica siano di competenza del Consiglio comunale ed è questo il caso, vale a dire che ci riferiamo all'immobile che è sito in via Cisterna dell'Olio - è stata letta dal Presidente l'esatta ubicazione ed è riportata all'interno del titolo della delibera.

Sulla base di ulteriori approfondimenti documentali, dell'iconografia storica, di letture di carte storiche, ci si è resi conto che l'unità edilizia in questione, che era stata classificata

come unità edilizia di base preottocentesca originaria o di ristrutturazione a blocco, in realtà è una unità di edilizia di base preottocentesca originaria e di ristrutturazione a corte, dunque sostanzialmente la rettifica tipologica riguarda, senza alterazione del periodo storico, senza alterazione di quella che è l'unità tipologica, precisamente la corte, vale a dire che attraverso approfondimenti che sono stati condotti dagli uffici, ma non solo, su base anche di perizie, su ulteriori letture documentarie, ci si è resi conto che una unità edilizia classificata a blocco in realtà è una unità edilizia a corte.

Naturalmente la rettifica di questa circostanza non può che passare per il Consiglio comunale per la nuova classificazione. E' dunque una procedura di rettifica di classificazione e ciò che va detto ancora è che in relazione alle perizie che sono state fatte. Tutte le trasformazioni che sono state attuate nel tempo all'interno dell'unità edilizia non hanno modificato la maglia strutturale originale dell'impianto a corte, che si conserva in questo modo, dunque è nostro dovere procedere a questo punto alla riclassificazione dell'unità edilizia classificata a blocco in unità edilizia a corte. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Consigliere Moretto si è iscritto a parlare. Ne ha facoltà, a lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Volevo semplicemente un chiarimento, probabilmente non sono riuscito a comprendere. La riclassificazione nasce dal fatto che è stata fatta una ristrutturazione ed è stata fatta a blocco e quindi erroneamente poi è stata classificata in quel modo o già originariamente non è stata classificata come oggi dovremmo noi riclassificarla a Corte? Come nasce questo equivoco?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci sono altri interventi sulla delibera? Non ci sono altri iscritti a parlare, quindi chiedo all'assessore Piscopo - se è possibile, Assessore, visto che abbiamo solo un intervento e solo una richiesta di chiarimenti dal parte del consigliere Moretto - se ci dà questi chiarimenti.

ASSESSORE PISCOPO: La realtà fisica dell'immobile è preottocentesca ed era a corte, nasce a corte; poi nel Novecento è stata introdotta una copertura su questo immobile, i cosiddetti voli di levata certa, che vengono fatti fotografano dall'alto, per cui poi diventa difficile leggere...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PISCOPO: Esatto; quella che era una copertura di una corte è stata letta come una costruzione di un solaio per capirci, cioè come unità edilizia a blocco.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PISCOPO: No, infatti, come dicevo prima, la perizia evidenzia che tutte le trasformazioni attuate nell'occasione di quella copertura non hanno modificato in ogni caso la maglia strutturale, cioè aggregazioni di vani, distribuzione di spazi; non si è modificata la struttura, di conseguenza si tratta, in quanto è un edificio a corte, di classificarlo come un edificio a corte. E' come una valutazione che viene fatta sulla base

anche di voli di levata certa che all'esito delle perizie dimostrano che l'edificio è a corte.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La discussione in merito alla delibera è conclusa. L'Assessore ha chiuso anche l'intervento esplicativo nei confronti della richiesta dell'unico Consigliere iscritto a parlare, il consigliere Moretto, quindi passerei alla votazione della delibera.

Passiamo a votare la delibera di Giunta comunale n. 293 dell'1 giugno 2017 così come data per letta e come l'ha richiamato prima il Presidente Fucito specificandone il contenuto. La pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata all'unanimità.

Mettiamo in votazione anche l'esecuzione immediata della delibera.

Chi è d'accordo all'esecuzione immediata resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

E' approvata all'unanimità anche l'esecuzione immediata della delibera.

Ora dovremmo passare al prossimo punto, alla delibera di Giunta comunale n. 291, anche questa del primo giugno 2017, proposta al Consiglio sull'approvazione di un nuovo regolamento del commercio al dettaglio in sede fissa su area privata.

Chiedo all'Assessore Panini di illustrare la delibera all'Aula e chiedo cortesemente ai colleghi Consiglieri di prendere posto nei banchi per dare modo all'Assessore di poterci dare tutti i chiarimenti in merito alla presentazione della suddetta delibera.

Assessore Panini, a lei la parola.

ASSESSORE PANINI: Buongiorno. Preliminarmente nell'illustrare questa delibera, che è frutto di un lavoro molto intenso, devo ringraziare la Commissione Attività Produttive del Consiglio comunale, il Presidente e tutti i suoi componenti, le associazioni di categoria del commercio e dei consumatori, gli uffici, lo staff dell'Assessorato (in particolare Giovanni Piombino) e la dottoressa Valeria Paoletta, dirigente del servizio commercio, che hanno contribuito in questa fase a definire un testo che ha una forte condivisione, nel senso che abbiamo scelto di un percorso di condivisione del testo in Commissione, quel testo è stato assunto in Giunta e dalla Giunta presentato come proposta al Consiglio.

Che cosa stiamo normando e che cosa stiamo definendo? Stiamo normando il regolamento del commercio al dettaglio in sede fissa su area privata, cioè quelli che generalmente sono conosciuti come negozi, *outlet* e altro. Diamo applicazione a una legge regionale del 2014. La prima applicazione è stata il regolamento sui mercati su suolo pubblico approvata dal Consiglio comunale e in questo caso affrontiamo un tema che riguarda decine di migliaia di esercizi presenti sul nostro territorio.

Nella definizione di questa ipotesi di regolamento, in particolare la dirigente del servizio ha fatto un'operazione di riscrittura del precedente testo, fermo al 2001, rimettendo un ordine progressivo, quindi anche una costruzione che aiuta nella consultazione e nella lettura, e in più sono ricomprese le maggiori novità della legge regionale n. 1/2014. In particolare si introducono e si regolamentano norme generali sui mercati su area privata,

sui parchi commerciali, sugli *outlet* e sulle *factory outlet center*, sui *temporary shop*, sul consumo immediato sul posto nell'ambito degli esercizi di vicinato e sulle attività multidisciplinari.

La discussione fatta in Commissione ha consentito, pur in un regolamento molto tecnico, quindi con norme che obbligavano a una scansione molto precisa, di introdurre ulteriori elementi in particolare di attenzione al centro storico perché con la sua particolare conformazione richiede evidentemente una particolare attenzione.

Io ho terminato la mia illustrazione di massima che ho voluto tenere volutamente stringatissima perché in nome del lavoro che ha fatto la Commissione con la dirigente Paolella e con la dottoressa Sparano avrei piacere che una serie di passaggi venissero da lei illustrati al Consiglio comunale anche come testimonianza di un lavoro che ci ha impegnato per diverse sedute, in un lavoro per il quale ho avuto modo – lei non era presente in Aula – di ringraziare lei e i componenti della Commissione Attività produttive.

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio l'Assessore Panini. Il Presidente della Commissione, Solombrino, già era iscritto a parlare e penso che raccoglierà in maniera serena l'invito dell'Assessore Panini, visto che il lavoro in Commissione è stato abbastanza lungo e fruttuoso. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Grazie Presidente. Come giustamente diceva l'Assessore Panini, il regolamento che oggi ci viene sottoposto ritengo che sia un atto molto importante insieme a quello approvato sul commercio su aree pubbliche il 13 febbraio nel Consiglio comunale scorso, il quale va a disciplinare un settore di grande importanza in termini di occupazione, sviluppo e offerta per i cittadini e anche per i turisti.

Traccio brevemente l'*iter* che è scaturito dal lavoro delle Commissioni. Il precedente regolamento, come tutti ben sapete, risale a sedici anni fa, quindi nel lontano 2001, deliberazione di Giunta comunale n. 46 del 4 marzo 2001, ed è stato modificato e integrato in virtù delle leggi nazionali, regionali e direttive succedutesi nel tempo tese a favorire il libero accesso al mercato, la liberalizzazione delle attività economiche e l'eliminazione di una serie di divieti che ne restringevano l'esercizio.

Nel 2014 è intervenuta la legge regionale n. 1 che ha dettato la nuova disciplina in materia di distribuzione stabilendo che entro novanta giorni dalla sua entrata in vigore la Giunta regionale doveva adottare un regolamento di attuazione. A seguito dell'emanazione di questo regolamento la normativa in materia è stata ulteriormente modificata, quindi il proliferarsi continuo di leggi che comportavano innovazioni e integrazioni nel settore ha fatto sorgere la necessità al Comune di Napoli di fornire agli operatori un documento adeguato che coordinasse e riunisse in modo organico le dispositive vigenti.

Nel 2015, nella passata consiliatura, ci fu la prima stesura di questo testo da parte degli uffici, mai licenziata perché allegata a una delibera di Giunta. Sappiamo che infatti la competenza è del Consiglio comunale e quindi si è ritenuto opportuno procedere a una stesura di un vero e proprio regolamento da approvare in Consiglio comunale.

La bozza è stata dunque oggetto di esame e discussione congiuntamente all'Assessore al ramo, Assessore Panini, e ai dirigenti e funzionari del servizio commercio, che sono

stamattina presenti, e li ringraziamo, in più sedute della Commissione Attività produttive, da me presieduta.

Da un'analisi attenta e da uno studio approfondito sono scaturiti una serie di emendamenti che attualmente costituiscono parte integrante del provvedimento. Contestualmente è stata avviata una concertazione con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, delle associazioni dei consumatori, che a loro volta hanno prodotto osservazioni e presentato delle proposte che sono state esaminate dagli uffici competenti. Quello di oggi è un documento ampiamente condiviso che auspico sia prontamente approvato e reso operativo.

Ritengo infatti sia molto importante dotare gli operatori del settore di un valido strumento che oltre a riunire in modo organico le normative vigenti in materia possa offrire sicurezza, garanzia e maggiori opportunità in virtù della semplificazione delle procedure e dell'introduzione di innumerevoli elementi di novità.

Ricordiamo ad esempio qualche elemento di novità che è stato frutto del lavoro di Commissione. All'articolo 11 la possibilità per un esercente di affidare a terzi un reparto della propria attività, le cosiddette attività multidisciplinari, con vantaggi in termini di ripartizione delle spese e di aumento della clientela, all'articolo 40 la nascita dei *temporary shop*, che avranno una durata limitata non superiore ai sessanta giorni, all'articolo 14 ad esempio il vantaggio per i clienti di effettuare i pagamenti mediante i POS, che rientreranno tra gli obblighi imposti, all'articolo 58, secondo comma, l'Amministrazione può prevedere uno specifico capitolo di spesa per la copertura di interventi a favore dei centri commerciali naturali presenti sul territorio al fine di valorizzare le imprese commerciali esistenti, promuovere l'integrazione fra le diverse attività commerciali e favorire un incremento degli attuali livelli di occupazione.

All'articolo 21, primo comma, lettera d), vi è la maggiore attenzione nei confronti dei consumatori in caso di vendita diretta di prodotti alimentari artigianali non confezionati impegnando il titolare di etichettature nutrizionali al fine di tutelare la salute dell'alimento.

Il regolamento inoltre tra le disposizioni programmatiche all'articolo 69 prevede che entro due anni dalla sua entrata in vigore sarà predisposto di uno strumento di intervento per l'apparato distributivo, il famoso SIAD, teso anche alla valorizzazione di singole aree del territorio con specifico riferimento al centro storico sito UNESCO.

Questi sono gli elementi più toccanti che sono stati discussi e approvati in Commissione. Dopo l'approvazione della delibera in Giunta la Commissione si è riunita un'altra volta, in cui il 21 giugno sono scaturite alcune mozioni e qualche emendamento che sono agli atti del Consiglio, che giustamente verranno illustrati ed esaminati.

Mi sono dimenticato la parte più importante, cioè ringraziare tutti i componenti della mia Commissione, sia di maggioranza sia di opposizione, con i quali abbiamo fatto un lavoro proficuo e c'è stata una piena collaborazione al di là dei colori politici. Ci sono stati Consiglieri che si sono accreditati e quindi hanno dato pure loro un giusto contributo. Possiamo dire che non ci sono state opposizioni strumentali. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Mi fa piacere saperlo e spero che condividano anche i Consiglieri dell'opposizione le sue posizioni e quelle dell'Assessore Panini.

Si è iscritta a parlare la Consigliera Coccia. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERA COCCIA: Effettivamente, com'è stato già detto dall'Assessore Panini e dal Presidente della Commissione, Solombrino, siamo stati impegnati per diverse sedute nella Commissione, sedute tutte proficue perché evidentemente c'è una grande attenzione sul commercio di Napoli, che è rimasto una delle poche attività economiche presenti e come tale andava sicuramente regolamentato e andavano sicuramente prese per la prima volta dopo tantissimi anni delle misure che fossero in qualche modo integrative, ma anche di lettura di ciò che stava accadendo in città.

In sostanza più volte è stato sottolineato che la nostra città da qualche anno è interessata a una modificazione urbana molto evidente e grande. Chiunque va per le nostre strade, ma in particolare del centro storico (quando parlo del centro storico parlo praticamente di quasi tutta la città, perché quasi tutta la città è centro storico), si rende conto di come c'è una modificazione sostanziale dell'offerta economica e commerciale e di come le situazioni talora hanno una variazione e un impatto importantissimo su tutti i cittadini, sulla città, sulle attività commerciali, sulle persone e sulle famiglie.

Proprio questa valutazione importantissima ci ha portato ad approfondire molto il discorso su ciò che stava accadendo nella città di Napoli guardandolo da due punti di vista: innanzitutto guardandolo dal punto di vista di una modificazione urbana che poteva andare verso l'espulsione delle piccole attività commerciali e del piccolo artigianato, e tutto ciò non doveva assolutamente accadere, e dall'altro verificare l'impatto sul lavoro, perché la Commissione è anche la Commissione Lavoro, e in particolare l'impatto che tutto ciò avrebbe potuto rappresentare per un lavoro buono, quello cioè è rappresentato da un lavoro inquadrato e non certo da un lavoro in nero. Proprio questo ci ha fatto fare in modo che più Commissioni venissero fatte su questo argomento e il problema venisse viscerato in maniera molto profonda (in questo senso sono molto grata sia all'Assessore Panini sia al dirigente Paolella, nonché al Presidente Solombrino, che non hanno mai mancato in una Commissione di far sentire il loro apporto) e mi sono concentrata in maniera particolare sulla modificazione urbana che stava avvenendo nel centro storico e sulle questioni che purtroppo si pongono perché il turismo, le persone che arrivano, eccetera sono cose sicuramente positive, ma comportano una modificazione che talvolta può avere un impatto estremamente negativo e direi addirittura letale perché tende a cambiare completamente il volto della città.

Avevamo già visto nel passato sale cinematografiche che venivano modificate in supermercati, e questo non è stato né bello né buono per la città, avevamo già visto di supermercati che si inserivano e che uccidevano piccole attività commerciali (salumerie, eccetera), rendendo molto più difficile la vita degli abitanti del centro storico, perché a quel punto dovevano recarsi in questi grossi contenitori, talora anche piuttosto distanti dalle loro abitazioni, ma soprattutto toglievano lavoro alle famiglie in cambio di qualche assunzione, talora anche artefatta, e soprattutto di uno sfruttamento umano e soprattutto sulle persone talora bestiale.

Abbiamo considerato tutto ciò, ci siamo rapportati anche a quanto stava accadendo in altre città come la nostra (sito UNESCO) e abbiamo evinto che poteva essere fatto un regolamento speciale per quelle zone che fossero zone dichiarate patrimonio dell'umanità. In particolare ci siamo prodigati nella città di Napoli perché la dichiarazione dell'UNESCO del 1995 non parla solo di una città di chiese, di monumenti, di palazzi e così via, ma parla anche e soprattutto di una città di persone e di cittadini. La modificazione urbana che stava avvenendo con un'ampia gentrificazione, che va

sicuramente fermata, era avvalorata e portata avanti dalla mancanza di piccole attività commerciali e artigianali che caratterizzano il centro storico. Piuttosto che piangerci addosso perché la via San Sebastiano non è più la strada dei musicisti, perché San Biagio dei Librai non è più la strada dei libri o che Porta Capuana non è più la strada di certi artigiani, per esempio della pelle, abbiamo preferito porre delle regole che non sono tutte le regole che possiamo porre. Questo lo potremmo fare quando, come ha detto il consigliere Solombrino, ci muniremo del SIAD, però porre delle regole che in qualche modo ponessero un argine all'avanzare dei supermercati, della modificazione d'uso di sale cinematografiche, teatrali, eccetera e di certe piccole imprese commerciali, quindi l'abbiamo fatto con alcuni emendamenti che poi leggeremo.

Non abbiamo potuto bypassare le leggi europee, che purtroppo qualche volta vanno anche al di là di quella che è la preservazione e conservazione dei centri con le persone, dei centri abitati, tuttavia è un primo limite che abbiamo inteso dare e credo che sia un limite importante. Abbiamo quindi fatto inserire all'interno del regolamento alcune parti, che sicuramente i colleghi Consiglieri avranno letto, che tendono a preservare il tessuto urbano, commerciale e artigianale della città, ma abbiamo anche fatto degli ulteriori emendamenti nei quali abbiamo limitato l'entità delle botteghe che certamente conosciamo. Qualche volta non superano i 15 – 30 metri quadri e ciononostante fanno economia e sono sicuramente un aspetto assolutamente irrinunciabile della città storica. Abbiamo introdotto ulteriori elementi di limitazione all'espansione di ipermercati, supermercati e modificazioni d'uso.

Per questo credo che ci dovremo anche lavorare; con la dirigente Paoella abbiamo preso l'impegno di lavorare sul SIAD perché Napoli possa dotarsi davvero di un piano commerciale che tenga conto delle sue caratteristiche peculiari. Abbiamo fatto un buon lavoro e credo che questo sia stato un lavoro apprezzabile e che va coronato con la votazione chiaramente della delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. La parola al Consigliere Brambilla del Movimento 5 Stelle. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Sono un po' perplesso per i vuoti in Aula perché stiamo parlando del 70 – 80 per cento dell'economia della città di Napoli e vedere molti banchi vuoti (parlo sia della maggioranza sia dell'opposizione) vuol dire che qualcuno non ha capito di cosa stiamo parlando o c'è un distacco tra quest'Aula e la vita reale della città.

Si sta parlando dal piccolo negozio (esercizio di vicinato) fino al grande supermercato, la grande distribuzione. Sono stati inseriti gli *outlet*, i *temporary shop* e i *factory outlet*, quindi si sta parlando di tutto, da 10 metri quadri a quindicimila metri quadri. È fondamentale per lo sviluppo economico di questa città.

Ho apprezzato il regolamento e il lavoro svolto. Purtroppo non siamo in tutte le Commissioni come effettivi; mettono le Commissioni contemporaneamente, ma nonostante non abbiamo il dono dell'ubiquità e non siamo neanche trini per riuscire ad andare in tre Commissioni lo stesso giorno ce lo siamo letti con attenzione e abbiamo fatto due emendamenti che sono solo sulla premialità, perché alla fine il regolamento strutturalmente sta in piedi ed è giusto che sia così.

Ho solo una richiesta da fare all'Assessorato e un grido di allarme che sto per lanciare.

Noi abbiamo fatto benissimo la parte regolamentare, che però sta in piedi – lo sapete benissimo – perché c'è il SUAP (Servizio Unico) che su una piattaforma dovrebbe recepire tutte le pratiche in via telematica, perché la legge dice che i documenti vanno dematerializzati. L'altro giorno in Commissione Trasparenza, confermando quello che stiamo dicendo non solo da un anno, ma anche in campagna elettorale prima, abbiamo scoperto che la piattaforma SUAP è ferma, è inattiva e non funziona dal 2013. Non funziona perché c'è un *hardware* vecchio e perché non c'è la manutenzione del *software*, per cui gli uffici per tutte le pratiche sono costretti a lavorare ancora con la PEC e a volte con documenti a mano, quindi si perde un sacco di tempo e le pratiche arrivano oltre i centoventi – centocinquanta giorni rallentando tremendamente la burocrazia, che è cosa che ammazza chi vuole investire in un'attività commerciale.

Siccome questa settimana ci è stato detto che la piattaforma ha ancora questo tipo di problema perché c'era stato un tentativo di fare un contratto di manutenzione del *software*, ma erano state sparate delle cifre che non stanno né in cielo né in terra (si parlava di 700 mila euro annue), e si era fatto un contratto per 20 mila euro, che non serve a nulla, volevo avere dei chiarimenti e avere la certezza che si andrà a investire sull'*hardware* o sul *software* perché altrimenti se tutto il lavoro fatto non ha la parte terminale, che è quella fondamentale, cioè di recepire le richieste, l'autorizzazione e la documentazione sulla piattaforma informatica, abbiamo fatto il compitino della legge, ma non possiamo applicarla e sarebbe tragico in un momento in cui lo sviluppo economico deve partire necessariamente dalle piccole botteghe e dalle piccole imprese cercando di limitare la calata degli unni dei centri commerciali, che non servono ad altro che rovinare la qualità dei prodotti e rovinare la qualità dei rapporti umani. Esiste un'economia dei rapporti che sta in piedi (gruppi di acquisto, reti di acquisto) e i centri commerciali rovinano l'economia, la concorrenza, ma anche la qualità perché noi abbiamo l'illusione di poter scegliere, ma in realtà siamo stupidi perché scegliamo quello che ci fanno scegliere con tanto di indicazioni di colori assemblati sugli scaffali per attirare l'attenzione sul colore di un prodotto. Ci sono studi pagati solo per quello.

Ci fanno porre l'attenzione su dove sono posizionati i prodotti, quindi c'è gente che paga per avere il prodotto a una posizione facilmente raggiungibile dall'altezza media del popolo italiano e non da quelli da più alti o più bassi. La tessera nei centri commerciali non serve altro che a fare un *database* che viene commercializzato quando si apre un nuovo punto vendita della grande distribuzione, quindi noi siamo diventati tali e quali alle banane e alle pere, ossia merce di scambio. L'uomo è merce commerciale.

A questo modo di intendere la vendita e la commercializzazione dei prodotti non possiamo che essere non d'accordo, per cui cercheremo – l'ha detto prima anche la Consigliera Coccia – di andare a mettere nel SIAD delle regole e decidere chi e dove può mettere la propria attività e con che criteri. Su quello saremo molto vigili penso e spero insieme all'Amministrazione comunale.

Anticipo ovviamente il voto favorevole a questa delibera con questi due emendamenti - questi li ho fatti da ingegnere e poi capirete il perché - e per il resto c'è questa certezza che ci hanno detto i servizi della piattaforma che non funziona. Attenzione, perché se così fosse ancora una volta andiamo incontro a un blocco delle pratiche. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Lanzotti, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Vista la scarsa attenzione dell'Aula chiedo la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene. È corretto, quindi chiedo a tutti di prendere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Prendete posto così possiamo iniziare l'appello. Dottoressa Barbati, proceda all'appello. Chi è in Aula rimanga in Aula.

<i>Sindaco</i>	DE MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ARIENZO Federico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	BISMUTO Laura	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	BUONO Stefano	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CANIGLIA Maria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CECERE Claudio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COCCIA Elena	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COPPELO Mario	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FELACO Luigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FREZZA Fulvio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FUCITO Alessandro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	GAUDINI Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GUANGI Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LANGELLA Ciro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LEBRO David	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MADONNA Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MIRRA Manuela	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MUNDO Gabriele	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	NONNO Marco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	PACE Salvatore	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PALMIERI Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	RINALDI Pietro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SANTORO Andrea	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE

Consigliere	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sono presenti 23 consiglieri. La seduta può proseguire regolarmente, continuiamo da dove ci eravamo fermati, per cui non ci sono più interventi né iscritti a parlare quindi passo la parola all'assessore Panini per la chiusura della discussione e per rispondere ad alcuni quesiti che sono stati posti da alcuni consiglieri. Una precisazione del consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Volevo soltanto dire che sono state presentate delle proposte di emendamenti. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prima di dare la parola all'assessore Panini annuncio all'Aula che sono pervenuti alla Presidenza questi documenti: 1 mozione e 12 emendamenti anche se articolati in parti da votare separatamente. Quindi do la parola all'assessore Panini per la chiusura della discussione e invito i consiglieri a prendere posto.

ASSESSORE PANINI: Molto brevemente dopo l'ottima introduzione del Presidente Solombrino richiamo due fatti, il primo l'intervento del consigliere Brambilla che devo dire apprezzo in ogni sua parte, soprattutto nel richiamo iniziale, quando ha richiamato l'attenzione di noi tutti, e dentro il "Noi tutti" metto anche il sottoscritto, sul fatto che approvando questo regolamento il Consiglio comunale interviene su grande parte dell'attività produttiva della città di Napoli.

Mi permetto di dire che mettendo insieme il regolamento sul commercio in sede fisse e il regolamento sul commercio su aree pubbliche abbiamo ricostruito e aggiornato un piano regolatore delle attività produttive nella città di Napoli.

Il lavoro della consigliera Coccia in questi mesi si è riferito alle attività produttive, in questi anni si è riferito al tema base, quello del grande progetto UNESCO del centro storico è prezioso e di quel contributo vorrei richiamare due fatti; il primo che assumiamo un impegno, ovviamente se il Consiglio comunale vorrà approvarlo, a una normazione specifica sullo straordinario centro storico di Napoli. Questo perché i vicoli, la distanza delle strade, gli spazi, la conurbazione merita anche sul versante dell'offerta commerciale un'attenzione tale da farcelo ritenere un *unicum* nel suo divenire; il secondo il fatto che la dimensione della piccola bottega è una delle cose che caratterizza le vie, le relazioni, caratterizza un importante insediamento e noi siamo intesi a preservare questa importante espressione dell'attività umana.

L'ultima considerazione, anche perché insieme alla dottoressa Paoletta, insieme alla dottoressa (incomprensibile) e al dottor Ortichelli, la dottoressa Igeria ha svolto una funzione rilevante e sul SUAP. In realtà lei consigliera ha messo l'attenzione su una questione che da tempo è alla nostra attenzione e devo dirle un'attenzione dolorosa e dolorante. Questo perché quotidianamente per corrispondere alle tante richieste che

arrivano una piattaforma telematica del Comune di Napoli, fino a pochi anni fa giudicata dal *Corriere della Sera*, una delle migliori piattaforme telematiche dell'intero Paese, l'assenza di un'adeguata revisione della quella piattaforma fa sì che la gran parte delle procedure sia chiamata in gergo ex tra piattaforma, ovvero i riferimenti e la modulistica non corrispondono più agli adeguamenti normativi, in ciò scaricando sulla dirigente e sugli ottimi dipendenti dello Sportello Unico per le Attività Produttive un lavoro assolutamente immane.

Ci è noto e su questo abbiamo fatto diverse segnalazioni, devo dirle anche questo con particolare soddisfazione, nel senso che colgo l'urlo di dolore che tramite lei voglio dire i dipendenti, il servizio e le attività produttive che si rivolgono al Comune di Napoli lanciano, nella delibera che porremo in discussione in prossimo Consiglio comunale, lo era nel precedente, ma poi per mancanza del numero legale non si è andati avanti nella discussione, quella dove rimettiamo in circolo le risorse della legge 266, quindi 7 milioni circa di euro dedicati alle zone di particolare crisi e complessità di crisi industriale, noi destiniamo circa 400 mila euro per un bando di gara che rimetta, con l'intenzione di rimettere il nostro Sportello per le Attività Produttive in grado di corrispondere alle professionalità e alle attenzioni del mondo produttivo.

Abbiamo all'esame alcune altre ipotesi, sempre di evidenza pubblica, sempre percorsi normativi corretti perché anche noi come lei avvertiamo un'urgenza inderogabile che si corrisponda a questo adeguamento di efficienza e di corrispondenza di carattere normativo.

Assume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Ringraziamo l'assessore Panini. Abbiamo una mozione di accompagnamento e 12 emendamenti. La mozione è presentata dal Presidente della Commissione, "Impegna il Sindaco e gli assessori a introdurre del PEG delle direzioni...". Prego consigliere Solombrino.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Premesso che l'esercizio del commercio in sede fissa o su aree private, nell'ambito del territorio del Comune di Napoli risulta disciplinato dal regolamento del commercio in sede fissa, di cui al PAC (Piano delle Attività Commerciali), approvato con delibera di Giunta comunale n. 46 del 4 marzo 2001, riflettenti le normative nazionali e regionali allora vigenti e che la legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2014 ha introdotto all'articolo 10 che i Comuni si devono dotare dello strumento comunale di intervento per l'apparato distributivo SIAD che costruire lo strumento integrato del piano urbanistico comunale, con una funzione esaustiva del potere di programmazione e pianificazione del territorio ai fini urbanistici commerciali.

Visto che la Commissione consiliare alle Attività Produttive, dopo un'ampia discussione, ha condiviso la volontà di avviare in tempi rapidi le procedure amministrative per predisposizione del SIAD, considerato che la redazione del SIAD coinvolge più direzioni e servizi nell'ambito dell'organizzazione amministrativa del Comune di Napoli e pertanto occorre introdurre nei servizi e direzioni coinvolti relativi obiettivi gestionali strategici, impegna il Sindaco e gli assessori competenti a introdurre nel PEG delle direzioni e dei servizi coinvolti, nella relazione del SIAD i relativi obiettivi gestionali strategici e avviare, alla data di esecutività della presente delibera, l'iter necessario per

l'approvazione del SIAD.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono interventi? No. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo, chi si astiene lo dichiari, chi è contrario alzi la mano.

Approvato a maggioranza, con l'astensione del consigliere Santoro.

Passiamo alla fase emendativa, abbiamo 12 emendamenti, i consiglieri avranno ricevuto due fogli recanti i numeri degli emendamenti, ma attenzione essendo un regolamento dobbiamo procedere in ordine rispetto all'articolato e rispetto ai tutti di intervento nel regolamento. Quindi i primi quattro emendamenti sono a firma Gaudini dei Verdi, seguiranno l'emendamento 5 e 6 a firma Solombrino, proseguiremo con il 7 a firma Coccia, poi avremo l'8 del Movimento 5 Stelle, poi 9-10-11-12 di nuovo Gaudini.

Lo dico così i proponenti possono prepararsi per velocizzare i lavori dell'Aula.

Prego consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie, Presidente. Innanzitutto mi corre l'obbligo, essendo componente della Commissione Commercio, ringraziare il Presidente, i miei colleghi e i dirigenti che hanno partecipato perché è stato fatto un ottimo lavoro e quindi queste proposte emendative denoterebbero una schizofrenia del sottoscritto, ma spiego perché le ho presentate oggi perché derivano da un lavoro che è stato messo in campo dal Consiglio della V Municipalità, visto e considerato che quello è il territorio che ha il centro commerciale naturale più grande d'Europa, è il territorio che ha il numero di attività commerciali più grande e più numeroso di tutta la città, credo che vada ascoltato e vada data un'attenzione particolare a quel territorio. Visto che soltanto ieri hanno potuto convocare il Consiglio su questa delibera mi hanno trasmesso queste proposte di emendamenti che io ho deciso di fare proprie.

Sono tutti emendamenti abbastanza accoglibili e che sostanzialmente riguardano tematiche sostanziali ma formali da questo tutto di vista.

Il primo emendamento è la modifica al primo comma, di inserire la parola "Costituzionali" alla fine di norme, quindi aggiungere anche "Norme costituzionali".

Il secondo emendamento inserisce dopo la parola "Principi comunitari" anche "Delle norme della costituzione" perché qualcuno più autorevole di me ha detto che la Costituzione non bisogna soltanto difenderla, ma bisogna anche applicarla e in questo caso sicuramente l'applichiamo.

Sempre all'articolo 1, al comma 3, inserire alla fine del comma le parole "Le attività commerciali sono sottoposte ai controlli preventivi di natura amministrativa, tesi a evitare i rischi connessi alle infiltrazioni di capitali di provenienza illecita nell'economia". Sappiamo che il territorio della V Municipalità particolarmente, ma tutto il territorio della città è attenzionato da questo punto di vista perché la camorra, le organizzazioni criminali si infiltrano nelle attività attraverso l'utilizzo di capitali illeciti. Quindi inserire questo ulteriore baluardo di controllo è sicuramente uno strumento per limitarle.

L'articolo 2, al comma 1, inserire dopo le parole "Con il sistema tributario", aggiungere

le parole “Con la tutela dei lavoratori e dei consumatori”. Questa è la prima parte delle proposte c’

PRESIDENTE FUCITO: Li ha quindi tutti e quattro illustrati, passiamo alla trattazione specifica; sull’articolo 1 se non ci sono interventi chiedo il parere dell’Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Sottopongo al voto, chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

L’emendamento è accolto a maggioranza.

Emendamento 2 articolo 1; prego assessore.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione; chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Si astiene Santoro così come Forza Italia. Articolo 3, prego assessore.

ASSESSORE PANINI: Assessore io le chiederei di ritirare l’emendamento e questo perché è chiaro che non può che essere così, ma l’attività di controllo, prevenzione eccetera, è un’attività che spetta ordinariamente alle forze dell’ordine e a tutti gli organismi preposti. Detta in questo modo è un’affermazione che mette dentro il regolamento un richiamo ad attività che già vengono fatte o qualche cosa che non ha un effetto sull’attività degli uffici pubblici. Ovviamente lei capisce bene che non stiamo parlando del contenuto che non può che vedere più che un consenso, per cui per questa ragione le chiederei, proprio perché o sono competenze altre o non c’è una competenza diretta se lei cortesemente potesse valutare l’opportunità di darlo, approvato nei contenuti, ma ritirato nella sostanza.

CONSIGLIERE GAUDINI: Con questa formula ritiro.

PRESIDENTE FREZZA: Va bene, quindi è ritirato. Passiamo all’emendamento n. 4, articolo 2 comma 1, prego assessore.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE FREZZA: Con il parere favorevole dell’Amministrazione metto in votazione il quarto emendamento, che interviene all’articolo 2 comma 1.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L’emendamento è accolto all’unanimità dei presenti.

Abbiamo poi emendamenti 5 e 6, proponente il consigliere Solombrino. Prego per l’illustrazione.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Sono scaturiti in tempo reale visto che la Regione, proprio questa mattina, ha pubblicato le nuove procedure per la presentazione della

modulistica allo Sportello Unico Attività Produttive. Quindi in attuazione dell'articolo 2 comma 1 del Decreto Legislativo 126/2016 la conferenza unificata Stato – Regione ha recentemente approvato la modulistica unificata e standardizzata in materia di edilizia, attività commerciale e assimilati, adattabili alla Regione, ove necessario alle specifiche normative regionali, che i Comuni hanno l'obbligo di pubblicare sul sito istituzionale entro il 30 giugno 2017.

Con decreto regionale n. 32 del 21 giugno 2017 la Regione Campania ha provveduto all'approvazione della relativa modulistica di competenza, appositamente pubblicata proprio oggi il nostro Comune ha assolto tale obbligo pubblicando sul sito *web* istituzionale e sul *SUAP online*, la nuova modulistica contenente anche l'elenco delle dichiarazioni e della documentazione che gli utenti dovranno allegare. Per cui si rende necessario porre alcuni emendamenti tecnici alla bozza di regolamento in discussione. Gli emendamenti sono all'articolo 7 comma 1...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, il Presidente è intervenuto, ha fatto un intervento, poi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non avete gli emendamenti?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Io ho precisato che sebbene voi li avete raggruppati, l'ufficio li ha divisi in ordine di intervento e...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Bisognerebbe scriverli singolarmente gli emendamenti perché

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non vogliamo rimarcare e quindi per favorire l'attività di Consiglio ed essendo notoriamente di bocca buona li accogliamo così come il Consiglio ce li fornisce. Prego consigliere.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: All'articolo 7 comma 1 del regolamento, dopo le parole "Articolo 71" eliminare le parole "Comma da 1 a 5" e sostituire con la parola "Comuni 1-3-4-5-".

All'articolo 8 comma 1, dopo le parole "Tipologia di struttura commerciale corredata", eliminare le parole dalla richiesta di dichiarazioni e osservazioni, nonché dai documenti indicati sulla piattaforma informatica e sostituire con le parole dalle dichiarazioni e dalla documentazione ivi indicata.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere. Quindi il consigliere ci ha fornito i riferimenti e le motivazioni che hanno indotto o giustificato la presentazione di questi due emendamenti. Se non ci sono interventi, nel rammentare che c'è il parere favorevole in linea tecnica agli emendamenti, prego assessore.

ASSESSORE PANINI: Favorevole a entrambi.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi metto in votazione prima l'emendamento all'articolo 7, quindi il numero 5 tra gli emendamenti; chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi mano, chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è accolto a maggioranza con l'astensione del consigliere Santoro.

Metto in votazione l'emendamento n. 6 che interviene all'articolo 8, chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. A maggioranza con l'astensione del consigliere Santoro.

Arriviamo all'emendamento n. 7 presentatario consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, penso che l'abbiamo già illustrato precedentemente nell'intervento, comunque la modificazione riguarda l'articolo 15 comma 1 del regolamento nel quale chiediamo, sempre in virtù della legge regionale che prevede per 250 metri quadri, come superficie totale, comprese le murature e 500 metri quadri per le botteghe, noi abbiamo pensato di aggiungere, con la Commissione perché è tutta la Commissione che si è fatta artefice di questo emendamento, aggiungere dopo le parole "250 metri quadri" la frase "Tale limite per le nuove aperture, nelle parti del centro storico di Napoli, perimetrato come sito UNESCO è pari a 150 metri" e aggiungere dopo le parole "500 metri quadri" la frase "Tale limite per le nuove aperture nella parte del centro storico di Napoli, perimetrata come sito Unesco, è pari a 300 metri quadri".

Quindi è una riduzione per le nuove aperture nel centro storico, secondo quanto già previsto in altri regolamenti e soprattutto nel regolamento del sito UNESCO che ci consente di fare delle perimetrazioni diverse per salvare le piccole botteghe. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo un parere tecnico più discorsivo, mi sembra di evincere che sia comunque un parere favorevole perché ammette la possibilità che il Consiglio comunale si esprima su questi parametri. Se non ci sono interventi chiedo un parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. È approvato a maggioranza con la contrarietà del consigliere Santoro.

Emendamento n. 8, proponente consigliera Menna, ma lo illustra Brambilla. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Qui siccome per il commercio al dettaglio in sede fissa e area privata per questa particolarità non c'è un fattore di premialità, noi abbiamo inserito questo articolo 17 bis dicendo analogamente a quanto succede per la piccola, media e grande distribuzione, inserire questa premialità per le autorizzazioni. La

premialità abbiamo pensato fosse importante mettere l'utilizzo di piatti, bicchieri e posate di materiale riciclabile perché qua si parla di piccoli negozi o spazi dove si può consumare sul posto e c'era scritto all'inizio che si può consumare con il monouso. Allora noi, con il nostro spirito che è sempre quello di ridurre i rifiuti, quale occasione migliore per dire che in questo caso premiamo, come autorizzazione, chi non utilizza materiale monouso ma materiale riciclabile.

PRESIDENTE FUCITO: Prego assessore per il parere. In linea tecnica il parere risulta essere favorevole.

ASSESSORE PANINI: Favorevole e colgo l'occasione per dire che alcune di queste premialità è già intenzione dell'Amministrazione di proporle in prossimi atti che dovremmo discutere come Consiglio comunale in modo da creare una omogeneità sulle fonti rinnovabili, sul materiale riciclabile eccetera eccetera, dando quindi un'indicazione, comunque parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiarerà... c'è l'unanimità piena.
Sull'emendamento n. 9 articolo 25, prego consigliere.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: L'articolo 25 già prevedeva delle premialità, abbiamo aggiunto una premialità che è l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e/o termica. Qua si parla della grande distribuzione, sappiamo tutti che hanno il tetto, di solito piano, dove si possono mettere i pannelli e quindi si possono utilizzare le fonti rinnovabili per la produzione dell'energia termica e/o elettrica. Sarebbe meglio della elettrica per le luci delle gallerie eccetera. È un altro motivo di premialità, questo l'abbiamo aggiunto ma c'erano già altre premialità. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiarerà. L'emendamento è accolto all'unanimità dei presenti.
Torniamo al blocco Gaudini, prego consigliere, vuole illustrarli contestualmente tutti e tre?

CONSIGLIERE GAUDINI: Sì, grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, inizi dal 10.

CONSIGLIERE GAUDINI: Articolo 27 comma 4 sostituire la prima proposizione con questa nuova formulazione: "La Conferenza dei Servizi è composta da tre membri, nelle persone dei rappresentanti unici nominati dalla Regione, Città Metropolitana e dal

Comune. Il Comune esprime il proprio parere in Conferenza dei Servizi previo concerto con la Municipalità”. Questo, credo, sia un atto di buon senso.

Poi articolo 45 comma 1, eliminare le parole “Da – e” dalle ipotesi di ampliamento sino alle parole esistenti da almeno cinque anni.

All’articolo 71 aggiungere alla fine dell’articolo le parole “Che ne danno conto mediante relazione annuale al Consiglio comunale”. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene. Riprendiamo dal 10, ci sono interventi? Prego.

CONSIGLIERE: Sì, su questo perché è paradossale, poi anche presentato da Gaudini che ha votato l’opposto su un’altra delibera. Qua si aggiunge: “Il Comune esprime il proprio parere in Conferenza dei Servizi previo concerto con la Municipalità” e nell’altra delibera si dice: “Se mettiamo il parere della Municipalità blocchiamo le pratiche e i progetti sui centri giovanili”. Mi sembra un controsenso, cioè la Municipalità una volta va bene e un’altra volta no, chiaritevi, per noi va bene sempre per cui voteremo questo emendamento, ma bisogna chiarirsi una volta per tutti. O le Municipalità servono e sono espressioni del territorio o eliminiamole perché non sono l’espressione e non abbiamo bisogno di contattarle.

Scusate ma trovo paradossale questa differenza di emendamento tra uno e l’altra, lo trovo concettualmente una scivolata enorme. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell’Amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Chiediamo al proponente di ritirare per evidente contrasto l’emendamento.

CONSIGLIERE GAUDINI: Fermo restando che comunque gli uffici possono lavorare di concerto anche con il territorio, l’assessore può lavorare di concerto con il territorio.

ASSESSORE PANINI: Se il senso è una raccomandazione all’Amministrazione la ritenga già accolta.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi lo ritira?

CONSIGLIERE GAUDINI: La faccio raccomandazione all’Amministrazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Che significa che fa la raccomandazione, questo è un regolamento. Una cosa o viene inserita o non viene inserita, mettiamo solo in imbarazzo gli uffici.

CONSIGLIERE FUCITO: Consigliere chiedi la parola per aiutare la regola dell’Aula. Prego, ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE SANTORO: Per evitare di creare imbarazzo agli uffici o il consigliere lo ritira, sbagliando secondo me, oppure mettiamolo ai voti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Creare ambiguità che poi si riversano sugli uffici, già di danni ne sono stati fatti in passato quando sono stati approvati i regolamenti e sappiamo quello che stanno passando gli uffici in questi giorni per cercare di porre rimedio a disastri che sono stati fatti in quest'Aula consiliare dove troppo spesso le cose vengono fatte con eccessiva leggerezza, questo è il frutto di un grande lavoro con la dottoressa Paolella che più volte è stata in Commissione, lasciamolo così, evitiamo di pasticciarlo troppo. Se ci sono degli emendamenti su cui siamo convinti bene, si votano e si approvano, ma lasciare cose ambigue... La raccomandazione che significa? Il consigliere ci dica, o lo mette ai voti o lo ritira.

CONSIGLIERE GAUDINI: Dopo il contributo del consigliere Santoro, l'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Mi sia solo concesso di dire che le Municipalità non sono sempre uguali, esistono delle attribuzioni, dei compiti e anche uno statuto del Comune che disciplina ciò che è competenza e ciò che non è competenza delle Municipalità.

Emendamento n. 11 che reca un parere tecnico sfavorevole, ipotesi di ampliamento. Prego, consigliere Gaudini

CONSIGLIERE GAUDINI: Sì, i tecnici danno spesso parere sfavorevole. È ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Emendamento 12 che ne danno conto mediante una relazione annuale al Consiglio comunale. L'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è approvato all'unanimità.

Abbiamo concluso la discussione delle mozioni e degli emendamenti, passiamo alla votazione sull'atto deliberativo. C'è una dichiarazione di voto del consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie, Presidente. Annuncio il voto favorevole del Partito Democratico visto che su questo tema c'è stato un lavoro fatto dalla Commissione, ha partecipato la consigliera Quaglietta che ha dato anche un contributo nel lavoro di emendamenti che sono stati accolti dalla Commissione e quindi siccome il lavoro è stato fatto insieme ed è stato fatto in modo organico, allora noi votiamo favorevole alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Guangi per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Anche noi abbiamo lavorato e sostenuto vivamente questo regolamento in Commissione quindi siamo stati partecipi ogni qualvolta si è riunita la

Commissione, quindi Forza Italia voterà favorevolmente e quindi si unirà al voto, insieme al PD, nel regolamento che voteremo da qui a poco. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, richiamo l'attenzione degli scrutatori Vernetti, Felaco, Brambilla; non vedendo in questo momento Felaco, Vernetti – Coppeto – Brambilla scrutatori.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

A maggioranza, con l'astensione dei consiglieri Santoro, Palmieri e Moretto.

Giungiamo al punto 4 dell'ordine dei lavori come modificato dall'Aula a inizio seduta, quindi il punto 4 è quello che è contrassegnato nella relata dal n. 2, ovvero la delibera 172 proposta al Consiglio: "Aggiornamenti regolamenti per l'alienazione del patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica e del patrimonio immobiliare disponibile", approvati rispettivamente con delibera consiliare 10/2006 e 47/2004.

Sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Presidente forse c'è un errore perché nella mia impressione dell'ordine del giorno io chiedevo che al quarto punto venisse discussa la delibera 169, parliamo dell'Osservatorio UNESCO, per poi successivamente discutere la delibera che lei poco fa ha menzionato.

PRESIDENTE FUCITO: Può essere che ci sia stato un momento di confusione, ma io ho ripetuto anche l'ordine proprio per risultare quanto più chiaro possibile, questo ci impegna a un'ulteriore votazione. Quindi lei ritiene che le intese dell'Aula siano state che al quarto punto all'ordine del giorno occorreva inserire il punto già contrassegnato dal 7, ovvero UNESCO, anziché patrimonio.

Poi lei ritiene, nella proposta, che si debba proseguire eventualmente in che modo, con i giudici popolari e statuto?

CONSIGLIERE ANDREOZZI: No, giudici popolari e poi l'alienazione del patrimonio, quella di Borriello, che sarebbe la 172.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Andreozzi ha dinanzi la relata, abbiamo esauriti i punti 3-5-6 che sono diventati i punti 1-2-3. Il punto 4 è stato ritirato dall'Amministrazione, abbiamo ancora i contrassegnati da 1 e 2 che sono diventati 7 e 4 e i punti contrassegnati da 7 e 8 che nel frattempo erano diventati 5 e 6.

Nell'ambito di questi altri quattro argomenti che sono rimasti, che sono i primi due e gli ultimi due della relata, mi dice qual è la proposta che posso sottoporre al voto?

CONSIGLIERE ANDREOZZI: La prima delibera da discutere è la 169 che sarebbe la delibera sull'Osservatorio UNESCO per poi passare alla delibera della designazione dei due consiglieri di giudici popolari...

PRESIDENTE FUCITO: Poi rimangono due punti che trova sopra la relata.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Parliamo della delibera a firma Borriello, la 172 e come ultimo punto il primo punto che era all'ordine del giorno di questa mattina,

precisamente la riformulazione dell'articolo 37 dello Statuto.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi ci troviamo di fronte ad una proposta che mantiene in linea di continuità quello che già si era detto, ovvero all'ultimo punto la modifica statutaria, tuttavia corregge come arrivare a questo percorso molto articolato, ovvero dice di partire dalla delibera 169 n. 7 dell'ordine dei lavori che era diventato il quinto, poi n. 2 designazione dei consiglieri giudici popolari, proseguire con regolamento per l'alienazione immobili, concludere con lo statuto del Comune.

Questa è la proposta di riformulazione dei restanti quattro punti iscritti all'ordine dei lavori. Su questa proposta Lanzotti vuole intervenire.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente solo per chiarire una questione, la delibera 169 stabilisce solo i criteri della nomina dei membri dell'UNESCO non materialmente la...

PRESIDENTE FUCITO: Sì, era inteso nella Conferenza dei Capigruppo di votare tutte le elezioni da fare in un successivo Consiglio ...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Dovrebbe l'11.

PRESIDENTE FUCITO: Proporrò dopo una Conferenza dei Capigruppo per fare, fermo restando l'11, per richiedere un'altra data per la calendarizzazione di luglio e la Conferenza deciderà se l'11 o altro giorno.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Chiarito questo punto non c'è nessuna difficoltà ad accettare l'inversione.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Intervengo al di là dell'ordine con cui si vuole proseguire, tanto quello che viene deciso in Conferenza dei Capigruppo mi rendo conto che non conta più e quindi è tutto affidato all'improvvisazione. A questo punto, integrando quello che diceva Andreozzi, mi va bene l'ordine che vuole dare ai lavori con una precisazione che farei, io proporrei, per quanto riguarda la delibera 172 di essere un attimo più realisti, noi abbiamo appreso dalla stampa e dalle discussioni che ci sono che forse è necessario un ulteriore approfondimento.

Io proporrei di stralciare la delibera 172, rinviandola in Commissione in modo che eventualmente possiamo tornare nel prossimo Consiglio utile.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Assessore noi siamo pronti a discutere la delibera, chi ha problemi siete voi nella Maggioranza, allora senza entrare in una questione che neanche ci riguarda, io propongo di rinviare la delibera 172 in Commissione, andiamo avanti con l'ordine dei lavori che proponeva il consigliere Andreozzi, stralciato alla 172.

Portarci avanti questo fardello che già sappiamo che voi non siete in condizioni di

discutere questa delibera, allora diciamocelo con chiarezza in modo che ci organizziamo anche il resto della giornata tutti quanti.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Andreozzi alla sua proposta c'è una proposta integrativa. Lei la ritiene accoglibile?

CONSIGLIERE ANDREOZZI: No, io credo che dobbiamo proseguire i lavori così, poi quando arriveremo alla 172 faremo una discussione e poi il Consiglio deciderà.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi consigliere Santoro, in questo momento votiamo un ordine dei lavori. Metteremo in votazione i prossimi argomenti, fermo restando che il consigliere Andreozzi richiami a una valutazione da fare quando si giunge al punto.

CONSIGLIERE SANTORO: Allora la faremo dopo la valutazione, la faremo al momento della 172.

PRESIDENTE FUCITO: Siete sostanzialmente d'accordo, ma devo comunque mettere ai voti questa proposta, ovvero negli ambiti degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori la proposta è di proseguire in una trattazione che badi prima al punto 169 delibera di iniziativa consiliare sul sito UNESCO, successivamente impegni il Consiglio alla nomina di due giudici popolari, di giudici per l'aggiornamento delle Commissioni e degli elenchi dei giudici popolari, mi spiego meglio, successivamente la delibera 172 del 7 aprile e successivamente ancora la delibera di iniziativa consiliare del 22 maggio.

Quindi seguiamo in questo ordine temporale; chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'ordine del giorno si intende così modificato per la seconda volta nella giornata.

Allora abbiamo questa delibera di iniziativa consiliare che modifica l'articolo 3, delibera consiliare 32 del 2013 avente a oggetto l'istituzione dell'Osservatorio permanente del centro storico di Napoli, sito UNESCO. Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. Votammo e lei lo ricorderà sicuramente la proposta consiliare per l'istituzione di un Osservatorio UNESCO sul centro storico di Napoli, la votammo nel 2012 e andò in funzione nel 2013. Mi sono preoccupata le altre volte di depositare tutto il lavoro fatto in questi tre anni in cui abbiamo operato il grande lavoro fatto dall'Osservatorio; un grandissimo lavoro che è stato, me ne potranno rendere atto anche i consiglieri Moretto, Verneti e Sgambati che hanno sempre partecipato alle riunioni che abbiamo chiamato di Commissione, anche se si può dire che fosse una Commissione in qualche modo particolare e straordinaria; me ne potranno dare atto anche tutto il gruppo di supporto che ha partecipato ai lavori, gruppo che è stato costituito dalla migliore intelligenza napoletana ma anche dalle associazioni del centro storico.

Il lavoro è stato innanzitutto di raccordo tra gli uffici, l'Amministrazione, l'assessore delegato e il Consiglio stesso, soprattutto tra l'ente Comune con la cittadinanza. Infatti sono stati fatti riunioni in cui hanno partecipato fino a 200 associazioni presenti nel centro storico, sono stati evidenziati e messi alla luce problemi esistenti nel centro storico e qualche volta siamo dovuti intervenire non tanto per monitorare i lavori, cosa che è stata piuttosto complessa da fare vista la particolarità della situazione, quanto della

situazione di mettere insieme vari enti che non si trovavano d'accordo tra di loro.

In particolare si ricorda quando abbiamo dovuto chiamare l'ente appaltante perché non faceva le gare che dovevano essere emanate dai servizi del centro storico per motivi più che altro di formalità minime e siamo dovuti intervenire per convocare più volte la Sovrintendenza rispetto a questi lavori.

La cittadinanza, soprattutto le Municipalità di cui oggi abbiamo parlato molto, abbiamo detto che le Municipalità purtroppo non hanno una specifica investitura, noi invece le abbiamo investite e dobbiamo dire che non c'è mancata mai la presenza o dei Presidenti delle tre Municipalità interessati o la presenza anche degli assessori che erano stati delegati, i quali a loro volta abbiamo in qualche modo tenuto sotto un controllo minuzioso il territorio. L'Osservatorio ha fatto anche altro, a parte che ha davvero tenuto i contatti sia con il Ministero, con il MiBACT e abbiamo avuto più volte la presenza a Napoli di Marisa Bellisario che era la delegata dell'UNESCO, purtroppo è andata in pensione una settimana fa, ma ha protetto e tutelato Napoli anche quando l'UNESCO aveva dato delle prescrizioni, stiamo parlando del 2008 e 2010, alla città di Napoli soprattutto in relazione alla spazzatura, tale da togliere il riconoscimento UNESCO alla città di Napoli. La Bellisario è intervenuta più volte e ha potuto notare le modificazioni che venivano mano mano apportate all'interno della città ed era contento, così ha potuto relazionare sia al MiBACT sia all'UNESCO stesso che c'era una profonda trasformazione all'interno del centro storico di Napoli, una trasformazione positiva che in qualche modo era seguita e monitorata dall'Osservatorio.

Le attività che sono state svolte sono state moltissime, io nelle volte precedenti ho fornito, quando si doveva discutere di questa delibera e purtroppo non lo abbiamo fatto, ho fornito ai consiglieri, ma potrei ancora fornirglielo con un po' di partecipazione, tutto ciò che è stato fatto dal 2014 al 2017, perché in questa relazione manca il 2017 che non ci ha visto inerti. Abbiamo svolto convegni che hanno fatto vedere la prospettiva nella quale andavamo con il grande progetto centro storico, abbiamo istituito varie attività, dalla giornata della memoria che abbiamo dedicato anche alla città di Napoli per poterla promuovere in un altro riconoscimento mondiale, che è *Memory of World*, un riconoscimento particolarmente prestigioso al quale stiamo cercando di approdare perché questo darebbe un ulteriore prestigio alla nostra città e probabilmente ci potrebbe anche richiamare qualche soldino da parte della Comunità Europea che sono previsti per le città che hanno questo tipo di riconoscimento. Abbiamo svolto altre attività, quali quelle di protocolli d'intesa con i siti già realizzati, ricordo il primo protocollo d'intesa con il sito di Pompei e di Ercolano, ma poi siamo andati anche al di là perché ci siamo fatti promotori anche di proposte ulteriori che sono state... l'ultimo protocollo d'intesa che abbiamo sull'arte presepiale l'abbiamo firmato con il Comune di Assisi e abbiamo anche teso a valorizzare i siti con un occhio speciale alla mobilità in maniera tale che il turista non si fermasse soltanto mezza giornata, il tempo di visitare la Cappella San Severo e andare via, ma potesse rimanere nella città perché è provato, secondo quanto diceva il consigliere Coppeto, provasse a rimanere sul territorio perché se la cultura è sviluppo, se lo sviluppo è economia, se l'economia è il nostro motore fondamentale e l'unica economia che oggi sostanzialmente abbiamo è proprio quella della cultura e dei nostri beni monumentali, noi abbiamo fatto di tutto perché questo potesse essere messo in moto e potessimo trattenere il turista a Napoli per almeno 3 giorni perché secondo gli studiosi di economia sviluppo e turismo, ci è stato insegnato che se un turista rimane 3 giorni

crea economia, se viene, passa e se ne va crea soltanto diseconomia.

Dunque abbiamo attivato le scuole, rispolverando quel vecchio progetto del “Adotta un monumento” e così per due annualità di seguito abbiamo interessato, la prima volta 8 scuole, la seconda 16 scuole a individuare nel loro quartiere, a essere cittadini del sito UNESCO e come tale individuare nel loro quartiere un bene che andava monitorato e protetto. Abbiamo avuto una partecipazione di centinaia di alunni che hanno partecipato a tale progetto e hanno dimostrato di amare la loro città.

Abbiamo fatto delle proposte alcune delle quali sono stati già possibili, altre invece non sono state ancora realizzate; per esempio abbiamo chiesto che venisse formata una piccola squadra per la cancellazione delle scritte murarie e questo perché è qualcosa che ci viene continuamente rimproverata dall’UNESCO. Stiamo cercando di firmare un protocollo d’intesa con i detenuti di Secondigliano affinché siano loro ad avere delle loro ore di libertà la possibilità di ripulire i monumenti. Una delle manifestazioni più grandi, alle quali ha partecipato anche il Sindaco, ma abbiamo visto la partecipazione di decine di cittadini, dove Napoli è stata ospite di ben 250 stranieri, è stata la realizzazione del COPE ovvero bambini senza sbarre, un’associazione mondiale che tende a riallacciare il rapporto tra i detenuti e i loro figli. Quest’associazione mondiale che si chiama in Italia “Bambini senza sbarre”, ma nel resto del mondo si chiama COPE, ha scelto di fare il suo primo incontro in Italia a Napoli, proprio perché l’ha trovata città accogliente, l’ha trovata città che non aveva un pregiudizio sugli ultimi della terra, su chi ha la sfortuna, per ragioni varie, di stare in prigione, ebbene, questa iniziativa ci è apparsa anche la possibilità che quest’associazione faccia di Napoli la sua associazione mondiale, nel senso che Napoli potrebbe essere prescelta per essere la sede nazionale di tale associazione, questo sarebbe un enorme prestigio, ben lo sanno tutti coloro che hanno avuto la possibilità di partecipare a tale grande convegno.

Lavoriamo per il centro storico, è un lavoro che si vede, è un lavoro che però ha bisogno di risorse, che queste risorse, talora, non ci vengono date anche per le note situazioni del bilancio comunale, ma se è vero che il gruppo di supporto ha potuto lavorare gratis come il professore Persico, il professore Forte, il professore Rossi e tanti altri nomi che non sto qui a dire, se è vero che loro hanno dato la loro opera gratuitamente, così come a noi non è stata valutata come Commissione, senza risorse, probabilmente l’Osservatorio non avrà più le gambe per camminare.

Tuttavia devo dire ancora – è la cosa finale – che siamo stati copiati dal Mibact perché nei giorni della cultura (22 e 24 novembre) a Roma, proprio il ministro Franceschini e l’allora Capo di Gabinetto, Marisa Bellisario, hanno ritenuto quello dell’Osservatorio un’ottima pratica e hanno chiesto che venisse estesa a tutte le città sito Unesco e hanno chiesto che anche al Ministero si creasse un Osservatorio Unesco, per questo oggi ritengo che votare questa delibera sia indispensabile, necessario e che se era stata ritenuta, negli anni scorsi, un po’ la Cenerentola, visto che l’abbiamo fatta crescere in questo modo, penso che oggi i Consiglieri vorranno veramente parteciparci, ancora con più afflato, perché non esclude nessuno, bensì è una delibera che sicuramente ha fatto strada in Italia e nel mondo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Si trattava di un intervento su un vero e proprio atto deliberativo, quindi era anche normato secondo i tempi d’intervento delle delibere.

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Credo molto nell'importanza che può avere un organismo come l'Osservatorio sull'Unesco, tuttavia mi chiedo perché se gli altri Consiglieri condividono quest'importanza che voglio dare a quest'organismo, siamo arrivati ormai ad un anno dall'insediamento del nuovo Consiglio e ancora quest'organismo non è stato insediato, forse perché non tutti danno la stessa importanza che do io all'Osservatorio e al ruolo che può avere. Anche questa proposta contenuta in questa delibera d'iniziativa consiliare va incontro ad un funzionamento dell'Osservatorio? No, anzi, rischia appesantirne i lavori. Questa proposta di delibera serve solo – in perfetto stile Manuale Cencelli – a cercare di trovare un equilibrio numerico rispetto, probabilmente, a troppe candidature, troppi interessi manifestati da parte di troppi Consiglieri che vogliono farne parte, allora cerca di ampliare il numero solo per sopperire alla mancanza di sintesi politica. L'incapacità di trovare una sintesi la risolviamo ampliando il numero di componenti dell'Osservatorio e siccome, cara collega Coccia, frequento quotidianamente le Commissioni consiliari, vedo sempre più spesso che il numero dei partecipanti nelle Commissioni si riduce drasticamente, soprattutto quando ci sono riunioni importanti che qualcuno si aspetta il plenone e puntualmente vediamo una scarsa partecipazione dei Consiglieri.

Se dobbiamo ampliare questo numero di componenti dell'Osservatorio solo per dare il contentino in prima battuta e poi non ci sarà la giusta partecipazione da parte di tutti, corriamo il rischio solo di ingessare i lavori dell'Osservatorio, creare problemi sul numero legale e quanto altro. Sinceramente sono contrario. È grave che questo Consiglio comunale ancora non abbia insediato l'Osservatorio, è grave che si debba ricorrere a degli artifici per sopperire ad un'incapacità politica di trovare una sintesi su chi doveva andare, quindi, per quanto mi riguarda sono contrario, ho già le idee chiare su chi devo votare come componente per l'Osservatorio, o è a 7 o è a 9 e è a 24 a me non interessa, ho già preso una decisione, ho già preso un impegno politico, non m'interessa il numero dei componenti, trovo grave che a distanza di un anno dall'insediamento siamo ancora alle prese su quanti Consiglieri devono far parte. Questo è un Osservatorio che già doveva essere in funzione da mesi, siamo in forte ritardo, fate quello che volete, io sono contrario a questa proposta di delibera d'iniziativa consiliare.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Al di là della questione, che condivido, che ha posto il consigliere Santoro, voglio ringraziare la consigliera Coccia del lavoro che ha fatto in qualità di Presidente dell'Osservatorio, veramente diventa cosa di lana caprina mettere in discussione il numero, anziché far partire già dall'inizio di questa Consiliatura, diventa veramente una cosa molto grave, perché si è svolto realmente un lavoro fatto in modo certosino e già sul numero dei componenti della scorsa Consiliatura, erano pochi i Consiglieri che realmente hanno dato un contributo. Io stesso non sono stato costantemente presente perché mi sono preso l'onere di fare un documento sulle chiese, abbiamo fatto anche un libro con chi ci ha lavorato, di tutte le chiese presenti nella nostra città, non solo nel centro storico, abbiamo avuto poche collaborazioni anche da parte delle Municipalità, quindi mi sorprende che all'improvviso, per quando poi si deve costituire di nuovo la Commissione ci sia un affollamento, quando poi una partecipazione

vera e propria non c'è stata.

Si è messo tutto sulle spalle la consigliera Coccia. Il fatto di riuscire a coinvolgere le persone, gli enti, di un fatto culturale che è un fiore all'occhiello della nostra città, quindi questo ritardo non si giustifica.

Consigliere Santoro, nella scorsa Consiliatura, l'Osservatorio si riuniva sempre alle ore 15:00, non ha mai inciso. Spero che chi sta facendo la corsa per entrare in questa Commissione sappia di che cosa si deve interessare, di come si svolge e che probabilmente il suo impegno va oltre l'impegno che già ha nelle Commissioni.

Andrea, se la Maggioranza ha queste difficoltà, mettiamoli alla prova, facciamolo anche a 9 e vediamo che cosa succede.

Può darsi che questa cosa abbiano capito veramente l'importanza e vogliono dare il loro contributo, facciamo in modo di provare, di metterli effettivamente alla prova.

Ti voglio ringraziare. Non partecipo di nuovo per entrare nell'Osservatorio, perché chi assume questa responsabilità deve avere non solo la capacità, ma anche la consapevolezza dell'impegno, essendo che oltre a quello di Consigliere comunale ho assunto un altro impegno che mi tiene ulteriormente impegnato anche nel pomeriggio, ho detto anche ai colleghi che non mi ripropongo per questa Commissione. Per quanto mi riguarda, procediamo, avrà anche il mio voto favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Se non ci sono altri interventi, essendo un atto del Consiglio, procederei direttamente alla votazione. Richiamo l'attenzione degli scrutatori che ricordo essere: Verneti, Felaco e Brambilla.

CONSIGLIERE SANTORO: La facciamo per appello nominale, Presidente?

PRESIDENTE FUCITO: Occorrono tre richiedenti. I richiedenti sono i consigliere: Santoro, Moretto e Palmieri.

Prego di procedere all'appello. Chi è d'accordo alla delibera d'iniziativa consiliare protocollo numero 169 dica "sì", chi è contrario dica "no", chi si astiene lo dichiara. Procediamo con l'appello nominale.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	CONTRARIO
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE FUCITO: Con 30 favorevoli e 2 contrari la delibera è accolta con grande consenso.

Pongo in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità dell'Aula è approvata l'esecuzione immediata.

Abbiamo esaurito questo punto all'ordine del giorno che è stato il quarto punto trattato, sebbene contrassegnato dal numero 7.

Passiamo al punto successivo, ovvero designazione di due Consiglieri comunali in seno alle Commissioni per l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari. Passiamo all'esame del punto all'ordine del giorno. Visto l'articolo 13 della legge numero 287 del 10 aprile 1951 e successive modificazioni recanti "Norme sul riordino dei giorni di Assise", preso atto che lo stesso articolo prevede che in ogni Comune della Repubblica sono formati a cura di una Commissione composta dal Sindaco o di un suo rappresentante e di due Consiglieri comunali, due distinti elenchi di cittadini residenti nel territorio del

Comune in possesso dei requisiti indicati rispettivamente negli articoli 9 e 10, della presente legge per l'esercizio delle funzioni di giudice popolare della Corte d'Assise e della Corte d'Assise e d'Appello, che con scadenza della precedente Consiliatura 2011-2016 sono decaduti i due Consiglieri designati, pertanto bisogna procedere alla nuova designazione, per il periodo 16, 17, 21, visto il parere il ordine alla regolarità tecnica espressa ai sensi dell'articolo 49, 267 della Segreteria dei Gruppi i Consiliari, la nomina deve avvenire a scrutinio segreto, ogni Consigliere dovrà indicare, sulla scheda di votazione due nominativi e risulteranno eletti i due il Consiglieri che avranno ottenuto il maggior numero dei voti. Il Presidente invita la Segreteria a costituire il seggio con la presenza degli scrutatori chiamati per l'appello nominale, dovranno deporre la scheda dell'urna all'uopo predisposta.

All'esito della votazione accerto e dichiarato, con l'assistenza degli scrutatori, il risultato.

CONSIGLIERE MUNDO: Chiediamo il rinvio al giorno 11 anche di questa delibera, per poter votare tutti gli organismi insieme, chiedo di metterla ai voti.

PRESIDENTE FUCITO: Tra i miei strumenti, ahimè, vi è solo quello della sospensione dell'Aula, che una volta è stato applicato, non vorrei che divenisse la regola.

C'è una proposta di rinvio di questo punto al prossimo Consiglio.

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Per evitare continui strappi sull'ordine dei lavori, le chiederei giusto 5 minuti di sospensione per ricordarci un attimo.

PRESIDENTE FUCITO: Poiché questo s'incrocia anche con un'altra richiesta che veniva suggerita concordo con la possibilità di sospendere per 10 minuti la seduta. Vi ringrazio.

CONSIGLIERE MUNDO: Chiedo di spostare al giorno 11, si può votare questa mia richiesta? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Poiché interviene in un clima così caotico, il consigliere Santoro proponeva una sospensione che mi sembrava molto ragionevole, però lei dice che bisogna prima votare.

Procediamo alla votazione che determina il rinvio del punto contrassegnato da 8 all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

È contrario il Movimento 5 Stelle, il punto è rinviato, con la contrarietà anche dei consiglieri: Santoro, Moretto, Guangi e altri.

Vige ora una proposta di sospensione del Consiglio. Poiché questo punto è già stato affrontato, consigliere Santoro la mantiene?

CONSIGLIERE SANTORO: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Può chiarire a cosa è finalizzata?

CONSIGLIERE SANTORO: Abbiamo necessità, come Consiglieri di Opposizione, di raccordarci un attimo, alla luce di questi continui stravolgimenti dall'ordine dei lavori così come sottoposti su richiesta della Maggioranza, abbiamo necessità di riordinare le idee e le carte.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono state modifiche all'ordine dei lavori, abbiamo ancora due punti da trattare, uno è quello del Regolamento per l'alienazione del patrimonio e l'altro la riformulazione dell'articolo 37. Vi è una richiesta di sospensione del consigliere Santoro utile a riordinare le idee, questa idea va sottoposta al voto. Ci sono interventi in merito alla richiesta di sospensione del Consiglio?

Chi è favorevole a questa richiesta resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Chiedo l'ausilio degli scrutatori, mi sembra che l'Aula respinga l'ipotesi di sospensione. Dobbiamo affrontare altri due punti iscritti all'ordine dei lavori. Il punto successivo è la delibera numero 172 sulla quale sono pervenute due pregiudiziali. Prima di dare la parola all'assessore Borriello abbiamo due pregiudiziali presentate dal consigliere Moretto.

Ci risulta un ordine di presentazione, la prima è quella di pagine 6 e la seconda di pagine 2.

Consigliere vuole illustrarle congiuntamente o preferisce illustrarle una per volta? In ogni caso la prima è quella di 6 pagine.

Chiedo all'Aula un momento di attenzione perché c'è troppa confusione.

La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Prima di entrare in argomento inviterei innanzitutto l'Assessore a prestare attenzione anche perché visto che stiamo facendo semplicemente come se fosse un braccio di ferro tipo quello che succedeva tanti anni fa nelle circoscrizioni, ma lì c'era un braccio di ferro ideologico, aveva una motivazione, c'era un qualcosa di sostanziale, qui non si capisce quale sia il ruolo e perché vengano fuori atteggiamenti. Presidente, lei che è il garante dell'Aula e anche dell'applicazione statutaria e regolamentare, la prima cosa che va chiarita è il ruolo della I Commissione, cioè il ruolo della Conferenza dei Capigruppo perché se ogni qualvolta si riunisce la Conferenza dei Capigruppo, stabilisce l'ordine dei lavori e viene fatto in base ad un esame, credo anche d'importanza di tempi necessari per poter affrontare un argomento in Consiglio comunale, dopo, invece, si arriva in Consiglio comunale e ci si stravolge completamente tutto. Non so se ha più importanza quello che è l'esame della Conferenza dei Capigruppo che approfondisce, ogni qualvolta, prima di mettere al numero 1 una delibera, un'argomentazione o sia più importante, ogni qualvolta, l'umore di qualche Consigliere o di qualche gruppo, una diatriba all'interno della Maggioranza che va a rivoluzionare di volta in volta quello che è stato stabilito nella Conferenza e non solo, anche gli impegni che si sono assunti in precedenza, sugli argomenti da trattare, vengano poi di volta in volta stravolti, rimessi in discussione e non è la prima volta che un argomento viene messo in discussione ogni volta in Consiglio comunale, mentre ci si chiede di tornare in Commissione, ricordo anche il Consigliere che chiese di fare un

approfondimento perché si era distratto prima, perché anche precedentemente si era fatto un approfondimento e su richiesta fu rinviato in Commissione. Non so se questo Consigliere, il protagonista del rinvio, abbia partecipato alla Commissione, a me sembra di no. Se la mente non m'inganna, sembra che proprio il protagonista di questo rinvio non si sia preoccupato di andare in Commissione e capire quello che non aveva capito precedentemente. Succede adesso la stessa cosa in Consiglio comunale, che si mette in discussione quell'argomento discusso, ridiscusso, e si chiede il rinvio. Sembra quasi un fatto di prepotenza, si prende il microfono e si fa come dico io, un altro prende il microfono e si fa come dice l'altro.

Presidente, credo che lei debba approfondire su questa materia, altrimenti noi come Opposizione non ci sentiamo garantiti, ma dovremmo prendere dei provvedimenti seri, dovremmo portare quest'argomentazione in un'altra sede, una sede più alta, una sede giuridica, che possa esaminare, molto approfonditamente quello che sta succedendo.

Uno non è tenuto a rimanere in Aula, però non è tenuto nemmeno a prendersi il gettone di presenza, non è tenuto nemmeno a non andare a lavorare, nessuno gli ha detto di fare il Consigliere comunale, se ha scelto di farlo, quindi in virtù di questo si può assentare a lavoro, ma ha l'obbligo di stare in Consiglio comunale, non è una passeggiata, non è facoltativo, è facoltativo se si fa mettere assente e se ne va a casa o meglio se va a lavorare, la stessa cosa sta succedendo nelle Commissioni. Ho chiesto al Presidente della Commissione Trasparenza di affrontare questo argomento, anche perché poi sembra che uno gli faccia un torto, cercando di fargli capire che queste cose devono essere portate avanti in una determinata legittimità, legalità, non ti salutano nemmeno più, sembra che uno diventi il nemico, uno che cerca di far rispettare... io sono stato sempre rispettoso della legge e me ne vanto, lo dico non per far capire chi sono e i ruoli che ho ricoperto, ma sono stato per 10 anni nella Commissione Regionale Impiego, sono stato commissario nella Commissione Regionale dell'Inps, nell'Agricoltura, al Tavolo della Prefettura e non sono stato mai toccato minimamente, anche durante la Tangentopoli, di qualche avviso di garanzia perché sono sempre molto attento a quello che leggo, a quello che scrivo e anche dei comportamenti, perciò, caro Presidente, sto facendo una denuncia seria in questo momento – e me ne assumo tutte le responsabilità, spero che non ascolti soltanto l'Aula, ma che ascoltino anche le autorità, una volta per sempre si metta la parola fine. Non è che uno vuole essere ascoltato per forza, però avendo fatto un lavoro minuzioso – caro Assessore – ed è un lavoro che avrebbe dovuto fare lei perché partiamo da una delibera, la 476 e a seguire ce ne sono altre. Assessore la sua delibera mette in discussione il suo stesso operato e di chi l'ha preceduto. Prima di entrare nel merito della sua delibera è importante – Assessore – che si capiscano i danni che sono stati fatti.

Quanto ci è costato? La leggo dopo con molta calma, in modo che ognuno possa capire di che cosa stiamo parlando e lei poi ci spiega punto per punto perché quest'Amministrazione, a distanza di qualche anno, non solo non riesamina al Consiglio comunale perché c'è chi era presente nei Consigli precedenti, c'è chi ha partecipato a queste delibere, c'è chi le ha votate, c'è chi non le ha votate e c'è chi non conosce la materia, lei invece chiama a votare. Ecco perché i Consiglieri non dovrebbero stare al Bar, ma a capire, a distanza di anni, perché l'Amministrazione cambia totalmente la sua posizione, dopo aver detto che tutto quello che sta scritto e che ha portato, invece, a mio avviso, a qualche beneficio pure rispetto alle cose che invece quest'Amministrazione ha completamente condannato, invece, poi, andiamo a vedere, perciò dico che lei lo deve

fare, lei avrebbe dovuto allegare alla sua delibera per far capire perché si cambia indirizzo, che cosa è successo prima, che cosa è successo oggi, poi quando apriremo la discussione generale le dico che cosa succederà dopo, gliel'ho detto negli anni precedenti, gliel'ho detto quando quest'Amministrazione ha detto: "Internalizziamo, cacciamo i ladri da Palazzo San Giacomo perché questo è un palazzo di cristallo, poi andiamo a vedere.

PRESIDENTE FUCITO: Le voglio rammentare che il Regolamento, all'articolo 41 dice che in presenza di più pregiudiziali prevede un'unica trattazione e un'unica votazione. Glielo voglio rammentare in modo che lei possa introdurre tanto sull'una quanto sull'altra.

CONSIGLIERE MORETTO: L'interpretazione della trattazione va benissimo.

PRESIDENTE FUCITO: Non è colpa mia, ma per evitare polemiche successive, perché magari lei alla seconda avrebbe voluto rintrodurla.
Nell'introduzione lei le introduca entrambe, un'unica discussione e un'unica votazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Sto introducendo tutte e due, chi le dice che lo faccio in modo separato? Il Regolamento lo conosco bene.

PRESIDENTE FUCITO: Volevo dire che si svolge un'unica discussione.

CONSIGLIERE MORETTO: Non ce l'ho fatta a scrivere tutto in una giornata, quindi vede che porta anche una la data del 29 e un'altra la data del 30, ho lavorato due giorni per farlo, anche quando me l'hanno scritta a computer – perché scrivo a mano e non a computer – il mio collaboratore una l'ha trascritta il giorno 24 e un'altra il giorno 30, però è lo stesso argomento.

Il piano di dismissione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica doveva rispondere alle finalità del Comune di Napoli di avviare un organico e progressivo processo di alienazione del patrimonio immobiliare comunale per apportare un rilevante contributo finanziario al bilancio, nonché consentire la realizzazione ulteriore e nuovi programmi per lo sviluppo e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico. Nel piano furono definiti gli aspetti procedurali e tecnici per avviare tecnicamente il programma di dismissione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, coerentemente agli indirizzi strategici forniti dal Comune di Napoli, stabiliti con delibera del Consiglio comunale del 15 aprile 2003. Non risulta allegata alla sua relazione di accompagnamento del nuovo piano. In delibera numero 172 del 7 aprile 2017 non vi è traccia dei dati e delle schede dei beni alienati e di quelli alienabili, i criteri mediante i quali sono stati individuati i beni immobili selezionati, le relative modalità di vendita e il percorso operativo previsto, nonché gli aspetti tecnico procedurale ed economici del suddetto piano aggiornato all'anno 2016.

L'elenco dei beni alienabili, contenenti l'esatta identificazione delle singole unità immobiliari, facenti parte del patrimonio di edilizia residenziale pubblica del Comune di Napoli già alienati.

Lo schema di Regolamento applicato delle prescrizioni normative vigenti, l'alienazione dei beni di edilizia residenziale pubblica del Comune di Napoli, illustrato all'interno della

relazione di accompagnamento di ogni unità abitativa che risulta alienata e quella da alienare, che specificano la normativa in materia di alienazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica applicata, in quanto la legge definisce una serie di vincoli e condizioni che determinano l'effettiva vendibilità dei beni in riferimento allo stato d'uso e alle condizioni soggettive degli occupanti. Se tali condizioni sono state verificate nel corso della procedura di vendita, se il compendio immobiliare selezionato, oggetto del piano di dismissione dei beni potenzialmente vendibili, sia stato successivamente modificato, anche in modo sostanziale all'atto dell'acquisto degli aventi titolo, secondo quanto già indicato nel documento "Linee strategiche per la valorizzazione del patrimonio edilizio del Comune di Napoli" approvato dal Consiglio comunale il 14 aprile 2003, il compendio immobiliare inserito nel presente piano di dismissioni comprendeva: a) immobili localizzati fuori Comune, realizzati con fondi della legge 211/85 e nuove acquisizioni del Comune di Napoli; b) immobili localizzati all'interno del Comune di Napoli, comprendenti unità derivate da interventi di recupero o di sostituzioni; c) fondi della legge 219/81 e unità di varia provenienza quale ex IACP, legge 25/80, acquisti ed altro.

Elenchi degli immobili esclusi dalla vendita. In relazione alla disciplina normativa applicabile alla legge 560/93, devono essere esclusi alla vendita gli immobili urbani pubblici e quelli sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 4 della legge 1089/39, adibiti ad uso diverso da quello di edilizia residenziale pubblica, gli alloggi soggetti ai vincoli di cui alla legge 1089/39, gli alloggi di servizio, oggetto di concessione amministrativa in connessione con particolari funzioni attribuite a pubblici dipendenti, gli alloggi realizzati con mutuo di cui all'articolo 18 della legge 457/78 e successive modificazioni.

La legge regionale 24/2003, al comma 2 dell'articolo 4, esclude espressamente dalla vendita anche i fabbricati di costruzione inferiore ai 10 anni.

Considerato i trascorsi 12 anni dalla stesura del piano di dismissione è opportuno verificare l'inserimento di eventuali immobili esclusi nell'elenco precedente, inoltre, relativamente al compendio immobiliare di proprietà del Comune di Napoli erano rimasti esclusi, da questa prima fase di vendita, gli immobili di nuova edificazione realizzati con i fondi della legge 219/81 e della legge 25/80, localizzati nei quartieri periferici di: Soccavo, Pianura, Chiaiano e Piscinola Marianella, destinati alla demolizione. Gli immobili per i quali sono già avviati dei processi di vendita a riscatto, ai sensi della legge 231/62 ancora in corso di attuazione. Si tratta, complessivamente, di quasi 19 mila 500 unità immobiliari suddivise com'è esplicitato nella seguente tabella: alloggi locali commerciali, pertinenze localizzate nel Comune di Napoli, esclusi dal piano di dismissione; beni costruiti con fondi della legge 219 di nuova edificazione, da demolire 2 mila 282 a Soccavo Pianura; beni costruiti con i fondi della legge 219/81 di altra edificazione 13540; beni di varia provenienza, legge 25/80, legge 211/85, da demolire a Chiaiano 1493; beni con vendita a riscatto già avviato ai sensi della legge 231/62, 1831, per un totale di 19 mila 446. Consistenze e caratteristiche del patrimonio posto in vendita. Il complesso delle unità immobiliare inserite nel piano di dismissione è pari a 13 mila 005 unità, distribuite in 654 edifici, come evidenziato nella tabella seguente. Si tratta di un patrimonio distribuito prevalentemente nel Comune di Napoli, 10 mila 002 unità, in parte in Comuni limitrofi, 3 mila 003 unità. Le unità immobiliari sono comprese, per la maggior parte, in fabbricati d'intera proprietà, 11 mila 496 unità, costituendo oltre l'88 per cento del totale.

Le unità in condominio, complessivamente, mille 509, sono localizzate soprattutto all'interno del patrimonio comunale.

Legge 8 agosto 1995 numero 341. a) Gli alloggi prefabbricati costruiti dallo Stato nei territori dei Comuni della Campania e della Basilicata, ai sensi del decreto legge 19 marzo 1981 numero 75, convertito con modificazione della legge 14 maggio 1981 numero 19 e successive modificazioni, sono ceduti, in proprietà a titolo gratuito, insieme alle parti comuni, a coloro che hanno avuto formale assegnazione ancorché provvisoria; b) all'assegnatario è equiparato l'eventuale subentrante per legittimo titolo; c) le domande per ottenere la cessione di proprietà degli alloggi di cui al comma 1 devono essere presentate dagli interessati all'ufficio del territorio dell'Amministrazione finanziaria della Provincia territorialmente competente entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Esaminata la domanda ed acquisita la documentazione dai competenti uffici il responsabile dell'ufficio del territorio stipula – nei successivi 3 mesi dalla presentazione della domanda stessa – l'atto di cessione in proprietà dell'immobile assegnato a ciascun avente diritto.

Gli alloggi ceduti in proprietà agli aventi diritto devono conservare – a pena di nullità dell'atto di cessione – la loro destinazione abitativa.

Non sono cedibili in locazione e non sono alienabili, per 20 anni, a decorrere dalla data di accatastamento.

Il divieto di cui al comma 5 non si applica qualora il contratto sia volto al successivo acquisto di altro alloggio ubicato nei centri storici dei Comuni per i quali vi risiede fino al 23 novembre 1980 che era la data post sisma.

Per quanto non disposto dal precedente articolo, si osservano, in quanto applicabili, le norme dell'articolo 28 legge 8 agosto 1977 numero 513 e successive modificazioni.

Rispetto all'intero compendio di edilizia residenziale pubblica stimato in circa 33 mila unità immobiliari, la quota parte di patrimonio inserita nel presente piano rappresenta al massimo il 40 per cento del totale, ben al di sotto del 75 per cento consentito dalla legge 560/93. Pertanto detta quota potrà essere eventualmente incrementata nel tempo, qualora si presentasse la necessità di procedere ad ulteriori vendite. Se vi è stata la rivisitazione del patrimonio ed il successivo incremento della quota consentita dalla legge 560/93. Di tutto questo nella sua delibera non c'è traccia. Poi c'è la tabella dei Comuni dove abbiamo presenti le nostre proprietà, ad Acerra ne abbiamo 120, a Bruscianno 114, a Casalnuovo 322, a Casel Cisterna 168, a Cercola 16, a Crispano 83, a Giugliano in Campania 630, a Melito di Napoli 63, a Pomigliano d'Arco 64, a Quarto 268, a San Michele di Serino 2, a San Paolo Belsito 18, a San Vitaliano 72, a Sant'Anastasia 105, a Somma Vesuviana 324, a Torre Annunziata 10, a Villaricca 42, a Volla 582, per un totale in Provincia di 3 mila 003 unità. Il maggior numero di unità immobiliare è concentrato nel Comune di Giugliano in Campania, Volla, Quarto, Casalnuovo di Napoli e Somma Vesuviana che comprendono, infatti, più del 50 per cento delle unità totali. Se nelle alienazioni è inserito per quale unità immobiliare ed il numero per città soppresse nel nuovo piano d'alienazione – che lei non ha fatto – la destinazione d'uso è prevalentemente residenziale, 2 mila 500 alloggi di cui mille 081 unità abitative corredate da relative pertinenze, la maggior parte del patrimonio immobiliare è composta da fabbricati d'intera proprietà (2 mila 730 unità immobiliari, distribuite in 94 fabbricati), localizzati soprattutto nei Comuni di Giugliano in Campania, Volla, Casalnuovo di

Napoli e Somma Vesuviana. La destinazione d'uso è per l'85 per cento di tipo residenziale, in gran parte di tipo civile, categoria A2, anche con pertinenze le rimanenti unità sono in prevalenza commerciali.

Beni localizzati nel Comune di Napoli. Si tratta di 10 mila 200 unità immobiliari provenienti prevalentemente dal compendio realizzato o recuperato ai sensi della legge 3219/81, per il resto sono di provenienza IACP, legge 225/80, donazioni Caritas ed altro. Sono localizzati in 20 quartieri come indicati nella seguente tabella: Arenella 189, Avvocata 25, Bagnoli 70, Barra 343, Chiaiano 81, Viano 741, Montecalvario 18, Pianura 270, Piscinola Marianella mille 182, Poggioreale Zona Industriale 884, Ponticelli 2 mila 041, Rione Flegreo 511, San Carlo all'Arena 497, San Ferdinando 12, San Giovanni 600, San Lorenzo 24, San Pietro a Patierno 440, Secondigliano 991, Soccavo mille 071, Stella 12, totale 10 mila 002. Per tutto quanto esposto in questa premessa non vi è traccia, nella sua illustrazione di delibera.

Considerato, altresì, che con delibera 846 del 23 novembre 2012 l'adesione alle procedure di riequilibrio finanziario, di cui all'articolo 243 – quello che ha fatto l'Amministrazione fino ad oggi è vincolato a questo – ha adottato uno specifico documento strategico per il riassetto societario partecipazioni comunali, comprendendo un piano di ristrutturazione società controllata, decreto legislativo 95/2012, articolo 4 comma 3, l'atto deliberativo richiama la delibera numero 48 del 29 novembre 2012. Nella richiamata procedura di riequilibrio finanziario, adesione, intervenuta in via definitiva, con delibera del Consiglio comunale numero 58 del 30 novembre 2012 che delle affrettate valutazioni di ordine procedurale e regolamentare, in riferimento alla convocazione del Consiglio comunale, delibera 476, riconosce di considerare di interesse generale le attività che svolge la Napoli Servizi SpA.

Il quadro economico venne valutato congruo, efficiente ed efficace per l'interesse pubblico. Preso atto che la variazione di bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015, con i poteri del Consiglio, ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo numero 267/2000 nonché variazioni al Peg 2013, relativamente agli stanziamenti per la copertura della convenzione con Napoli Servizi SpA di cui alla deliberazione di Consiglio comunale numero 22 dell'1 luglio 2013, autorizzazione all'effettuazione dei relativi impegni contabili. Letto l'articolo 147 bis comma 1 del decreto legislativo 267/2000, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 174/2012, convertito in legge numero 213/2012, richiamata la circolare protocollo 957163 del 31 dicembre 2012 a firma del direttore dei servizi finanziari, visto il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo bis, ter e quater del decreto legislativo 267/2000, così come integrato e modificato dal decreto 174/2012, convertito in legge 2012-2013, approvato con deliberazione consiliare numero 3 del 28.01.2013 ed aggiornato ai sensi dell'articolo 1 comma 15 del decreto legislativo 35 del 2013, convertito in legge 64 del 2013, con deliberazione 33 del 15 luglio 2013, visto che con deliberazione consiliare 55 del 17 settembre 2013 è stato approvato il bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015, vista la deliberazione consiliare numero 29 dell'1 luglio 2013, riguardante l'affidamento alla Napoli Servizi SpA per il periodo 1 luglio 2013 – 30 giugno 2018, in regime di *house providing*, le attività rientranti nell'ambito dell'articolo 2, dello schema di convenzione, ivi compresi i servizi di gestione, valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare del Comune, vista la deliberazione di Giunta comunale numero 747 del 16.10.2013, con la quale si approva il Peg per l'esercizio finanziario 2013, l'atto

stanzialmente dispone una redistribuzione delle pertinenze funzioni e servizi, coerentemente con le attività demandate alla società in house, Napoli Servizi SpA.

Il servizio propone di adottare, per poter disporre degli importi necessari alla gestione della partecipata, una riduzione dell'acconto di una misura massima del 36 per cento, limitatamente all'ultimo trimestre di ciascun anno di cui alla citata convenzione.

Nell'ottica dell'attribuzione delle funzioni e servizi del bilancio dell'ente, la presente variazione dispone un preciso ridimensionamento delle funzioni residuali di bilancio 0108, altri servizi generali, contribuendo all'azione di contenimento degli ulteriori ed eventuali tagli in termini di *spending review*.

Mette a rischio l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione compromettendo gli obiettivi prefissati dal deliberato del Consiglio comunale, in premessa riportato e facendo riferimento all'articolo 147 bis, nonché al decreto legislativo 174/2012, la delibera di proposta al Consiglio numero 172 del 7 aprile 2017, in quanto si pone un pregiudizio procedurale su tutti gli atti citati che furono predisposti per il servizio e la gestione della partecipata Napoli Servizi, si predisponessa, altresì, una riduzione nell'acconto in una misura massima del 36 per cento, limitatamente all'ultimo trimestre di ciascun anno di cui alla convenzione. Appare inevitabile che si accertino tutte le procedure che hanno formato parte integrante di agevolazioni di legge dei bilanci riconducibili ad attività considerata d'interesse generale, svolta dalla Napoli Servizi SpA in regime di *house providing* e rientranti nell'articolo 2 dello schema di convenzione. Per tutti questi motivi in Consiglio comunale si chiede di sospendere la delibera 172 del 7 aprile 2017.

Penso che anche il Segretario Generale, che sa seguito attentamente l'Assessore al Bilancio, nel far riferimento a tutti questi passaggi che sono stati necessari, perché ci sono state applicazioni di legge, ci sono state agevolazioni e riduzioni pertinenti all'internalizzazione dell'affidamento alla società che si trasformava in società house, per rendere più agevole il rientro anche attraverso la *spending review* e anche il rientro dal piano di dissesto in cui il Comune è anche oggi, è sotto esame in questi giorni, ha comportato e comporterebbe una violazione.

Mi auguro che sia soddisfacente la risposta, è un impegno di responsabilità da parte del Comune, del Consiglio comunale e di tutti i Consiglieri che nel frattempo stanno al Bar, che stanno parlando, evidentemente, di dove trascorrere il fine settimana, non gli interessa di che fine fa la Napoli Servizi, che cosa succede ai lavoratori della Napoli Servizi, che cosa succede con questa che è una denuncia vera e propria di un comportamento illecito, che porterebbe tutti i Consiglieri Comunali ad accettare, quelli che hanno votato precedentemente tutto quello che ho citato, memoria delle documentazioni che sono depositate, anche presso il Consiglio comunale e che sono all'esame del tribunale amministrativo.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Moretto la sua relazione è stata ampia, mi permetta di dire eccedente nei tempi, ma per favorire un clima più sereno non ci siamo permessi d'interromperla ad intesa il Vicepresidente ed io, però il Regolamento non è molto chiaro. I tempi d'intervento sono di 10 minuti, sembrerebbe anche l'introduzione.

A quest'ampia illustrazione delle pregiudiziali del consigliere Moretto immagino segua una replica dell'Amministrazione affidata all'assessore Borriello.

La parola all'assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Presidente Moretto colgo lo sforzo notevole di dare un contributo, attraverso la preparazione di tutti gli atti, ma non ne condividiamo, nel modo più assoluto, né gli aspetti formali, né gli aspetti del contenuto, probabilmente troviamo alcuni passaggi degli atti che sono stati citati nelle due pregiudiziali non coerenti con quello che è lo spirito di quello che oggi andiamo a proporre a quest'Aula.

Non stiamo modificando in nessun modo il piano di dismissione, il piano di dismissione è contenuto nelle due delibere, quella del 2004 e quella del 2006. Questa è un'esperienza che si fa concretamente, l'invito a guardare il DUP allegato al Bilancio, dà anche indicazioni su quello che è il patrimonio in dismissione, anche nello stesso DUP sono contenuti alcuni elementi innovativi che poi vengono richiamati nella delibera al punto che stiamo cercando di proporre oggi.

Altro tema è quello legato al fatto che ad un certo punto lei parla di immobili ceduti a titolo gratuito, non è così perché non potrebbero mai essere alienati immobili a titolo gratuito, a meno che non c'è la copertura del fitto per chi ha diritto. Con questa delibera sicuramente non andiamo a centrare quello che lei sta cercando di farci capire attraverso questi due atti di pregiudiziale, come tra l'altro, l'altra pregiudiziale che in maniera molto compiuta, citando anche atti importanti, mi parla di un cambiamento di *mission* della Napoli Servizi. La Napoli Servizi ha la sua missione ed è ben chiara, non andiamo a modificare nulla e non faremo atti che vanno a modificare gli aspetti fondamentali delle convenzioni che abbiamo con la Napoli Servizi. Posso dire che su alcuni temi, soprattutto quelli legati alla vendita del patrimonio degli immobili fuori Comune, se riusciamo a introdurre questa delibera possiamo tener conto di alcuni aspetti che lei ha posto nell'attuale pregiudiziale.

Riteniamo che le due pregiudiziali siano assolutamente da bocciare, non c'è parere favorevole, quindi la discussione può tranquillamente e formalmente continuare. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Rammentando che l'articolo 41 disciplina un'unica votazione che si effettua per alzata di mano, quindi non vi è la possibilità di altre modalità di voto, richiamo l'attenzione degli scrutatori che ricordo essere Verneti, Rinaldi e Brambilla.

Chi è favorevole alle questioni pregiudiziali poste dal consigliere Moretto, che comportano la sospensione dell'atto, resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La pregiudiziale è respinta dalla Maggioranza con il voto di astensione del Movimento 5 Stelle.

Entriamo nel merito dell'atto deliberativo, a questo punto riconsegnerei la parola all'assessore Borriello per la relazione introduttiva. Assessore, prego.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie Presidente. Mi piacerebbe avere qualche minuto di attenzione anche perché parliamo di un atto strategico, riteniamo che questo sia un atto di fondamentale importanza per la vita dell'Ente, un qualcosa che va a modificare quello che era un sistema bloccato che non ha, a nostro avviso, permesso quello che era o quello che auspicavamo, l'esplosione nella possibilità di poter vendere il nostro patrimonio immobiliare, anche nelle quantità delle percentuali che prima ci ricordava il consigliere Moretto.

Il vecchio Regolamento aveva delle lacune importanti, presentava degli elementi che ad

oggi sono stati ritenuti fortemente anacronistici, non a caso li cambiamo e vi dirò quali sono gli elementi salienti per cui c'è questa proposta così importante.

PRESIDENTE FUCITO: Prego l'Aula di fare un minimo di attenzione, altrimenti diventa difficile seguire la relazione dell'Assessore.

ASSESSORE BORRIELLO: L'importanza di questo documento, che noi definiamo strategico per l'Amministrazione comunale, tocca degli elementi fondamentali, si muove in un ambito complesso, la gestione del patrimonio immobiliare di questa città è sempre stata qualcosa di estremamente complesso, probabilmente fino a qualche anno fa costitutiva più un elemento di consenso politico che una vera e propria necessità. Ci sono dei forti elementi di discontinuità rispetto a questo tema, non a caso quest'Amministrazione fa delle scelte, delle scelte che hanno portato anche ad un appesantimento di tutta quella che è stata la vita dell'Ente, basta ricordare il difficile rapporto finale che abbiamo avuto con la Romeo, che non ha sicuramente agevolato i nostri uffici, in un momento in cui strategicamente si è deciso di andare avanti con una nostra partecipata, forse prevedendo quello che è successo in giro per l'Italia con tutto quello che abbiamo visto, laddove alcuni patrimoni immobiliari sono stati gestiti da altri soggetti privati.

Questo è un elemento fortemente strategico, fortemente caratterizzante, ci siamo trovati veramente di fronte a quello che è stato più un ginepraio che una vera e propria gestione complessa di immobili, ma anche di uomini e donne, di famiglie, non dobbiamo mai dimenticare che in questi immobili ci sono delle famiglie, ci sono delle persone, questo per noi è elemento fortemente caratterizzante.

È chiaro che gli elementi innovativi sono diversi, si vanno a toccare alcuni articolati, però riterrei riassumerli in alcuni punti che riteniamo siano più strategici. È chiaro che da questa discussione arriveranno sicuramente dei contributi, arriveranno delle mozioni, arriveranno anche degli emendamenti. Credo che il dibattito in Aula debba caratterizzarsi proprio per questo e vorrei tenere fuori schemi politici culturali precostituiti rispetto all'importanza di un atto che riteniamo – ripeto – fortemente strategico. Qui è una modifica di un Regolamento cui chiediamo e affidiamo attraverso questi articolati, di essere più snello.

La *mission* fondamentale è di rendere questo Regolamento più snello, più veloce, più applicabile per poter risolvere alcuni *gap* e per poter risollevare quella che è una questione abbastanza difficile che è la vendita del patrimonio immobiliare.

Dobbiamo dividere i due filoni, gli immobili del patrimonio ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) da quelli del patrimonio disponibile, sono due argomenti e due filoni che sono scollegati, ma riusciamo a trovare degli elementi di raccordo, un elemento fondamentale è quello della vendita del patrimonio ERP non residenziale che con elementi fortemente innovativi e caratterizzanti li trattiamo come la vendita del patrimonio disponibile. È come se volessimo scollegare quelli che sono il non residenziale da quelle che sono le caratteristiche fondamentali del patrimonio indisponibile destinato all'utilizzo abitativo. Atteso che riusciamo, anche su questo, a fornire elementi di velocità, atteso che la vecchia delibera è ferma al 2004 e quindi cristallizzava le vendite degli immobili degli aventi diritto fino al 2002. Oggi, con questa modifica, andiamo a dire che riusciamo a vendere il patrimonio indisponibile anche a soggetti che ne hanno diritto, ma che hanno

diritto fino a 5 anni prima. Riusciamo a risolvere anche la questione anno 2002.

È importante che sul patrimonio disponibile risolviamo una questione estremamente importante, quella dell'asta pubblica. Voglio ricordare a tutti quanti voi i meccanismi delle tre aste pubbliche. Laddove si è riuscito a vendere ha portato ad una svendita del patrimonio immobiliare. Sono stati tanti i casi che sono venuti alla luce e alle cronache giornalistiche, vorremmo cercare di comprimere questo *gap*, portare a due il meccanismo delle aste giudiziarie, qualora non è possibile riuscire a vendere anche con il meccanismo dell'asta giudiziaria portiamo elementi fortemente innovativi, ossia riusciamo finalmente ad essere al passo anche con altri Comuni che hanno adottato questo principio, ossia la possibilità di poter vendere il patrimonio disponibile anche servendosi di quelle che sono agenzie immobiliari.

Logicamente tutto questo è nell'articolato della modifica che stiamo proponendo. Ritengo che questo documento sia fortemente innovativo, ritengo che questo documento sia fortemente strategico per la vita dell'Ente, ritengo che questo documento e soprattutto la discussione legata a questo documento debba servire per caratterizzare questo Consiglio comunale e non per appesantirlo.

Dico e preannuncio che dallo studio della delibera, da quello che sono riuscito a capire e ringrazio anche i Presidenti delle Commissioni che hanno avuto la possibilità, che ci hanno dato la possibilità di confrontarci nelle sedute di Commissioni, emergono dei tratti importanti, emerge anche la possibilità di avere degli aspetti emendativi che sembra di capire che saranno caratterizzanti e che riusciranno a rendere ancora più snello questo Regolamento.

Credo che rispetto a questo tema degli emendamenti, capisco che probabilmente ci saranno anche delle mozioni di accompagnamento, chiedo all'Aula di poter rinviare la discussione per consentire un più regolare approfondimento della delibera, che ha già avuto un suo percorso, e anche la possibilità emendativa per arrivare alla prossima seduta del Consiglio comunale, prevista per il giorno 11, con un documento che possa tenere dentro tutti i miglioramenti che questo Consesso, democraticamente eletto, può dare.

PRESIDENTE FUCITO: Nella parte conclusiva della relazione dell'Assessore, che ringraziamo, vi è la proposta di entrare nel merito degli argomenti la prossima volta. Al momento mi limiterei all'ordine dei lavori.

La parola al sciogliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Non intervengo nel merito della delibera, sarebbe giusto farlo, abbiamo discusso le pregiudiziali, abbiamo votato le pregiudiziali, l'Assessore ha preteso, insieme alla Maggioranza, di discutere un atto di fondamentale importanza per il futuro della città, dell'interesse della città e dopo, in maniera anomala perché non mi è mai capitato di vedere che l'Assessore proponente pretende di presentare un proprio atto, dichiarandolo fortemente importante per gli interessi della città, dopo averlo rinviato due o tre volte da un ordine del giorno stravolto da quello che era l'ordine assegnato dalla Conferenza dei Capigruppo, poi l'Assessore ci spiega sommariamente l'atto e ci dice che sarebbe il caso di rinviare la discussione. La ritengo una cosa anomala, sconcertante. Se è vero come è vero che è un atto fondamentale per il futuro degli equilibri economici di quest'Amministrazione, per la città, ma anche per gli stessi cittadini, che potranno avere lo strumento utile per poter finalmente avere una casa, un tetto proprio, dopo anni di

cattiva gestione del patrimonio immobiliare, credo che oggi dobbiamo andare avanti e discutere di quest'atto.

È improponibile pretendere di porlo in discussione e al tempo stesso chiederne il rinvio. Delle due l'una, o non si iniziava la discussione oppure procediamo e andiamo avanti. Spero che lei vorrà convenire sulla mia proposta, eventualmente, se vorrà mettere ai voti la proposta, le anticipo che un'eventuale votazione sarà interamente responsabilità della Maggioranza assumersi ovviamente l'impegno di aver prima convocato una discussione sull'argomento e poi aver rinunciato di portarla avanti.

Le chiedo che qualsiasi votazione dovrà avvenire per appello nominale, a nome mio, del collega Moretto e del collega Guangi.

PRESIDENTE FUCITO: È sicuramente doverosa la votazione quando c'è una proposta. La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Ritengo poco anomalo quello che ci propone l'assessore Borriello che per la verità mi colpisce in termini di sensibilità politica e lo ringrazio pubblicamente. È evidente che quest'iniziativa l'avremmo potuta assumere ciascuno di noi, me compreso, con anche altri componenti della Maggioranza, però credo che in questi giorni, in queste ore, l'assessore Borriello abbia oggettivamente intercettato il bisogno di un approfondimento che suppongo egli stesso in qualche modo ha la necessità di fare per arrivare a lavorare su un atto con una serie di altri elementi di chiarezza che non devono essere verificati in stanze chiuse, in luoghi nascosti, di fantomatiche massonerie politiche che ovviamente non esistono, ma in maniera chiara, aperta, pubblica, all'interno delle Commissioni per poter meglio portare all'attenzione dell'Aula e della città un provvedimento molto complesso e delicato, come egli stesso l'ha definito. Sono convinto che quel provvedimento, che è un provvedimento di fondamentale importanza, merita ulteriori approfondimenti per consentire a ciascuno di noi di sviluppare un'azione politica istituzionale coerente e di votare in maniera più chiara.

Credo che l'iniziativa assunta non in maniera anomala, ma secondo me in maniera responsabile, premia l'Assessore e fa in modo che noi possiamo meglio lavorarci.

Un ringraziamento per dire che va bene, non me l'aspettavo, probabilmente l'avrei chiesto io, l'ha fatto l'Assessore, credo che abbia intercettato il bisogno di questo lavoro.

È chiaro che abbiamo bisogno di regolamentare questo settore estremamente delicato in un momento delicatissimo della vita dell'Ente. So che alcuni elementi contingenti potrebbero smentire anche quello che decidiamo oggi, ma proprio per la solennità e anche per il tempo che merita questo provvedimento, chiederei che il punto fosse iscritto come primo punto dell'ordine del giorno nella seduta del giorno 11.

Penso che dobbiamo continuare a lavorare, abbiamo un altro ordine del giorno alla nostra attenzione che può essere lo stesso oggetto di un ulteriore approfondimento, è vero che ci sono Consiglieri, chi più e chi meno, in genere chi lo dice si riferisce agli altri, ma quando lo dicono gli altri si è se stessi oggetto di frequentazione al bar, però quello che succede nelle contiguità delle sale ufficiali è spesso anche il luogo dove si intercettano pensieri e valutazioni. Succede nel nostro piccolo bar, succede nel transatlantico di Montecitorio, succede dappertutto, non mi scandalizzerei su questo. Ovviamente le cose me le raccontano, non ci sono mai stato al transatlantico di Montecitorio.

Penso che parimenti, a questo punto, faremmo buona cosa se approfondissimo anche la

modifica statutaria dell'articolo 37, quindi questi giorni a nostra disposizione possano servire per sviluppare un lavoro più compiuto, più coerente, anche più convinti da parte di tutti quanti noi.

Sto chiedendo, in quest'intervento, di far slittare alla seduta del giorno 11 la discussione sulla modifica statutaria dell'articolo 37. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Fermo restando, al di là del punto al quale vogliamo prevedere una discussione, che si è rilevato essere uno spot non proprio efficace, preannuncerei ai colleghi Capigruppo la necessità di una Conferenza dei Capigruppo, al di là dell'esito, perché all'esito degli argomenti iscritti il 23 non trattati, credo che il Consiglio abbia necessità di ricalendarizzare i lavori del mese di luglio, anche in vista della sessione di assestamento di Bilancio che, ricordo a me stesso, quest'anno per la prima volta interviene il 31 luglio.

La parola al consigliere Brambilla che chiede di intervenire sulla proposta, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Intervengo sulla proposta perché oggi è stata scritta una brutta pagina in questo Consiglio comunale per quello che riguarda i rapporti istituzionali tra Maggioranza e Opposizione e il rispetto delle regole. La Maggioranza si è imposta per due modifiche dell'ordine del giorno, se modifichi l'ordine del giorno vuol dire che hai intenzione comunque di discutere degli argomenti all'ordine del giorno, invece era tutta una presa in giro – consentitemi queste parole – del Consiglio comunale per tirare al pomeriggio e dire di rimandare i due argomenti che abbiamo già rinviato altre volte. La delibera è del primo marzo, di proposta della Giunta, è una delibera di mesi, passata tre volte in Commissioni, studiata, analizzata, sviscerata in ogni suo particolare, la modifica dello Statuto è già stata rinviata l'altra volta ed è incomprensibile, se non per un problema politico all'interno della Maggioranza, questo continuo rinvio delle discussioni. È una precisa volontà della Maggioranza scavalcando le modalità di vita del Consiglio comunale perché quando si votano le pregiudiziali, quando si fa introdurre la relazione e l'Assessore blocca la relazione e dice che ci vediamo la volta prossima, si sta andando contro lo sviluppo del Consiglio comunale per l'ennesima volta. Siamo intransigenti su questo perché le regole dello stare in Consiglio comunale, se uno dà una deroga una volta la dà per sempre, quella che faceva Palmieri non è una proposta, ma è un'applicazione di quello che è lo sviluppo di un Consiglio comunale.

Ripeto, hanno imposto due volte l'inversione dell'ordine del giorno, è fatto a posta per prendere in giro il Consiglio comunale, farci stare qua tutta la giornata e due argomenti già preparati da mesi non si discutono perché c'è un problema della Maggioranza che non può votarli oggi, contro l'interesse dei cittadini che è quello di vedere i documenti discussi in Consiglio comunale dai loro rappresentanti eletti dal popolo.

Cosa dobbiamo fare più che dire questo? Dobbiamo stare a vedere che mentre c'è l'urna delle votazioni, a pratiche delle votazioni già avviate, interviene un Consigliere e dice: via tutto. Presidente, e noi acconsentiamo? Lei è il garante delle regole dello svolgimento dell'Aula, quando c'è un'urna e si sta votando e una persona dice: via tutto. Gli si dice "no, perché devi rispettare il Regolamento".

Presidente, chi lo fa applicare il Regolamento se non lei? Mi dispiace, ma oggi si è scritta una pagina bruttissima delle regole istituzionali di questa città.

Questa è la terza città d'Italia, abbiamo assistito a comportamenti vergognosi. Si parlava

dell'economia della città di Napoli, l'80 per cento del reddito sul lavoro del commercio con in Aula sei Consiglieri che ascoltavano. Di che parliamo?

Noi parliamo di cose e la città è un'altra, c'è questo scollamento continuo. La gente che sta a casa a guardare vede questo teatrino ributtante, non abbiamo la responsabilità di votare una delibera che è lì da quattro mesi. Cosa stiamo a fare? Qual è il nostro ruolo se non quello di votare delle delibere? L'Assessore l'ha detto prima, cosa continuiamo a portarla in Commissione? Ha ragione Borriello.

Sono già tre volte, staremo la quarta volta a dire le stesse cose in Commissione? Sappiamo tutte le righe di questa delibera, bisogna avere la responsabilità politica di votarla. Non continuiamo ancora a prenderci in giro.

PRESIDENTE FUCITO: Voglio precisare che si può essere anche d'accordo sulla sconvenienza politica di quanto può essere avvenuto, ma non sul principio che non siano state rispettate le regole perché le regole pongono al centro le decisioni dell'Aula, della maggioranza dei suoi componenti, in ogni momento.

Quando è spuntata l'urna per votare, non perché io avessi aperto le votazioni, ma perché si era passati a quel punto in cui l'unico oggetto era votare due Consiglieri. Non è che ci siano state azioni furtive o illegittime.

Il punto serio che lei solleva è politico, ovvero la distanza tra le cose che conveniamo e poi dopo facciamo, quando le facciamo è perché c'è una Maggioranza che le vota e non sta a me poter interferire più di tanto.

C'è una proposta di rinvio della discussione, della trattazione della delibera, indicativamente al Consiglio comunale del giorno 11 luglio, più precisamente, lo stabilirà la Conferenza dei Capigruppo che approfitto per richiedere ai Capigruppo di poter tenere martedì, 4 luglio, per incrociare le esigenze di alcuni Gruppi, alle ore 13:00.

Diamo seguito alla votazione. Chi è favorevole al rinvio dell'atto dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari.

Giusta richiesta di Palmieri, Santoro e Moretto di appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	CONTRARIO
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE FUCITO: Hanno votato 28 Consiglieri, i favorevoli sono 21 e i contrari sono 7. La proposta di rinvio è accolta.

Prima di procedere alla trattazione della successiva delibera, non so se ho inteso io male nella proposta, però poiché eravamo sul punto non era possibile disciplinare l'esito di altri punti. La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Bene ha fatto a mettere in votazione sulla prima parte della proposta, ovvero sul rinvio così come aveva chiesto l'assessore Borriello. Avevo aggiunto, oltre ad essere d'accordo, come del resto tutta l'Aula è stata d'accordo, ovviamente quelli che hanno votato "sì", allo spostamento della trattazione alla seduta del giorno 11. Parimenti, chiedo all'Aula che venga spostata, sempre al giorno 11, la trattazione del punto che dovremmo iniziare a discutere, ovvero quello della modifica dell'articolo 37, lo Statuto che riguarda la costituzione dei Gruppi. Anche lì c'è un'evoluzione in atto che secondo me è giusto, perché non ritengo mai che la democrazia sia tempo sprecato, che le forze politiche che hanno intenzione di farlo, ma mia è uno di quelle che ha intenzione di fare un approfondimento affinché si possa giungere ad una valutazione in maniera più consapevole. Rinvio al giorno 11.

PRESIDENTE FUCITO: Il giorno 11 è una data indicata, tuttavia, l'esito dello scorso Consiglio comunale ci ha fatto rinviare cinque o sei atti deliberativi significativi. Nel

frattempo vanno all'esame del Consiglio altri atti, Commissione Urbanistica, Commissione Locale del Paesaggio.

Richiederò alla Conferenza dei Capigruppo, e approfitto della presenza della Giunta e dell'Assessore ai Rapporti con la Giunta, come già preavvisato, un'ulteriore data che immagino si aggiunga al giorno 11, non posso prevedere se sia precedente o successiva al giorno 11, saranno i Capigruppo a definirla. Nell'ambito di questa disponibilità di date vorrà sovraneamente, la Conferenza, decidere ed io associare un auspicio che quando la Conferenza avrà deciso sarà ciò che effettivamente avviene in Aula. È una preghiera questa che posso fare laicamente e privatamente.

La parola al consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ho ascoltato l'intervento del collega Coppeto con il quale ci siamo anche confrontato con gli altri colleghi di Maggioranza. Credo di interpretare la volontà di tutte le Opposizioni, con le quali ho parlato, non abbiamo nessuna preclusione, sappiamo bene che questa dell'articolo 37, la modifica, è un'altra questione dirimente per quelli che sono i lavori del Consiglio comunale, della stessa Conferenza dei Capigruppo ed è chiaro che un ordine dei lavori lo andremo a stabilire nella prossima Conferenza che lei ha già anticipato, sarà martedì.

La preghiera che rivolgo al collega Coppeto, così come ai Capigruppo di Maggioranza, più che una preghiera è un invito, è che ciò che decideremo nella prossima Conferenza non lasci una testimonianza come quella di oggi dove quello che abbiamo deciso è stato stravolto.

L'impegno che chiedo alla Maggioranza è che si possa ripartire da quello che era l'ordine del giorno di oggi, vale a dire: allo primo punto la modifica dell'articolo 37, al secondo punto la delibera n. 172, che erano i due atti fondamentali per questo Consiglio comunale, due atti sui quali dovevamo confrontarci.

L'invito è che possiamo ripartire da questo punto ed evitare che si possano scrivere altre pagine come quella di oggi.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Troncone, prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Perché facciamo questo rinvio non si è capito. L'altra volta fui io stesso a chiedere il rinvio perché non c'era il passaggio in Commissione che è doveroso per tutti gli atti, questa volta il passaggio l'abbiamo fatto, c'è stato ieri, se i Consiglieri ritenevano di fare approfondimenti venivano in Commissione. La Commissione l'abbiamo fatta, ma c'è stata una scarsissima partecipazione.

La motivazione dell'approfondimento non la capisco, se si voleva approfondire si veniva in Commissione, c'è stata anche la disponibilità del dottor Scala e della dottoressa Barbatì che gentilmente sono venuti per darci informazioni, hanno dato spiegazioni, ci hanno spiegato le implicazioni di questa modifica, peccato che non c'erano i Consiglieri. Credo che in questo momento abbiamo cose più importanti da affrontare, basta semplicemente girare per la città per capire quali sono le priorità che in questo momento stanno a cuore ai cittadini. Sarei per discutere questa delibera, non è che ce la possiamo portare avanti di Consiglio in Consiglio, ogni volta, c'è questo trascinarsi.

È una delibera di poche pagine, non vedo il motivo del rinvio, a meno che non si decide direttamente di archivarla e forse sarebbe la cosa indicata.

Per il momento chiedo di discutere adesso questa delibera.

PRESIDENTE FUCITO: Ci troviamo delle proposte con dei favorevoli e dei contrari. Non esiste che il voto come strumento per dirimere queste diverse interpretazioni. Prima di votare abbiamo la necessità di una Conferenza dei Capigruppo, faccio partire la convocazione, per il giorno 4 luglio alle ore 13:00. Credo sia necessario individuare anche un'altra data di Consiglio comunale perché anche l'altra volta l'Opposizione ci rappresentò la necessità di discutere dei debiti fuori bilancio e di altri provvedimenti importanti, quindi, altri provvedimenti si aggiungono a quelli fino ad ora esaminati. Ritengo siano necessarie almeno due date.

Scusate per la premessa, valeva qualora il Consiglio fosse concluso.

Chiedo attenzione agli scrutatori Verneti, Rinaldi e Brambilla.

Chi è favorevole al rinvio del seguente punto all'ordine del giorno, perché sia discusso orientativamente il giorno 11, salvo conferma della Conferenza dei Capigruppo del prossimo martedì, stia fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'Aula accoglie a Maggioranza con la contrarietà del consigliere Troncone, del Movimento 5 Stelle, Santoro e Moretto.

Grazie a tutti, la seduta è sciolta.